Iº CONVEGNO EUROPEO
DELLA RIVISTA MILITARE

LA STAMPA MILITARE IN ITALIA

ROMA
31 MAGGIO - 4 GIUGNO 1977

I° CONVEGNO EUROPEO
DELLA RIVISTA MILITARE

LA STAMPA MILITARE IN ITALIA

ROMA
31 MAGGIO - 4 GIUGNO 1977

TIPOGRAFIA REGIONALE - ROMA - 1977

NUMEROSI sono i periodici delle Forze Armate, nati e vissuti con alterne fortune nel nostro Paese. Cercheremo di valutare, sia pure a grandi linee, il significato della loro presenza nel contesto della stampa militare nazionale.

L'argomento merita ampiamente attenzione ove si consideri l'opera appassionata dei tanti ufficiali che hanno sentito il bisogno di uscire dall'anonimato per far conoscere il loro pensiero attraverso le migliaia e migliaia di articoli pubblicati su quotidiani e periodici militari.

Purtroppo non esiste una analisi approfondita e sistematica di questa stampa. Non sono mai state compiute ricerche esaurienti, come è stato fatto per la stampa non militare, in grado di fornire una visione di insieme della ricchezza di espressioni giornalistiche che hanno caratterizzato la cultura e il pensiero delle Forze Armate: la nostra quindi risulterà una panoramica necessariamente limitata.

Elencheremo, in primo luogo, le testate dei giornali militari pubblicati in Italia dal Risorgimento al 1976, allo scopo di stabilire se la stampa militare sia esistita con continuità, ed in quale misura, oppure sia comparsa solo saltuariamente in determinate occasioni.

In secondo luogo valuteremo, per ciascuno dei periodi considerati, il rapporto esistente tra stampa civile e militare, cercando di individuare gli scopi che, di volta in volta, si sono voluti conseguire con la stampa militare. Potremo così raccogliere elementi utili per individuare il significato della produzione editoriale delle Forze Armate nel nostro Paese.

In terzo luogo, infine, indicheremo il periodo medio di permanenza degli ufficiali nelle direzioni e redazioni dei giornali militari, cercando anche di valutare, sia pure con larga approssimazione, la loro specifica preparazione nel settore giornalistico.

Si tratta, in sostanza, di compiere il primo passo verso quell'esame globale della pubblicistica delle Forze Armate che la *Rivista Militare* sta promuovendo con la pubblicazione di articoli nella rubrica « Pubblicistica », istituita allo scopo di approfondire la ricerca e l'esame dei problemi nello specifico settore.

I.

LA STAMPA MILITARE DEL RISORGIMENTO

Le cospirazioni, insurrezioni e guerre che portarono al compimento dell'unità nazionale furono accompagnate da un notevole numero di giornali militari. Le correnti di pensiero predominanti su questa stampa furono due: quella democratica e rivoluzionaria, che predicava l'insurrezione in nome del diritto e faceva leva sulle forze popolari; quella liberale e moderata, che sosteneva la necessità di stringersi attorno al sovrano piemontese paladino dell'Italia di fronte all'Europa.

I giornali militari di questo periodo si possono dividere perciò in due categorie: quelli delle forze popolari, in particolare i giornali mazziniani e garibaldini, pubblicati con sacrifici di ogni genere e quelli degli eserciti regolari delle monarchie regnanti, sostenuti dai sovrani.

Reazionari e pieni di passione i primi, conservatori i secondi, questi giornali testimoniano da diversi punti di vista le lotte del Risorgimento e rappresentano la memoria viva di fatti, opinioni e stati d'animo di uno dei periodi più interessanti della storia nazionale.

Dall'elenco delle testate pubblicate risultano ben tre quotidiani e numerosi periodici che riportano le cronache degli eserciti della penisola, di corpi volontari e guardie nazionali, in un fervore patriottico senza precedenti.

Nell'elenco che segue figurano anche le testate pubblicate fino alla vigilia della prima guerra mondiale.

TESTATE PUBBLICATE

A Firenze nel 1846:

— Giornale militare italiano e di varietà (settimanale)

A Venezia nel 1847:

— La Guardia Nazionale (quotidiano)

A Napoli nel 1848:

— La sentinella dell'Esercito (quotidiano)

Periodici vari dello stesso periodo:

- La gazzetta della Divisione di Cuneo
- La sentinella (Torino)
- Il veterano dell'Esercito napoletano
- L'Araldo della Guardia Nazionale dell'Esercito (Napoli)
- La Guardia Nazionale (Roma)
- La sentinella dell'Etna (Catania)

Periodici degli anni successivi:

1851 Giornale di medicina militare
1852 Repertorio militare per le milizie toscane
1856 Rivista militare
1860 Il Garibaldi
1861 L'Italia militare
1862 L'Esercito illustrato
1862 Giornale di artiglieria
1863 Giornale del genio
1863 L'Esercito
1864 Annuario dell'Italia militare
1866 Il Volontario
1866 La guerra
1866 Telegrafo della guerra
1873 Il Carabiniere
1874 Giornale di artiglieria e genio
1874 Il monitore dei Carabinieri italiani
1879 Esercito e Marina
1880 Esercito italiano
1881 La domenica militare
1884 Rivista di artiglieria e genio
1886 Rivista di cavalleria
1887 Illustrazione militare italiana
1888 Giornale di veterinaria militare
1890 Italia militare e marina
1892 Rivista di fanteria
1896 Armi e progresso
1899 Giornale del soldato
1903 Pensiero militare
1906 Illustrazione militare italiana
1908 La fanteria
1908 La nuova rivista di fanteria
1909 La preparazione
1909 Memorie storiche militari

Giornale di Medicina Militare.

E' il periodico militare che ha il privilegio di essere il più antico d'Italia e fra i più antichi d'Europa. E' conosciuto non soltanto negli ambienti militari, ma anche in quelli scientifici e sanitari. Ha celebrato il centenario di fondazione nel 1951: iniziò infatti le pubblicazioni settimanali il 28 luglio 1851, un anno dopo la costituzione del Corpo Sanitario Militare, con la testata Giornale di Medicina Militare del Corpo Sanitario dell'Armata sarda. Nel 1861, con la fusione dei Corpi Sanitari degli altri eserciti degli Stati italiani, modificò la testata in Giornale di Medicina Militare del Corpo Sanitario dell'Armata italiana. L'anno successivo divenne periodico trimestrale.

Nel 1885, la separazione delle due carriere di medico militare dell'Esercito e della Marina fece cambiare la testata in Giornale medico del R. Esercito e della R. Marina. Tale comunanza durò fino al 1895 quando, per l'incremento della produzione scientifica dei due Corpi, si ritenne necessaria la produzione di un periodico scientifico esclusivo per la Sanità Militare della Marina. Nacquero così gli Annali di Medicina Navale, mentre il periodico modificava ancora la testata in Giornale Medico del R. Esercito.

Nel 1908 riprese il titolo che tutt'ora conserva di Giornale di Medicina Militare.

Ha visto passare nelle sue pagine, col riflesso di oltre un secolo di storia, tutte le conquiste della medicina. Quale rassegna di studi e di esperienze di medicina militare, si è andato trasformando allineandosi sempre più con i migliori periodici specializzati italiani e stranieri, attraverso la collaborazione di insigni maestri dell'arte medica.

Rivista Militare.

La *Rivista Militare* ha vissuto gli anni più memorabili della nostra storia nazionale, partecipando con l'intelletto e la passione dei suoi collaboratori alle vicende del Risorgimento, della prima guerra mondiale e del periodo in cui l'esercito italiano è stato ricostituito, riorganizzato e ristrutturato dopo la seconda guerra mondiale.

Il suo passato è degno di considerazione: non v'è ramo dell'arte militare del quale non si sia occupata, non v'è progresso nel campo degli studi del quale essa abbia trascurato di presentare dettagliate informazioni, non v'è argomento di interesse militare di rilievo che non abbia esaminato e discusso attraverso l'opera di centinaia e centinaia di collaboratori, per la maggior parte ufficiali. Molti di questi cominciarono a scrivere articoli per la Rivista col grado di tenente o capitano, continuando poi a fornire il loro contributo anche nei gradi di generale di Divisione e Corpo d'Armata, fino ai vertici dello Stato Maggiore. Alcuni furono anche Sottosegretari di Stato e Ministri. L'imponente messe di articoli pubblicati ha impresso alla Rivista vigorosa vitalità e rappresenta un eccezionale apporto al progresso degli studi militari insieme alla preziosa testimonianza di idee che, talvolta, si sono tradotte in azione portando a soluzione problemi di notevole rilevanza.

La storia della Rivista può essere suddivisa in quattro periodi ben caratterizzati:

— dal 1856 al 1918, cioè dalla fondazione alla fine della prima guerra mondiale, quando la Rivista cessò le pubblicazioni a causa della soppressione della libertà di stampa per quanto riguardava le notizie e gli studi di carattere militare;

— dal 1927 al 1933, un periodo invero breve, in cui lo stile e le tradizioni della Rivista mal si conciliavano con il conformismo delle pubblicazioni del regime, con conseguente frequente avvicendarsi di direttori ed impossibilità per i collaboratori di manifestare liberamente il proprio pensiero;

— dal 1945 al 1973, periodo in cui la Rivista ha accompagnato fedelmente la rinascita e lo sviluppo del rinnovato esercito italiano;

— dal 1974 al 1976, anni in cui la Rivista ha assunto una nuova veste editoriale ed ha esaminato, con maggior approfondimento, i problemi e le istanze che hanno fatto da corollario alla ristrutturazione dell'esercito.

Esercito Italiano.

Periodico trisettimanale, subentrò a Esercito il 1° gennaio 1880. Nacque in Roma per iniziativa del giornalista Francesco De Luigi, il quale aveva già collaborato a Esercito acquistandosi fama di scrittore militare. Prima di darsi al giornalismo fu valoroso combattente nelle guerre per l'indipendenza. La stessa direzione e redazione di Esercito Italiano diede vita, a decorrere dal 4 dicembre 1881, al settimanale domenicale illustrato, di letteratura militare italiana e straniera, La Domenica militare, che incontrò poca fortuna e visse poco più di un anno. La proprietà della rivista Esercito Italiano passò nel 1906 al figlio Carlo dell'editore, il quale continuò le pubblicazioni fino alla fine del 1921. Col numero del 4 gennaio 1922 la proprietà passò sotto il patronato dell'« Unione Militare ».

A partire dal primo numero del 1923, Esercito Italiano prese il titolo di Esercito e Marina e sotto questa insegna ebbe vita fino al 16 aprile 1926.

Rivista di Artiglieria e Genio.

Nel novembre 1883, per disposizione del Ministro della Guerra, il Giornale di Artiglieria e Genio che si pubblicava già dal 1874 dovette ridurre la sua pubblicazione soltanto alla parte ufficiale. Con la parte « non ufficiale » si diede vita al periodico Rivista di Artiglieria e Genio, mensile. A sua volta, il Giornale di Artiglieria e Genio derivava dalla fusione di due giornali preesistenti, fondati nel 1861, appartenenti a ciascuna delle due Armi.

La Rivista di Artiglieria e Genio si pubblicò fino al 1937, poiché a partire dal 1° gennaio 1938 venne fusa in un unico periodico, con la Rivista di Fanteria, denominato Rassegna di cultura militare.

La Rivista di Artiglieria e Genio, fu considerata una delle più importanti pubblicazioni militari.

Rivista di Cavalleria.

Periodico mensile fondato a Roma nel 1886 e pubblicato fino al 1888. Riprese con maggiore impulso e vigore le pubblicazioni nel 1898, particolarmente nel periodo in cui fu ispettore della cavalleria il principe di Savoia, conte di Torino, che ne trasferì la sede a Pinerolo presso la scuola di applicazione. Visse fino al 1919, sempre sotto la direzione di un ufficiale superiore di cavalleria.

Rivista di Fanteria.

Periodico mensile fondato in Roma nel 1892 dall'allora capitano di Stato Maggiore Domenico Guerrini e da lui diretto per tutti i dodici anni di vita, fino cioè al dicembre 1904, quando il periodico cessò le pubblicazioni.

Nel 1908 venne fondato in Roma il periodico La Fanteria dal maggiore Cristoforo Manfredi. Ebbe poca fortuna a causa del suo spirito polemico e durò soltanto dieci mesi.

Nel 1908 venne fondata in Roma La nuova Rivista di Fanteria dal colonnello degli alpini Vittorio Carpi, che ne tenne la direzione fino al 1913. La rivista visse poi ancora un anno e cessò le pubblicazioni nel 1914. Questa rivista concesse larga ospitalità alla libera discussione su tutti gli argomenti che interessavano la fanteria, dalle questioni morali a quelle tattiche.

Illustrazione Militare Italiana.

Dapprima quindicinale, poi per decadi quindi settimanale, nacque il 1° gennaio 1887 in Milano a cura di Quinto Cenni.

Visse per più di una decina di anni e senza dubbio fu, tra le riviste militari illustrate, la migliore; ancora oggi sfogliandone la raccolta si prova un senso di ammirazione, perché si ha l'impressione di rivivere la cronaca dei tempi lontani. Indice del pregio nel quale era tenuto il periodico è la memoria tuttora vivente del suo direttore (morto nel 1917) il quale ha legato il suo nome alla letteratura militare, oltre che come pubblicista anche, e principalmente, come pittore e come disegnatore, specializzatosi in soggetti militari.

Alla rivista di Quinto Cenni successe nell'aprile 1906 un'altra: Illustrazione Militare Italiana, la quale, con la precedente, non ebbe di comune che il titolo.

Essa dapprima fu trimestrale, poi divenne quasi subito mensile; per un breve periodo di tempo fu pure quindicinale. Si successero nella direzione di essa il maggiore Giuseppe Carpinati, il tenente Italo Chittaro, Luca Cortese e dal 1912, sino alla fine della rivista (dicembre 1920), Vittorio Marano Attanasio.

La Preparazione.

Periodico trisettimanale, politico militare fu fondato in Roma nel 1909 dal colonnello Enrico Barone già appartenente allo Stato Maggiore, passato nel 1906 al giornalismo, dapprima come redattore critico militare del giornale La Tribuna, quindi del Popolo Romano.

Il primo numero uscì il 2 febbraio 1909 ed il Barone ne tenne la direzione e la proprietà fino al 13 maggio 1916, quando cedette entrambe al maggiore Egisto Caffarelli Timone. Questi continuò nell'opera del suo predecessore con altrettanta competenza e merito, fino all'agosto 1921, data sotto la quale il periodico cessò le sue pubblicazioni.

Armi e Progresso.

Fu fondata in Roma dal capitano Fabio Ranzi, giornalista e scrittore militare di forte vigoria polemica e di vedute piuttosto avanzate, indubbiamente di forte ingegno e di vasta cultura.

Il primo numero della rivista uscì il 1° gennaio 1896, la sua periodicità avrebbe dovuto essere mensile, ma da quanto è lecito constatare, sfogliando le poche annate della sua esistenza, si rileva che essa, per quanto ricca di buoni studi di carattere politico militare, non incontrò soverchia fortuna e visse saltuariamente con numeri che si succedettero l'uno all'altro anche ad un semestre di distanza.

Esercito e Paese.

Il Ranzi fu anche fondatore e direttore oltre ad Armi e Progresso di un giornale bisettimanale militare Esercito e Paese, periodico che potrebbe definirsi di opposizione alla stampa militare ufficiale e che è ancora ricordato per la vivacità con la quale trattò talune questioni riflettenti la soluzione di problemi militari riguardanti lo stato e la carriera degli ufficiali. Detto periodico visse solo alcuni anni al principio del secolo in corso.

Il programma della rivista venne così presentato nell'editoriale:

« *Mentre noi ci proponiamo di attingere alla vita civile le idee rinnovatrici dello spirito militare, non è meno necessario che più larga corrente di* *idee militari vada a ravvivare la coscienza civile del Paese, onde il problema militare si riveli nella sua realtà di problema nazionale. Un esercito nazionale non può vivere all'altezza della propria missione se non si sente riscaldato dall'affetto del popolo* ».

In particolare, il programma veniva così definito:

« *1. Compiere il rinnovamento delle idee e delle istituzioni militari, già felicemente iniziato, alla stregua dello spirito moderno.*

2. Elevare la cultura degli ufficiali affinché questa classe ascenda meglio all'altezza del suo compito sociale.

3. Presentare al Paese l'esercito sotto la nuova luce onde lo irradia la moderna civiltà, affinché si compia, al culto di un ideale comune, il congiungimento dell'anima dell'esercito all'anima della nazione ».

La rivista ebbe breve esistenza, tra difficoltà di ogni genere.

LA STAMPA MILITARE DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE

La stampa militare negli anni di guerra è ricca di espressioni giornalistiche ben caratterizzate, pur nel quadro uniforme del giornalismo italiano, quasi tutto impegnato a trattare il tema della guerra in corso.

Assumono particolare rilievo i giornali di trincea, oggi difficilissimi a ritrovarsi, tipici esempi di un giornalismo militare che fu espressione sincera dei sentimenti e delle passioni dei nostri soldati. Si tratta di documenti storici, che rispecchiano lo spirito delle generazioni impegnate al fronte, dove portarono note di ottimismo e di buon umore.

La Francia ebbe numerosissimi giornali di trincea, che gli editori parigini Berger - Levrault hanno ristampato in una interessante serie di volumi. Purtroppo non esiste una raccolta completa dei giornali di trincea italiani; comunque è possibile constatare che quelli prima di Caporetto sono i più rari, quelli venuti dopo i più interessanti.

Meritano considerazione anche i giornali italiani scritti nei campi di concentramento, quelli pubblicati fuori d'Italia ed i giornali di propaganda nemica stampati in italiano con le testate dei nostri giornali militari.

Nell'elenco che segue figurano le testate pubblicate.

TESTATE PUBBLICATE

1916 Il giornale del Soldato
1916 Il Soldato
1917 Il grigioverde
1918 Dal Paese alle trincee
1918 La gazzetta del mitragliere
1918 Volontà
1918 Mentre si combatte
1918 Il prete al campo

Giornali di trincea:

— Giornali di reggimento, battaglione, compagnia con periodicità varia
— Il trentino (il « 0,30 »)
— La scarica
— Vittoria
— Il fante di bastoni
— Giornale umoristico settimanale
— La bomba . . . a penna
— La potenza
— La marmitta
— Si combatte, si lavora e si ride
— La cornata
— La fifa
— La buffa
— La tradotta
— La trincea
— La ghirba
— L'Astico
— Il 13
— Il razzo
— La voce del Piave
— L'eco della trincea
— Savoia!
— Il Montello
— Signorsì
— Su e giù
— La giberna
— Italia
— La scintilla
— Il bollettino del soldato
— Baionetta
— La giberna dei lettori
— Il ragno
— L'elmetto
— Il tascapane
— San Marco
— Noi
— La Vittoria
— Sempre avanti
— Brigata Acqui
— Tira Gigi
— Dalla trincea
— Cecco Beppe
— Gazzetta di Monte Crostis
— La Sanità
— La Frusta
— La bomba a mano
— Il Grappa
— Le Diable au Cor (giornale bilingue della Divisione « Chasseurs alpins »)

Giornali pubblicati nei campi di concentramento:

— L'attesa (Dunaszerdahely)
— L'eco del prigioniero (Sigmundsherberg)
— La scintilla (Sigmundsherberg)
— Il surrogato (Theresienstadt)
— La nostra fede (Kisanow)

Giornali italiani di guerra pubblicati fuori d'Italia:

— Sempre avanti (Francia)
— La voce di Valona (Albania)
— La Vojussa (Albania)
— Il corriere dei cacciatori (Libia)
— Il Ghibli (Tripolitania)

Giornali di propaganda nemica imitanti giornali militari italiani:

— Il razzo
— La lettura in trincea
— Notizie in fascio
— La tradotta

— La voce del Piave
— L'amico del soldato
— La trincea
— L'elmetto
— Notizie d'oltre Piave
— Il cavallo di Frisia
— La giberna
— Verità
— Recentissime
— Ultime notizie
— Novità mondiali
— Il piccolo corriere
— Foglietto di notizie
— Notiziette
— Il soldato
— Il corriere di trincea
— Gazzettino di novità
— Un po' di tutto
— Il canestro
— L'eco d'occidente
— La verità
— Sprazzi di luce
— L'avvenire
— La Patria
— Attualità
— Il coraggio
— L'ora presente
— L'indipendente
— Novità del giorno

LA STAMPA MILITARE NEL DOPOGUERRA

La stampa militare apparsa dopo la prima guerra mondiale reca tracce evidenti del profondo turbamento che si produsse negli animi e nelle menti dei reduci dal fronte. Successivamente risentì della progressiva restrizione di libertà a cui non sfuggì il pensiero militare, pur tra una abbondante produzione di periodici. La strumentalizzazione della stampa militare per conseguire fini propagandistici fu causa non ultima della impreparazione con cui le Forze Armate italiane entrarono in guerra.

Nell'elenco che segue figurano le testate pubblicate.

TESTATE PUBBLICATE

1920 L'Universo
1920 Bollettino di Geodesia e scienze affini
1920 Rassegna dell'Esercito Italiano
1923 Alere Flammam
1923 Esercito e Marina
1923 La cooperazione delle Armi
1925 Rivista Aeronautica
1926 Le Forze Armate
1926 Rivista di cultura marinara
1926 Bollettino dell'Ufficio Storico
1926 Esercito e Nazione
1928 Bollettino dell'Istituto di Architettura Militare Italiana

1934 Rivista dei Carabinieri Reali
1934 Rivista di Fanteria
1935 Rivista giuridica delle Forze Armate
1935 Bollettino dell'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio
1937 Rassegna di cultura militare
1938 Rivista militare di medicina veterinaria

L'Universo.

Fondato nel 1920, bimestrale poi mensile e quindi ancora bimestrale, è tuttora pubblicato dall'Istituto Geografico Militare di Firenze e posto sotto la direzione del generale direttore dell'Istituto. Il periodico è considerato una delle più importanti riviste geografiche illustrate d'Europa. Pubblica studi originali di geografia e cartografia e contiene una ricca bibliografia delle principali pubblicazioni di tutto il mondo.

Alere Flammam.

Iniziò le pubblicazioni mensili il 1° aprile 1923, edito dal Comando Scuola di Guerra, allo scopo principalmente di divulgare le conferenze che si svolgevano nell'Istituto ad opera di spiccate personalità del mondo scientifico torinese e degli ufficiali insegnanti. Ogni fascicolo era completato da un notiziario riflettente l'organizzazione militare italiana e degli altri Stati, con numerose notizie bibliografiche. Cessò le pubblicazioni il 31 dicembre 1926 per disposizione del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Le riprese dopo la seconda guerra mondiale nel 1952, acquisendo sempre maggiore prestigio quale palestra di idee sull'arte militare contemporanea. Dal 1° gennaio 1976 si è trasformato da bimestrale in semestrale, trattando quasi esclusivamente di cronaca della Scuola, e cedendo la parte « culturale » alla *Rivista Militare.*

Esercito e Nazione.

Periodico mensile, fondato nel marzo 1926, edito dal Ministero della Guerra e succeduto alla Rassegna Militare Italiana. Il programma della rivista fu quello di trattare argomenti che riguardavano:

« *Storia generale e militare. Ordinamento dell'esercito. Formazione ed impiego delle varie armi e specialità nella battaglia. Tecnica dei materiali bellici e loro uso. Rifornimenti dei mezzi di vita e di lotta alle forze combattenti. Cenni sulle altre forze armate. Statistica, Economia politica e politica generale. Questioni coloniali. Geografia e topografia. Le belle arti e la guerra. Avvenimenti politici di attualità. Educazione fisica e sport. Notizie sugli eserciti esteri. Chiarimenti circa l'interpretazione di leggi e di regolamenti militari, a richiesta degli abbonati. Riassunto di quanto si scrive di* *importante nelle principali riviste nostrane e straniere. Miscellanea. Bibliografia. In una rubrica speciale è raccolto quanto riguarda la vita degli ufficiali in congedo* ».

In realtà la rivista si rivelò uno strumento di propaganda del regime fascista e con esso cessò di esistere.

Le Forze Armate.

Iniziò le pubblicazioni il 21 aprile 1926, edito dal Ministero della Guerra. Fu bisettimanale, con un programma propagandistico nel quale si legge: « *Nel titolo di questo giornale è nettamente precisato un programma. Le Forze Armate dello Stato ai fini della preparazione militare e della guerra sono oggi quattro: Esercito, Marina, Aviazione, Milizia V.S.N....* ».

Cessò le pubblicazioni alla caduta del regime fascista.

Memorie storiche militari.

Furono pubblicate dal 1909 al 1914 dall'ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore, con un complesso di 23 fascicoli che rappresentano una preziosa fonte di notizie storico-militari. Il programma di lavoro cui si attennero gli ufficiali compilatori delle memorie fu il seguente, auspicato dal generale Pollio, capo di Stato Maggiore del tempo:

« *Accade spesso che nel fare studi o ricerche storiche s'incontrino documenti che pur non trovando posto nella trattazione di un avvenimento d'importanza principale, abbiano invece un interesse di curiosità o si prestino ad essere illustrati a parte come episodi secondari.*

Può anche accadere che, dopo aver compiuto sui documenti disponibili un lavoro organico quale sarebbe la narrazione di un'intiera campagna, altri documenti vengano alla luce, i quali avrebbero, se conosciuti in tempo, rese opportune varianti o aggiunte al lavoro stesso.

Affinché dunque questo materiale non vada disperso, si è pensato di raccoglierlo in speciali fascicoli, cui si è dato il titolo di Memorie storiche militari.

Questi fascicoli, che non saranno pubblicati a data fissa, ma solo di quando in quando, allorché se ne presenti l'opportunità, accoglieranno anche le notizie, basate esclusivamente su documenti e di natura simile a quelle contenute in questo primo fascicolo, che ufficiali volenterosi avessero modo di raccogliere frugando negli archivi dello Stato, dei comuni o dei privati, tanto ricchi in Italia di cose preziose ed inedite.

Siccome lo scopo che si prefigge l'Ufficio Storico è quello di diffondere la coltura storica nell'esercito, assegnando alle proprie pubblicazioni il minimo prezzo possibile, così è in debito di dichiarare che fa assegnamento soltanto sulla collaborazione gratuita ».

Finita la guerra, la pubblicazione di tali « Memorie » non fu più ripresa. Ebbe invece vita, con intendimenti analoghi, a partire dal 1° gennaio 1926 il Bollettino dell'Ufficio Storico, pubblicazione bimestrale che cessò le pubblicazioni il 5 ottobre 1934, dopo che erano stati pubblicati complessivamente 44 fascicoli.

Rassegna dell'Esercito Italiano.

Periodico mensile edito in Roma dallo Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della guerra, il suo primo numero fu quello di gennaio - febbraio 1920; sua anima creatrice e suo direttore fin dall'origine e per tutta la durata della sua esistenza fu uno dei nostri più colti generali, Eugenio Barbarich.

Programma della rassegna fu di studiare i maggiori problemi militari nel campo storico, scientifico e tecnico, nonché quello di trattare argomenti riflettenti studi geografici, organici e statistici di indole militare.

Cessò le sue pubblicazioni alla fine del 1925.

Cooperazione delle Armi.

Periodico mensile, fondato nel giugno 1923 dal Comando generale delle Scuole centrali militari di Civitavecchia col seguente programma: « *Sviluppare sempre maggiormente nei Quadri dell'esercito un'operosa attività intellettuale circa le questioni professionali; diffondere sempre più ampiamente quanto si studia e si esperimenta presso le Scuole Centrali; illustrare le principali questioni tattiche e tecniche in istudio da noi ed all'estero, trattando in modo particolare i problemi che riguardano l'impiego delle varie armi, comprese quelle sorte nell'ultima guerra o che i progressi della scienza possono consigliare, per le quali è prevedibile uno sviluppo che, con ogni probabilità, avrà grandissima importanza nel combattimento futuro* ».

Ad essa collaborarono principalmente gli ufficiali addetti alle Scuole centrali, in qualità di insegnanti ed anche altri specializzatisi negli studi attinenti ai nostri problemi militari.

Cessò le sue pubblicazioni il 31 dicembre 1926 per disposizione del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

LA STAMPA MILITARE DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Ogni giorno, sia prima che durante la guerra, i direttori dei giornali militari, come tutti gli altri direttori dei giornali italiani, ricevevano dall'ufficio centrale della Stampa, divenuto poi Ministero della Cultura Popolare, delle « note di servizio », che impartivano istruzioni sulle notizie da pubblicare. Di queste « note », che sono tra i documenti più significativi nella storia del giornalismo italiano, riportiamo alcuni esempi:

« *2 settembre 1940: Tacere sull'argomento della durata della guerra.*

8 novembre 1940: A seguito delle direttive impartite stamane dall'Eccellenza il Ministro si invitano i giornali a non pubblicare fino a nuovo ordine corrispondenze delle azioni terrestri sul fronte greco.

13 marzo 1941: Hitler ha annunziato che l'ora della vittoria definitiva sta per scoccare. Per non suscitare impazienza sarà opportuno usare misura nei titoli.

24 luglio 1941: Non usare l'espressione guerra-lampo a proposito della guerra in Russia.

12 agosto 1942: Non parlare della guerra-lampo a proposito delle operazioni all'est (ed in genere per nessun settore).

25 gennaio 1943: Sgombero della Tripolitania: il definirlo un capolavoro di strategia difensiva *appare controproducente.*

Grecia... Non parlare, nell'impostare i servizi, né di rapidità né di lentezza. Dare anche a questo fronte un carattere di ordinaria amministrazione... Anche la questione del maltempo va trattata con delicatezza. Rilevarlo per far notare le difficoltà incontrate dalle nostre truppe, ma non come andamento stragrande, perché ci si potrebbe domandare per quale ragione è stato scelto proprio questo periodo. Evidentemente ci sono state delle ragioni per decidere ».

Alla stampa propagandistica del regime fece riscontro un buon numero di periodici militari, pubblicati in Italia e all'estero, prima e dopo l'armistizio del 1943, in particolare con giornali di « prima linea » eredi di quelli « di trincea » della prima guerra mondiale. Si stamparono giornali perfino nei campi di prigionia, ora quasi introvabili. Si conferma così la tendenza della stampa militare a moltiplicarsi spontaneamente quando le Forze Armate, chiamate alla guerra, diventano espressione ancor più viva e vera del popolo.

Di particolare interesse, in questo periodo, la stampa delle Brigate partigiane, che iniziò a trattare interessanti temi di guerriglia e di resistenza popolare e del relativo addestramento delle unità, a testimonianza della validità di questo tipo di lotta contro un invasore del nostro Paese.

Nell'elenco che segue figurano le testate pubblicate.

TESTATE PUBBLICATE

a. *Fino al settembre 1943*:

- Fronte (settimanale in rotocalco)
- Cronache di guerra
- Tradotta libica
- L'alpino
- La sentinella
- Penna nera
- Dovunque
- Folgore

b. *Dopo l'armistizio*:

- *Periodici vari*:
    - Italia (novembre 1943, settimanale, edito a Lecce)
    - La spiga
    - Folgore
    - Torre azzurra
    - La 210ª Divisione
- *Giornali delle Divisioni partigiane «Italia» e «Garibaldi» nei Balcani*:
    - Il garibaldino
    - La voce del partigiano italiano
    - La fiamma
    - L'unione
    - La nuova meta
    - Il grido della 4ª Brigata
- *Giornali pubblicati all'estero*:
    - L'Italia, settimanale edito dalla missione di collegamento italiano presso la 7ª Armata americana in Francia e Germania (1945) per le unità italiane di cooperatori combattenti con gli alleati
    - Ritorno, settimanale della base italiana di Dubrovnik (Ragusa in Dalmazia), pubblicato dall'8 marzo 1945 al 21 febbraio 1946
    - La Voce del Bosco, quindicinale della brigata triestina in Jugoslavia, il cui primo numero uscì il 15 maggio 1944
    - Giornali dei reparti italiani combattenti in Jugoslavia che si pubblicarono fin dal 1943:
        - Libertà (nel litorale croato)
        - Lottare
        - Il nostro giornale
        - La nostra lotta
- *Giornali sorti nei campi di prigionia e regolarmente stampati, divenuti pressoché introvabili.*
- *Giornali partigiani in Italia*:
    - Il combattente
    - Il partigiano alpino
    - Il ribelle
    - La sentinella garibaldina
    - La disfida
    - Liberazione
    - Le cinque giornate
    - Il fuori legge
    - Il guerrigliero
    - Il guerrigliatore
    - Il volontario S.A.P.
    - Il partigiano

— *Giornali italiani della Resistenza in Venezia Giulia - Slovenia*:
  . Il corriere garibaldino, bollettino settimanale della Divisione « Garibaldi - Natisone »
  . Il corriere partigiano, organo delle unità italiane dell'Esercito di Liberazione Nazionale in Slovenia
  . Gioventù, quindicinale del Fronte giovanile della 14ª Brigata d'assalto « Garibaldi - Trieste »
  . Gioventù in lotta, organo della 27ª Brigata italiana « Fontanot »
  . La voce del bosco, quindicinale e poi settimanale della Brigata d'assalto « Garibaldi - Trieste »

— *Giornali italiani della Resistenza in Istria*:
  . periodici distribuiti fra i combattenti dei reparti volontari italiani:
    .. Radio notizie
    .. Il nostro giornale
    .. La voce del popolo
    .. Il notiziario del popolo
    .. La nostra lotta
    .. Le notizie

c. *Dopo la liberazione di Roma*:

— Italia (settimanale edito dal Ministero della Guerra che si trasformò nel quotidiano Patria con quattro edizioni a Roma, Bari, Firenze e Milano; successivamente si trasformò in Notiziario dell'Esercito e quindi in Corriere Militare che divenne dall'agosto 1948 il giornale unico delle Forze Armate; nel 1966 cambiò la testata in Quadrante).

LA STAMPA MILITARE NEL DOPOGUERRA

Anche la stampa militare apparsa dopo la seconda guerra mondiale non sfugge alla grave crisi morale che già aveva caratterizzato il primo dopoguerra. E' rappresentata da pochi periodici, si muove entro angusti limiti e pare rivolgersi quasi esclusivamente ai militari, per quanto non manchino gli sforzi per l'inserimento nel più vasto contesto culturale del Paese.

Nell'elenco che segue figurano le testate pubblicate.

TESTATE PUBBLICATE

1950 Notiziario politico militare
1950 Notiziario scientifico militare
1952 Rivista dei Servizi di Commissariato e Amministrativi
1952 Notiziario per l'Arma dei Carabinieri
1958 Notiziario Stampa dell'Esercito

1960 Notiziario dell'Esercito

1961 Bollettini di informazione delle varie Armi (Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Trasmissioni), dell'Aviazione Leggera e della Scuola ABC.

LA STAMPA DELLA MARINA E DELL'AERONAUTICA

La stampa della marina è limitata a poche e prestigiose testate, quali l'ultra centenaria Rivista Marittima. Si può comprendere, dal numero dei giornali pubblicati, quanto sia appropriato l'appellativo di « Arma silenziosa » attribuito alla Marina Militare.

Ben più sviluppata, invece, la stampa dell'aeronautica, di livello qualitativo di grande rilievo.

Negli elenchi che seguono figurano le testate pubblicate.

TESTATE DELLA MARINA

1861 Giornale della Marina
1868 Rivista Marittima
1890 Italia militare e Marina
1914 Rivista Nautica
1918 La Marina Italiana - Giornale del Marinaio
1923 Esercito e Marina
1926 Rivista di cultura marinara

Durante la seconda guerra mondiale:
Prore Armate

Dopo la seconda guerra mondiale:
Notiziario della Marina

TESTATE DELL'AERONAUTICA

1884 Il giornale aerostatico
1896 Aeronautica
1904 Bollettino della Società aeronautica
1909 L'Aviatore Italiano
1911 Rendiconti degli studi ed esperienze eseguiti nello stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche del Genio
1917 Notiziario tecnico di aeronautica
1919 La Via Azzurra

Nel primo dopoguerra:

1922 L'ala d'Italia
1922 Gazzetta dell'Aviazione
1922 Rassegna Aeronautica
1924 Diritto Aeronautico
1925 Rivista Aeronautica
1926 Bollettino dell'Aviazione civile e del Traffico aereo
1926 Bollettino meteorologico ed aeronautico
1929 Le Vie dell'Aria
1931 L'Aquilone
1933 Atti di Guidonia
1933 Rivista di medicina aeronautica
1933 Rivista di meteorologia aeronautica
1941 Ali di guerra

Dopo l'8 settembre 1943:

1943 Giornale dell'Aviatore (dell'Aeronautica del Sud)
1944 Ali (dell'Aeronautica del Nord)

Nel secondo dopoguerra:

— Notiziario di Aeronautica

Rivista Marittima.

Fondata il 1° aprile 1868 in Firenze, per volontà del ministro contrammiraglio Augusto Riboty, ha celebrato il centenario di fondazione nel 1968. Rappresenta attualmente uno dei più autorevoli periodici delle Forze Armate.

Ebbe, in un certo senso, un predecessore nel periodico Giornale della Marina, fondato a Torino da un funzionario del ministero nel marzo 1861; questo periodico cessò le pubblicazioni dopo qualche tempo per mancanza di collaboratori.

Riboty aveva chiaramente compreso che la pubblicazione di un periodico a contenuto culturale - professionale avrebbe contribuito al consolidamento e al progresso di una marina che, avendo soltanto sette anni di vita unitaria ed essendo nata dalla fusione organica di quattro marine diversissime per tradizioni e per mentalità, aveva molto cammino da compiere per conseguire unità di spirito, di pensiero e di dottrina.

La Rivista Marittima ha sempre presentato un ampio panorama degli studi di carattere marittimo, dell'evoluzione della tecnica militare e della situazione delle marine del mondo.

Italia militare e Marina.

Nel 1890 Carlo Voghera assunse la proprietà e la direzione di questo trisettimanale dichiarando, con l'editoriale del primo numero, di propugnare gli interessi dell'esercito e della marina, con indipendenza e libertà, non disgiunte dal più severo rispetto dovuto alla disciplina. Si succedettero quali redattori noti scrittori militari, tra i quali Cristoforo Manfredi, ufficiale colto e audace polemista, e Michele Carcani noto scrittore militare e valoroso combattente della prima guerra di indipendenza. Il periodico cessò le pubblicazioni col numero del 1° ottobre 1908.

La Marina Italiana - Giornale del Marinaio.

Quindicinale di otto pagine, iniziò le pubblicazioni il 1° maggio 1918 in Roma. Illustrato da buoni disegni, in prevalenza caricaturali, fu compilato da provetti giornalisti con senso dell'opportunità, della varietà e soprattutto dell'intonazione.

Esercito e Marina.

Il periodico trisettimanale Esercito Italiano nell'anno 1923 cambiò la testata in Esercito e Marina e sotto questa insegna ebbe vita fino al 16 aprile 1926.

Rivista di cultura marinara.

Periodico mensile apparso nel maggio 1926, illustrato, edito dal Ministero della Marina. Ha pubblicato studi tecnico - scientifici di indole marinara e saggi storico - geografici.

Rivista Aeronautica.

Iniziò le pubblicazioni nel luglio 1925, a poco più di due anni dalla data di costituzione dell'Aeronautica Militare come Forza Armata. Fin dal primo numero, la rivista diede avvio al suo programma senza alcuna formalità di presentazione né indicazione programmatica; non apparve nemmeno il saluto del direttore, che si presentò ai lettori soltanto nel numero di gennaio dell'anno successivo. La Rivista Aeronautica iniziò le pubblicazioni con una significativa messe di articoli e di notiziari, un contenuto di validità tecnico - operativa, una concretezza di studi, d'informazioni e di documentazione che la collocarono subito tra i più autorevoli giornali militari del tempo. A questo stile, fatto di serietà e di impegno professionale, la rivista si è mantenuta fedele per tutti gli anni successivi, documentando e, spesso, anticipando i temi della rapida e multiforme evoluzione dei mezzi, delle dottrine e delle modalità di impiego dell'Aeronautica Militare. Attualmente la rivista è impegnata nel perseguimento di fini che si compendiano nella formazione e nella diffusione di un pensiero aeronautico, volto soprattutto verso le esigenze del futuro, e perciò rappresenta una palestra di idee, aperta allo studio e alla discussione dei temi vitali dell'Arma. Ha celebrato nel luglio 1975 il suo primo cinquantenario.

Italia Militare.

E' uno dei periodici militari che hanno lasciato maggior ricordo di sé, per l'autorevolezza dei direttori e per la competenza e l'efficacia con cui vennero presentati i temi militari alla pubblica opinione. Fu fondato dopo la proclamazione del Regno ed edito dal Ministero della Guerra, allo scopo di disporre di un periodico che, a complemento della *Rivista Militare*, trattasse gli argomenti delle Forze Armate e facesse conoscere su di essi il pensiero e le decisioni del Governo e del Ministero della Guerra, rettificando e combattendo le inesattezze e gli attacchi della stampa politica. Il primo numero uscì il 2 agosto 1862 e la sua periodicità fu trisettimanale. Il primo direttore fu Luigi Chiala; gli successe nel 1866 Edmondo De Amicis, che da ufficiale aveva combattuto a Custoza e che nel 1871 si ritirò dall'esercito per darsi completamente alla letteratura; in questo campo De Amicis si era già affermato con « La vita militare » dopo aver amato l'esercito ed averlo fatto oggetto della sua arte.

La rivista cessò le pubblicazioni nel 1886 per decisione del generale Bertolé Viale, Ministro della Guerra.

Esercito.

Periodico settimanale, fondato a Torino nel 1863 da Carlo Voghera. Fu stampato in piccolo formato, dapprima con illustrazioni e poi senza. La sua redazione seguì le varie sedi del Ministero della Guerra. Cessò le pubblicazioni alla fine del 1879.

II.

L'ATTUALE STAMPA DELLE FORZE ARMATE

L'attuale stampa delle Forze Armate è rappresentata dalle testate elencate nel quadro di pagina 24, che riporta la situazione esistente alla data del 1° settembre 1976.

Delle testate indicate 12 sono fuori commercio, 1 è per uso esclusivo di ufficio e 12 sono in vendita.

Nel considerare l'attuale produzione editoriale delle Forze Armate non si è tenuto conto dei periodici della Guardia di Finanza e della Polizia e di varie altre riviste specializzate in campo militare. Non si è neppure tenuto conto dei periodici delle Associazioni d'Arma che taluni considerano « stampa per le Forze Armate », ma che, secondo un criterio rigidamente selettivo non possono essere classificati come stampa militare, per non vedere attribuito ai militari un pensiero che appartiene a gruppi che non propriamente fanno parte delle Forze Armate. Tuttavia un cenno particolare merita uno di questi giornali, Il Finanziere, che da 90 anni testimonia della fervida attività delle « Fiamme Gialle ».

Il Finanziere.

Il Finanziere ha novant'anni. Venne fondato nel 1886 dal dott. Vittorio De Alberti, pubblicista - editore e funzionario del Senato. Aveva come sottotitolo Il Monitore della R. Guardia di Finanza e come finalità quella di sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica e del governo i problemi interessanti l'ordinamento, lo stato giuridico, il reclutamento, il trattamento economico ed ogni altra questione riguardante il Corpo della Guardia di Finanza, costituito cinque anni prima. Il Finanziere ha rappresentato in tanti anni espressione concreta dello spirito di Corpo e della passione comune dei finanzieri, impegnati dalle Alpi al mare nel compimento del loro gravoso servizio.

Il giornale ha riflesso le vicende del Corpo per la conquista dell'ordinamento militare e delle stellette, l'ottenimento della Bandiera di guerra e la partecipazione ai conflitti con le forze combattenti.

Dal 1957 il periodico viene edito a cura dell'Ufficio Stampa del Comando Generale della Guardia di Finanza.

Testata	Periodicità	Editore	Modalità di acquisto per l'anno 1976
L'Amministrazione della Difesa	Trimestrale	Servizio Pubblica Informazione del Ministero della Difesa	Fuori commercio
Quadrante	Quindicinale	Ministero della Difesa	L. 5600 anno L. 2800 militari
Bollettino Informazioni Tecniche	Trimestrale	Servizio informazioni della Difesa	Per uso esclusivo d'ufficio
Bollettino Segnaletico di Documentazione	Mensile	Centro di documentazione tecnico - scientifica della Difesa	Fuori commercio
Fascicolo N.B.C.	Semestrale	Scuola unica interforze per la difesa A.B.C.	Fuori commercio
Rassegna dell'Arma dei Carabinieri	Bimestrale	Scuola Ufficiali dei Carabinieri	L. 1500 anno L. 300 un numero
Il Carabiniere	Mensile	Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri	L. 3800 anno L. 400 un numero
Rivista Militare	Bimestrale	Stato Maggiore Esercito	L. 5000 anno
Alere Flammam	Semestrale	Comando Scuola di Guerra dell'Esercito	Fuori commercio
Esercito Notiziario Illustrato	Bimestrale	Stato Maggiore Esercito	Fuori commercio
Rivista Marittima	Mensile	Stato Maggiore Marina	L. 5000 anno
Notiziario della Marina	Mensile	Stato Maggiore Marina	Fuori commercio
Rivista Aeronautica	Bimestrale	Stato Maggiore Aeronautica	L. 3500 anno L. 650 un numero
Notiziario di Aviazione	Quadrimestrale	Stato Maggiore Aeronautica	Fuori commercio
Selezione Militare Aeronautica	Aperiodico	Stato Maggiore Aeronautica	Fuori commercio
Sicurezza del Volo	Bimestrale	Stato Maggiore Aeronautica	Fuori commercio
Rivista di Medicina Aeronautica e Spaziale	Trimestrale	Servizio di Sanità dell'Aeronautica Militare	L. 10000 anno L. 3000 un numero
Rivista di Meteorologia Aeronautica	Trimestrale	Servizio meteorologico dell'Aeronautica	L. 5000 anno L. 1250 un numero
Scuola di Aerocooperazione	Annuale	Scuola di Aerocooperazione	Fuori commercio
L'Universo	Bimestrale	Istituto Geografico Militare	L. 4500 anno L. 1000 un numero
Bollettino di Geodesia e scienze affini	Trimestrale	Istituto Geografico Militare	L. 4000 anno L. 1500 un numero
Bollettino dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del Genio	Semestrale	Istituto storico e di cultura dell'Arma del Genio	Fuori commercio
Rassegna della Giustizia Militare	Bimestrale	Procura militare generale della Repubblica	L. 6000 anno L. 3000 un numero
Giornale di Medicina Militare	Bimestrale	Servizio Sanità militare	L. 7000 anno
Circolare tecnica del Comando Servizio Veterinario Militare	Trimestrale	Servizio Veterinario militare	Fuori commercio

Ogni numero contiene un supplemento, Panorama Tributario, particolarmente apprezzato, anche in ambienti estranei al Corpo, per l'utilità ai fini dell'aggiornamento in materia d'informazione tributaria.

A Il Finanziere è stato conferito nel 1976 il Diploma di benemerenza per la pubblica finanza.

LA VALIDITA' DI UNA FORMULA

Uno dei documenti fondamentali della cultura militare italiana, per gli sviluppi cui ha dato seguito, è rappresentato dal programma iniziale della *Rivista Militare*. Si possono ritrovare in esso i motivi di longevità della Rivista e della validità di una formula che ancor oggi appare la più equilibrata nel campo delle pubblicazioni militari. In questo programma, pubblicato sul primo numero della Rivista e che riproduciamo integralmente nella veste tipografica originale, i fratelli Mezzacapo affermarono la « *necessità inevitabile* » per un esercito di disporre di una pubblicazione periodica, affinché gli ufficiali non si astraessero « *dal moto degli studi e delle idee posto a fondamento della loro condizione sociale* ». Essi invitarono tutti gli ufficiali e « *le persone dotte di cose militari* » a collaborare. Affermarono che la Rivista non doveva essere scritta soltanto dai redattori oppure da un numero ristretto di collaboratori esterni, ma da una pluralità di autori. Invitarono perciò tutti gli ufficiali a servirsi della Rivista per presentare esperienze e proposte di soluzione ai problemi militari attuali.

Secondo l'idea dei fondatori, il pensiero militare italiano doveva intendersi non ristretto ad una cerchia di ufficiali che rappresentavano il vertice, ma allargato a tutti i componenti dell'esercito. Di conseguenza, anche le idee personali che non coincidevano col pensiero « ufficiale » dovevano essere accolte e pubblicate, quale espressione del pensiero militare di un determinato periodo e quale testimonianza di esperienze che meritano comunque di essere fatte conoscere. Gli unici limiti posti alla pubblicazione degli articoli furono quelli derivanti dal rispetto dello stile e della correttezza militari, vale a dire l'esclusione « *delle questioni politiche, delle polemiche infruttuose e delle discussioni personali* ».

La Rivista si configurò, almeno potenzialmente, come uno strumento prezioso di partecipazione della base militare alle scelte che il vertice era chiamato a compiere, anche in considerazione della vastità delle materie di prevista trattazione, suddivise in rubriche ben proporzionate tra scienze militari, scientifiche e umanistiche. Fu proprio questo equilibrio tra la parte tecnica e quella umana che caratterizzò la Rivista: accanto alle tradizionali materie tecniche e scientifiche furono previste le seguenti rubriche: etica militare, storia passata e contemporanea, aforismi militari, critica retrospettiva e contemporanea. Essa, pertanto, non solo tenne in dovuto conto l'esigenza di una preparazione tecnica e scientifica ma, in un ambiente rigidamente conservatore, spronava alla critica pubblica sulle questioni militari di più rilevante interesse. Le pagine della *Rivista Militare* dovevano costituire il luogo delle battaglie culturali, dove perplessità e umori si svelavano, mettendo in luce l'autentico carattere della cultura militare del tempo. Secondo il programma dei primi direttori, i fratelli Mezzacapo, la Rivista avrebbe dovuto essere animata da un impegno culturale e da una qualificata responsabilità intellettuale, frutto di studio e di ricerca, attività pressoché sconosciute negli eserciti del loro tempo. In questo settore si rivelarono dei precursori, poiché negli ambienti ufficiali si riteneva che la miglior qualità di un comandante fosse la « pratica del mestiere » e non la cultura, considerata priva di importanza.

Un altro punto fondamentale del programma dei fratelli Mezzacapo fu l'attualizzazione della Rivista. Ogni studio e proposta avrebbero dovuto possedere un legame con la realtà militare del momento. Tra l'altro, istituirono a questo scopo la rubrica « Cronaca militare », per sottolineare ancor più l'esigenza di un effettivo aggancio con l'attualità. La periodicità mensile non contrastava col proposito di attualizzare la Rivista, poiché consentiva con una tempestività accettabile di testimoniare delle esigenze principali dell'esercito e di rispecchiare i problemi, gli entusiasmi, le speranze e le delusioni degli ufficiali dell'epoca.

I fratelli Mezzacapo affermarono che « il solo merito dell'opera può dar lustro alla Rivista e procacciarle il favore e l'approvazione delle armate nazionali e forestiere ». Fu questa una facile profezia, poiché le imposizioni dei comandi che si verificarono in seguito per incrementare il numero degli abbonamenti tra gli ufficiali ottennero l'effetto di diminuire il prestigio della Rivista. Essa avrebbe dovuto convincere per merito proprio, non per volontà di altri, non trascurando di valorizzare anche « i sussidi dell'arte grafica » per risultare più gradita e interessante.

DIVERSE CONCEZIONI SUL RUOLO DELLA STAMPA MILITARE

Nel 1862 lo Stato Maggiore ritenne necessario ampliare il tradizionale campo d'azione della stampa militare, affidando ad essa un duplice compito: il primo, rivolto all'interno dell'esercito, inteso a diffondere tra ufficiali di provenienze tanto diverse una dottrina militare uniforme; il secondo, rivolto soprattutto al Paese, tendente a far conoscere il pensiero del Ministero della Guerra sulle questioni di più rilevante interesse, rettificare le inesattezze e combattere gli attacchi della stampa politica. Si trattò di una svolta importante nel modo di intendere il ruolo della stampa militare, che allargò il suo campo d'azione verso il mondo esterno ed abbandonò il tradizionale riserbo che caratterizzava le questioni militari.

Per raggiungere questi scopi ci si avvalse dell'azione coordinata di due periodici: la *Rivista Militare*, già affermatasi nella considerazione degli ufficiali, che ebbe il compito di svolgere la sua azione all'interno dell'esercito; il trisettimanale Italia Militare, appositamente fondato nel 1862, che ebbe il compito di rivolgersi prevalentemente all'esterno dell'organizzazione militare.

I due periodici risultarono strettamente legati, avendo come ispiratori e redattori i medesimi ufficiali. Gli argomenti presentati in forma tecnica e divulgativa da uno dei periodici venivano spesso trattati con diversa impostazione anche dall'altro.

Nel 1876 il coordinamento tra i due giornali venne realizzato in maniera ancor più incisiva, in quanto Nicola Marselli ebbe l'incarico dell'« alta direzione » di entrambe le pubblicazioni, che conservavano il loro direttore. Il Marselli allargò notevolmente il campo d'azione della stampa militare, chiamando alla collaborazione i più valenti scrittori militari dell'epoca. Va ricordato che nel 1866 venne nominato direttore dell'Italia Militare Edmondo De Amicis, che vi introdusse con vigoroso splendore di forma la letteratura militare.

Diciotto anni dopo, nel 1866, il Ministro della Guerra, generale Bertolè - Viale, ritenne cessati i motivi per i quali 25 anni prima si pubblicò Italia Militare e ne decretò la fine della pubblicazione. Si affermò così quella linea di pensiero, che continuò poi a sopravvivere per molti decenni, secondo la quale la funzione della stampa militare doveva ritenersi prevalentemente rivolta all'interno delle Forze Armate.

Cercò di superare questa limitazione il capitano Fabio Ranzi, che fondò in Roma nel 1896 la rivista Armi e Progresso pubblicata fino al 1899; nel 1903 riprese le pubblicazioni con la nuova testata Esercito e Paese. Queste riviste si pubblicarono tra difficoltà di ogni genere, sostenute soltanto dalla vigoria polemica e dalle vedute avanzate del loro fondatore, che trovò ben scarsi appoggi presso le autorità. Il programma e l'azione del Ranzi tendevano a determinare un rinnovamento delle istituzioni militari realizzando un più stretto collegamento tra esercito e Paese, cercando di sollecitare la attiva partecipazione dei cittadini alla soluzione dei problemi militari.

Nel periodo precedente la seconda guerra mondiale e fino al termine del conflitto, l'informazione fu trasformata in propaganda e la libertà di giudizio in conformismo. La stampa militare perdette quel consenso da parte del pubblico che si era guadagnato in anni di costruttivo lavoro nel periodo precedente la prima guerra mondiale.

Dopo il 1945, a causa del sopravvivere della legislazione del tempo di guerra per quanto concerneva la divulgazione delle notizie militari, venne pressoché paralizzato ogni tentativo di informazione e di dibattito sulla difesa del Paese, al di fuori del controllo della scala gerarchica. La stampa militare risentì negativamente di questo fatto, limitata come fu entro i rigidi binari di norme che avevano ragion d'essere solo durante il conflitto.

In questi ultimi anni, la ristrutturazione delle Forze Armate ha, indirettamente e come fenomeno collaterale, conferito grande impulso alla stampa militare. Questa ha costituito, per saggisti e giornalisti, la primaria fonte di informazioni per ricerche e studi nel settore della difesa, quale conseguenza del bisogno della pubblica opinione di approfondire le conoscenze nello specifico settore.

Il grande pubblico non conosce ancora la *Rivista Militare*: ma è un fatto che molti dei temi da essa dibattuti hanno trovato nella stampa quotidiana e periodica il veicolo per giungere all'attenzione dei cittadini. Le Autorità militari hanno più volte sostenuto questa necessità di informare la pubblica opinione, come risulta dalla seguente dichiarazione.

> « **Il contributo della stampa — nella sua insostituibile funzione di strumento di coesione tra Forze Armate e Paese — è stato particolarmente efficace nel difficile processo di ristrutturazione dell'Esercito.**
>
> « **L'Esercito sta compiendo un grande sforzo di rinnovamento, che merita non solo la comprensione, ma soprattutto il sostegno e la fiducia di tutto il Paese. Sono certo che questo sostegno e questa fiducia saranno tanto maggiori quanto più attento e partecipe sarà il contributo della stampa, per il suo ruolo essenziale nel nostro sistema libero e democratico.**
>
> Gen. Andrea Cucino
> Capo di Stato Maggiore dell'Esercito »

CONSIDERAZIONI

Le notizie relative ai giornali militari, presentate in questa relazione, risentono delle frammentarietà delle fonti di informazione esistenti in materia. Il quadro complessivo risulta incompleto, data la varietà e la pluralità delle testate che sono comparse e scomparse in breve volgere di tempo e la difficoltà di trovarne traccia nelle biblioteche e negli archivi.

Si è compiuto il primo passo di una ricerca in continuo sviluppo alla quale la *Rivista Militare* è particolarmente impegnata. Dal lavoro svolto è possibile trarre alcune prime indicazioni di fondo circa i quesiti iniziali.

Si può affermare, in primo luogo, che nel nostro Paese è sempre esistita, in pace e in guerra, una stampa delle Forze Armate caratterizzata da una precisa individualità per l'appartenenza dei vari scrittori ad una comune tradizione culturale e per il complesso dei temi presentati, connessi al dibattito professionale ed alla informazione militare. Si tratta di una stampa che nel passato ha svolto un ruolo importante nel campo della pubblica informazione e dell'anticipazione del futuro: essa merita di essere riordinata e analizzata non solo quale memoria di fatti, opinioni e stati d'animo, ma soprattutto per trarre delle indicazioni valide, in vista di una nuova definizione dei compiti da attribuire alla attuale stampa delle Forze Armate, per lo svolgimento di una più incisiva azione informativa.

In secondo luogo è possibile constatare come il numero e la tiratura complessiva dei giornali militari siano andati progressivamente diminuendo nel corso dell'ultimo secolo, mentre i giornali civili hanno avuto, come è noto, un costante e progressivo sviluppo. Ne è derivata una inevitabile emarginazione della stampa militare, confinata all'interno delle caserme ed in circoli chiusi scarsamente comunicanti con l'esterno.

In terzo luogo è necessario sottolineare la scomparsa del « giornalista militare », figura che esisteva di fatto in passato, pur non riconosciuta da specifici provvedimenti ordinativi. Inoltre nelle redazioni dei giornali delle Forze Armate il personale è stato avvicendato, negli ultimi 30 anni, con periodi di permanenza medi inferiori ai due anni: troppo brevi per garantire la necessaria continuità e per specializzare nel particolare settore. Gli ufficiali sono stati frequentemente distolti dall'incarico acquisito in campo giornalistico per essere impiegati in tutt'altra branca, con la conseguente dispersione di preziose esperienze. Occorre anche considerare che i direttori, redattori e collaboratori dei giornali delle Forze Armate sono sempre stati, nella quasi totalità, dei militari di professione, con una preparazione in campo giornalistico frutto di sola passione personale.

(*Relazione del Ten. Col. Pier Giorgio Franzosi*).

LA STAMPA MILITARE IN ITALIA

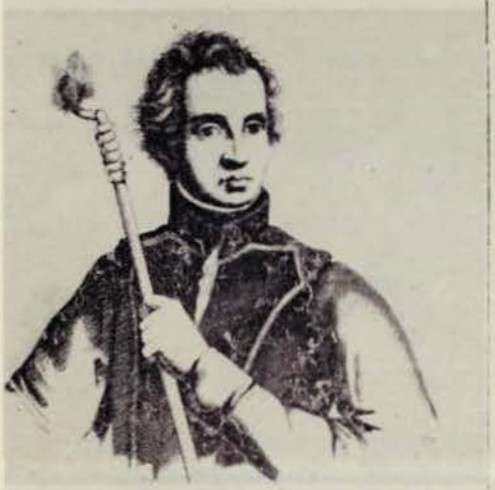
Le illustrazioni delle pagine seguenti riproducono le testate militari, in gran parte rare ed introvabili, apparse nel nostro Paese dal Risorgimento ad oggi ed esposte nella « Mostra del Centenario della Rivista Militare » tenutasi in Roma nel dicembre 1976.

GIORNALE
MILITARE ITALIANO
E DI VARIETÀ

Cinquantadue numeri all'anno ci-
[illegible]
La Direzione è in Piazza di S. Fi-
renze N.° 1095 primo piano

Prezzo di associazione
Per un anno paoli 30
Per sei mesi paoli 15
Un N.° separato paoli 1

FIRENZE, ANNO I.° N. 5. *Lunedì* 23 *Marzo* 1846



PIETRO MICCA

Leggenda Istorica (*)

Carità della patria! ... sacrosanto
Tra i magnanimi affetti accesi in core
All'uomo da virtute! ... ond'ei può tanto
Opra degna apparir del suo Fattore! ...
Su tutti primeggiar dovrebbe quanto
Il gran pianeta segnator dell'ore
Sovra ogni astro che abbella il firmamento,
Dal suo primo apparir subito spento.

Ahi passarono i tempi avventurosi
In cui tal ver cotanto si sentia,
Che i tementi sorgevano animosi,
Forti gl' imbelli d' alta gagliardia!
In cui da mille e mille generosi
Si percorreva la difficil via
Che alla gloria conduce, ogni periglio
Con securo sfidando immobil ciglio! ...

Ahi giunser quelli in cui doveva il foco
Del vigor torre **mollizie** fatale! ...
Quelli in cui gir doveano a **poco a** poco
Le vetuste virtù messe in **non** cale! ...
In cui vivace sfavillante foco
Sacro all' onore del nido natale,
Di *filautia* **mutavasi nel gelo** (1)
Che tutto se, nulla tien terra e cielo!

Oh ignominia! ... da misero presente
Atro come il vapor per cui delira,
Meco al passato deh volga la mente
Chi a pensiero di gloria anco sospira! ...
L' impresa ricordar voglio eminente
Che un dì compier potè con virtù mira
Uom che il sublime oggi perduto affetto
Sentiva immenso fervere nel petto. —

Dormiva il sonno che niun suon ridesta,
Non anco a mezzo del vital cammino
Il Rege sulla cui languida testa
Venti serti ponea cieco destino.
Di prole casso, la purpurea vesta,
E lo scettro segnal d'alto domino
Ei legava al figliuol del Re Francese,
Causa fatal di accerrime contese. (2)

Che l'Alemanno, dentro le cui vene
Il sangue discorrea del Prence Ibero,
Appena conta la fallita spene
Del gran retaggio, minacciava fiero
E il paese dal mar cinto e Pirene
A conquistar con impeto guerriero,
Suscitava d' Europa in ogni canto
Ruina strage incendio lutto e pianto.

Quando il nembo addensavasi funesto,
D' Italia pur sopra ogni valle e monte,
Reggea con freno paternale e onesto
Vittorio la Savoja ed il Piemonte:
Chiamato aiutator da quel, da questo,
Al Franco si giungeva, onde più pronte
Paventava le offese e più fatali,
Con patti che tenea sacri e leali.

(*) La presente Leggenda fa parte di un'opera inedita, nella quale l'egregio autore imprese a narrare magnanime gesta italiane. Se ci verrà dato conoscere che tale maniera di esposizione non dispiaccia ai nostri leggitori, ne verremo di quando in quando proseguendo la pubblicazione.

La Direzione

ANTOLOGIA
MILITARE

ANNO TERZO

NUMERO 5.

Primo Semestre.

C'est la science et le courage qui donnent
la victoire, et non la multitude. [illegible]

NAPOLI,
Dalla Real Tipografia della Guerra
1838

ANTOLOGIA
MILITARE
ANNO QUARTO
NUMERO 7.
Primo Semestre.
Compilato per cura di Antonio Ulloa
Uffiziale di Artiglieria.

C'est la science et le courage qui donnent
la victoire, et non la multitude. [illegible]

NAPOLI,
Dalla Reale Tipografia della Guerra
1839.

N. 1

LA SENTINELLA
GIORNALE
DEGLI INTERESSI DELL' ESERCITO

REPERTORIO MILITARE

PER

LE MILIZIE TOSCANE

FIRENZE
SOCIETÀ TIPOGRAFICA

GIORNALE D'ARTIGLIERIA

PUBBLICATO

D'ORDINE DEL MINISTERO DELLA GUERRA

ANNATA 1862

Parte 1.ª

TORINO, 1862
TIPOGRAFIA G. CASSONE E COMP.

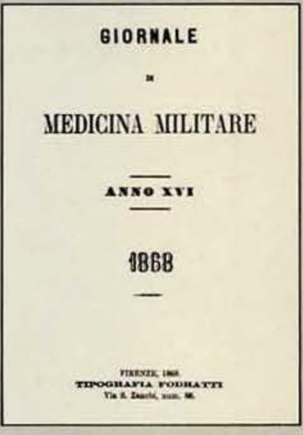
GIORNALE

DEL

GENIO MILITARE

ANNO I — 1863

TORINO
TIPOGRAFIA G. CASSONE E COMP.



GIORNALE

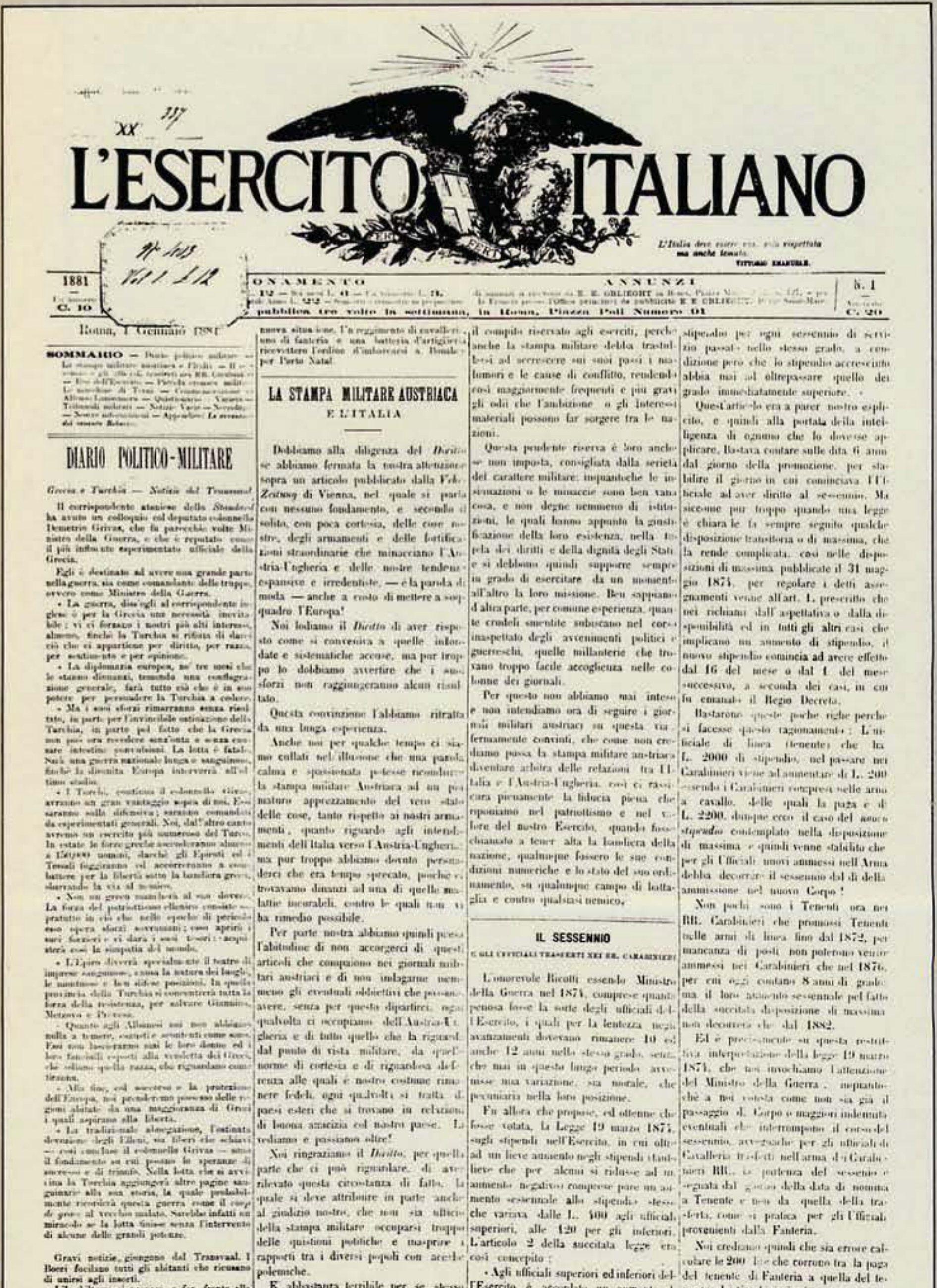
DI

MEDICINA MILITARE

ANNO XVI

1868

FIRENZE, 1868.
TIPOGRAFIA FODRATTI
Via S. Zanobi, num. 86.



XX 117

N° 103
Vol 1 L 12

L'ESERCITO ITALIANO

L'Italia deve essere non solo rispettata ma anche temuta.
VITTORIO EMANUELE.

1881 — Un numero C. 10

ABBONAMENTO
12 — Sei mesi L. 6 — Un trimestre L. 3.
Anno L. 22 — [illegible]

ANNUNZI
[illegible] E. E. OBLIEGHT [illegible] E. E. OBLIEGHT [illegible]

Si pubblica tre volte la settimana, in Roma, Piazza Poli Numero 91

N. 1 — Arretrato C. 20

Roma, 1 Gennaio 1881

SOMMARIO — Diario politico militare — La stampa militare austriaca e l'Italia — Il sessennio e gli ufficiali trasferiti nei RR. Carabinieri — [illegible] dell'Esercito — Piccola cronaca militare — [illegible] — [illegible] — Quistionario — Varietà — Tribunali militari — Notizie Varie — [illegible] — Nostre informazioni — Appendice: *[illegible]*

DIARIO POLITICO-MILITARE

Grecia e Turchia — Notizie dal Transvaal

Il corrispondente ateniese dello *Standard* ha avuto un colloquio col deputato colonnello Demetrio Grivas, che fu parecchie volte Ministro della Guerra, e che è reputato come il più influente esperimentato ufficiale della Grecia.

Egli è destinato ad avere una grande parte nella guerra, sia come comandante delle truppe, ovvero come Ministro della Guerra.

« La guerra, diss'egli al corrispondente inglese è per la Grecia una necessità inevitabile; vi ci forzano i nostri più alti interessi, almeno, finchè la Turchia si rifiuta di darci ciò che ci appartiene per diritto, per razza, per sentimento e per opinione.

« La diplomazia europea, ne' tre mesi che le stanno dinnanzi, temendo una conflagrazione generale, farà tutto ciò che è in suo potere per persuadere la Turchia a cedere.

« Ma i suoi sforzi rimarranno senza risultato, in parte per l'invincibile ostinazione della Turchia, in parte pel fatto che la Grecia non può ora recedere senz'onta e senza causare intestine convulsioni. La lotta è fatale. Sarà una guerra nazionale lunga e sanguinosa, finchè la disunita Europa interverrà all'ultimo stadio.

« I Turchi, continua il colonnello Grivas, avranno un gran vantaggio sopra di noi. Essi saranno sulla difensiva; saranno comandati da esperimentati generali. Noi, dall'altro canto avremo un esercito più numeroso dei Turchi. In estate le forze greche ascenderanno almeno a 150,000 uomini, dacchè gli Epiroti ed i Tessali fuggiranno ed accorreranno a combattere per la libertà sotto la bandiera greca, sbarrando la via al nemico.

« Non un greco mancherà al suo dovere. La forza del patriottismo ellenico consiste soprattutto in ciò che nelle epoche di pericolo esso opera sforzi sovrumani; esso aprirà i suoi forzieri e vi darà i suoi tesori: acquisterà così la simpatia del mondo.

« L'Epiro diverrà specialmente il teatro di imprese sanguinose, causa la natura dei luoghi, le montuose e ben difese posizioni. In quella provincia della Turchia si concentrerà tutta la forza della resistenza, per salvare Giannina, Metzova e Prevesa.

« Quanto agli Albanesi noi non abbiamo nulla a temere, essendo essi scontenti come sono. Essi non lasceranno mai le loro donne ed i loro fanciulli esposti alla vendetta dei Greci, che odiano quella razza, che riguardano come tiranna.

« Alla fine, col soccorso e la protezione dell'Europa, noi prenderemo possesso delle regioni abitate da una maggioranza di Greci i quali aspirano alla libertà.

« La tradizionale abnegazione, l'ostinata devozione degli Elleni, sia liberi che schiavi — così conchiuse il colonnello Grivas — sono il fondamento su cui posano le speranze di successo e di trionfo. Nella lotta che si avvicina la Turchia aggiungerà altre pagine sanguinarie alla sua storia, la quale probabilmente ricorderà questa guerra come il *coup de grace* al vecchio malato. Sarebbe infatti un miracolo se la lotta finisse senza l'intervento di alcune delle grandi potenze.

Gravi notizie giungono dal Transvaal. I Boeri fucilano tutti gli abitanti che ricusano di unirsi agli insorti.

L'Inghilterra si prepara a far fronte alla nuova situazione. Un reggimento di cavalleria, uno di fanteria e una batteria d'artiglieria ricevettero l'ordine d'imbarcarsi a Bombay per Porto Natal.

LA STAMPA MILITARE AUSTRIACA
E L'ITALIA

Dobbiamo alla diligenza del *Diritto* se abbiamo fermata la nostra attenzione sopra un articolo pubblicato dalla *Vedette Zeitung* di Vienna, nel quale si parla con nessuno fondamento, e secondo il solito, con poca cortesia, delle cose nostre, degli armamenti e delle fortificazioni straordinarie che minacciano l'Austria-Ungheria e delle nostre tendenze espansive e irredentiste, — è la parola di moda — anche a costo di mettere a soqquadro l'Europa!

Noi lodiamo il *Diritto* di aver risposto come si conveniva a quelle infondate e sistematiche accuse, ma pur troppo lo dobbiamo avvertire che i suoi sforzi non raggiungeranno alcun risultato.

Questa convinzione l'abbiamo ritratta da una lunga esperienza.

Anche noi per qualche tempo ci siamo cullati nell'illusione che una parola calma e spassionata potesse ricondurre la stampa militare Austriaca ad un più maturo apprezzamento del vero stato delle cose, tanto rispetto ai nostri armamenti, quanto riguardo agli intendimenti dell'Italia verso l'Austria-Ungheria; ma pur troppo abbiamo dovuto persuaderci che era tempo sprecato, poichè ci trovavamo dinanzi ad una di quelle malattie incurabili, contro le quali non si ha rimedio possibile.

Per parte nostra abbiamo quindi presa l'abitudine di non accorgerci di questi articoli che compaiono nei giornali militari austriaci e di non indagarne nemmeno gli eventuali obbiettivi che possono avere, senza per questo dipartirci, ogni qualvolta ci occupiamo dell'Austria-Ungheria e di tutto quello che la riguarda dal punto di vista militare, da quelle norme di cortesia e di riguardosa deferenza alle quali è nostro costume rimanere fedeli, ogni qualvolta si tratta di paesi esteri che si trovano in relazioni di buona amicizia col nostro paese. Li vediamo e passiamo oltre!

Noi ringraziamo il *Diritto*, per quella parte che ci può riguardare, di aver rilevato questa circostanza di fatto, la quale si deve attribuire in parte anche al giudizio nostro, che non sia ufficio della stampa militare occuparsi troppo delle quistioni politiche e inasprire i rapporti tra i diversi popoli con acerbe polemiche.

È abbastanza terribile per se stesso il compito riservato agli eserciti, perchè anche la stampa militare debba trastullarsi ad accrescere sui suoi passi i malumori e le cause di conflitto, rendendo così maggiormente frequenti e più gravi gli odii che l'ambizione o gli interessi materiali possono far sorgere tra le nazioni.

Questa prudente riserva è loro anche se non imposta, consigliata dalla serietà del carattere militare; inquantochè le insinuazioni o le minaccie sono ben vana cosa, e non degne nemmeno di istituzioni, le quali hanno appunto la giustificazione della loro esistenza, nella tutela dei diritti e della dignità degli Stati e si debbono quindi supporre sempre in grado di esercitare da un momento all'altro la loro missione. Ben sappiamo d'altra parte, per comune esperienza, quante crudeli smentite subiscano nel corso inaspettato degli avvenimenti politici e guerreschi, quelle millanterie che trovano troppo facile accoglienza nelle colonne dei giornali.

Per questo non abbiamo mai inteso e non intendiamo ora di seguire i giornali militari austriaci su questa via, fermamente convinti, che come non crediamo possa la stampa militare austriaca diventare arbitra delle relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, così ci rassicura pienamente la fiducia piena che riponiamo nel patriottismo e nel valore del nostro Esercito, quando fosse chiamato a tener alta la bandiera della nazione, qualunque fossero le sue condizioni numeriche e lo stato del suo ordinamento, su qualunque campo di battaglia e contro qualsiasi nemico.

IL SESSENNIO
E GLI UFFICIALI TRASFERITI NEI RR. CARABINIERI

L'onorevole Ricotti essendo Ministro della Guerra nel 1874, comprese quanto penosa fosse la sorte degli ufficiali dell'Esercito, i quali per la lentezza negli avanzamenti dovevano rimanere 10 ed anche 12 anni nello stesso grado, senza che mai in questo lungo periodo avvenisse una variazione, sia morale, che pecuniaria nella loro posizione.

Fu allora che propose, ed ottenne che fosse votata, la Legge 19 marzo 1874, sugli stipendi nell'Esercito, in cui oltre ad un lieve aumento negli stipendi stanti, lieve che per alcuni si ridusse ad un aumento negativo compreso pure un aumento sessennale allo stipendio stesso che variava dalle L. 300 agli ufficiali superiori, alle 120 per gli inferiori. L'articolo 2 della succitata legge era così concepito:

« Agli ufficiali superiori ed inferiori dell'Esercito è accordato un aumento di stipendio per ogni sessennio di servizio passato nello stesso grado, a condizione però che lo stipendio accresciuto abbia mai ad oltrepassare quello del grado immediatamente superiore. »

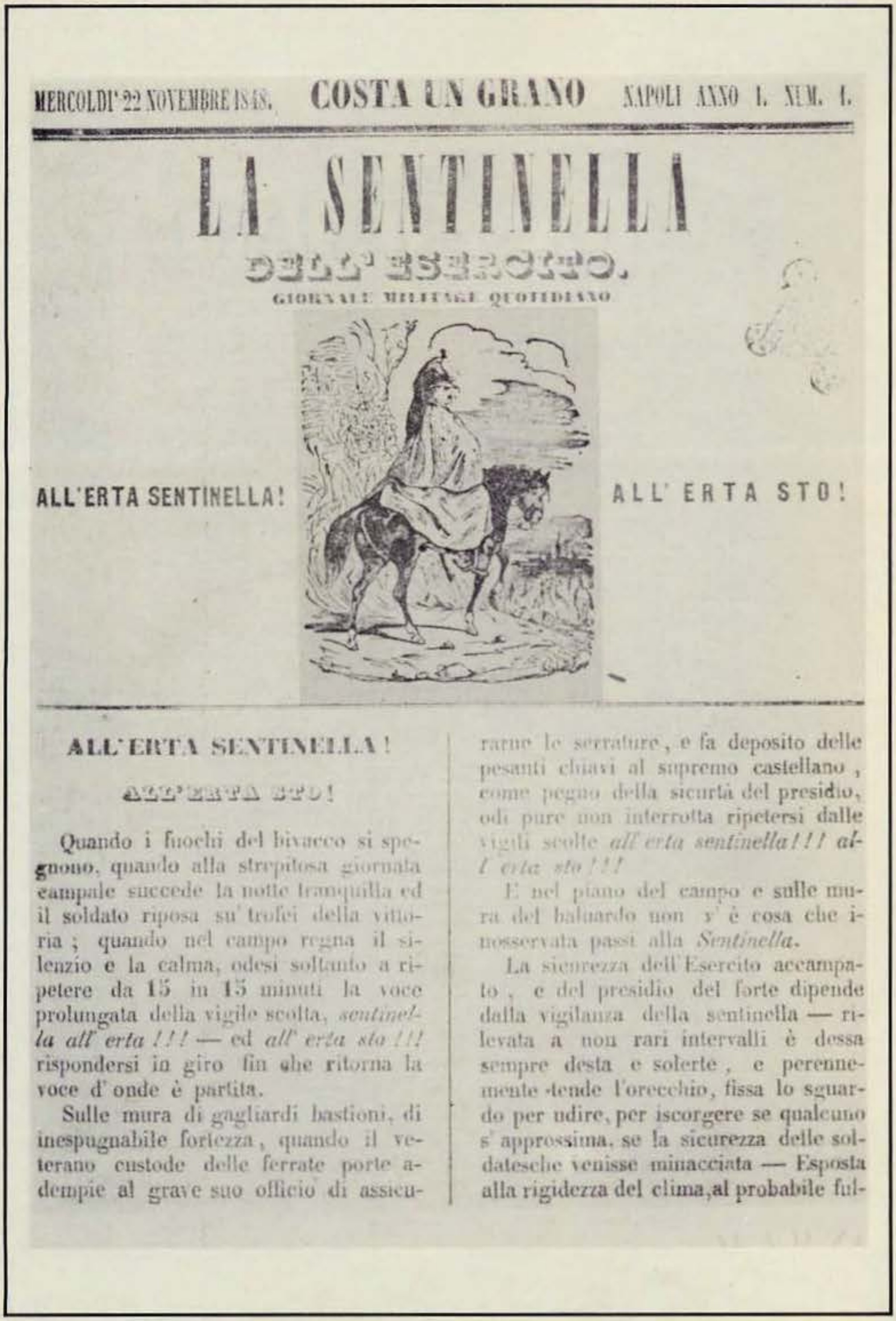
Quest'articolo era a parer nostro esplicito, e quindi alla portata della intelligenza di ognuno che lo dovesse applicare. Bastava contare sulle dita 6 anni dal giorno della promozione, per stabilire il giorno in cui cominciava l'Ufficiale ad aver diritto al sessennio. Ma siccome pur troppo quando una legge è chiara le fa sempre seguito qualche disposizione transitoria o di massima, che la rende complicata, così nelle disposizioni di massima pubblicate il 31 maggio 1874, per regolare i detti assegnamenti venne all'art. 1. prescritto che nei richiami dall'aspettativa o dalla disponibilità ed in tutti gli altri casi che implicano un aumento di stipendio, il nuovo stipendio comincia ad avere effetto dal 16 del mese o dal 1 del mese successivo, a seconda dei casi, in cui fu emanato il Regio Decreto.

Bastarono queste poche righe perchè si facesse questo ragionamento: L'ufficiale di linea (tenente) che ha L. 2000 di stipendio, nel passare nei Carabinieri viene ad aumentare di L. 200 essendo i Carabinieri compresi nelle armi a cavallo, delle quali la paga è di L. 2200, dunque ecco il caso del *nuovo stipendio* contemplato nella disposizione di massima e quindi venne stabilito che per gli Ufficiali nuovi ammessi nell'Arma debba decorrere il sessennio dal dì della ammissione nel nuovo Corpo!

Non pochi sono i Tenenti ora nei RR. Carabinieri che promossi Tenenti nelle armi di linea fino dal 1872, per mancanza di posti non poterono venire ammessi nei Carabinieri che nel 1876, per cui oggi contano 8 anni di grado ma il loro aumento sessennale pel fatto della succitata disposizione di massima non decorrerà che dal 1882.

Ed è precisamente su questa restrittiva interpretazione della legge 19 marzo 1874, che noi invochiamo l'attenzione del Ministro della Guerra, inquantochè a noi consta come non sia già il passaggio di Corpo o maggiori indennità eventuali che interrompono il corso del sessennio, avvegnachè per gli ufficiali di Cavalleria trasferti nell'arma dei Carabinieri RR., la partenza del sessennio è segnata dal giorno della data di nomina a Tenente e non da quella della trasferta, come si pratica per gli Ufficiali provenienti dalla Fanteria.

Noi crediamo quindi che sia errore calcolare le 200 lire che corrono tra la paga del tenente di Fanteria a quella del tenente dei Carabinieri, siccome aumento.



MERCOLDI' 22 NOVEMBRE 1848. COSTA UN GRANO NAPOLI ANNO I. NUM. I.

LA SENTINELLA

DELL' ESERCITO.

GIORNALE MILITARE QUOTIDIANO

ALL'ERTA SENTINELLA! ALL' ERTA STO!

ALL'ERTA SENTINELLA!

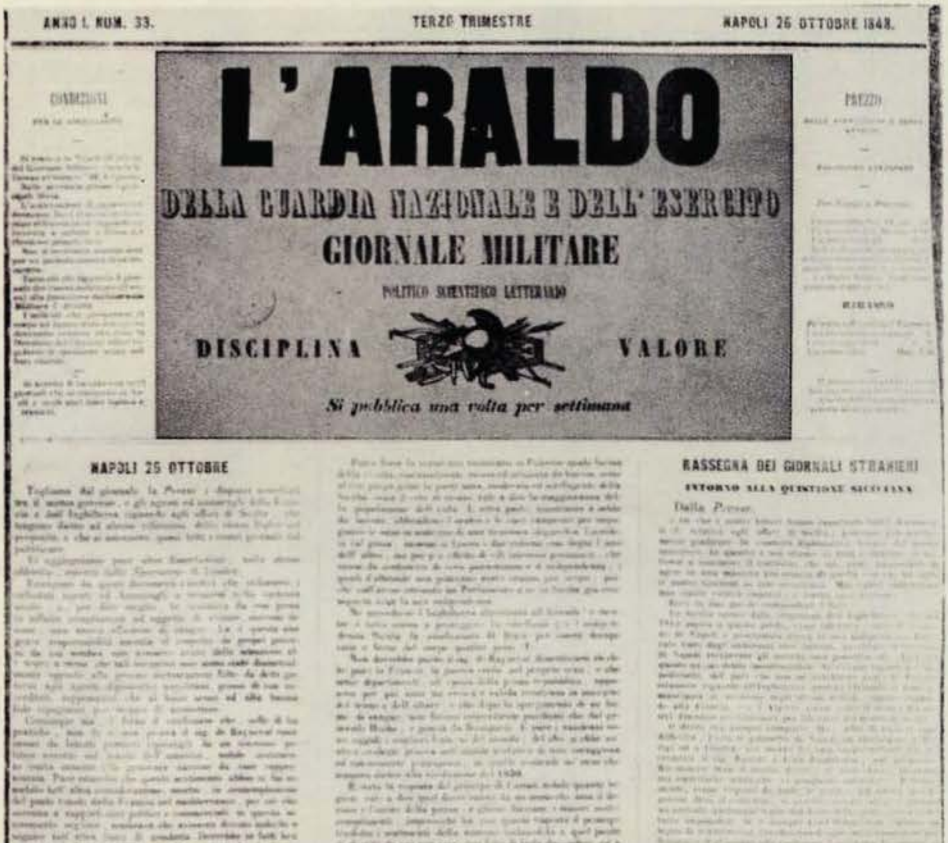
ALL'ERTA STO!

Quando i fuochi del bivacco si spegnono, quando alla strepitosa giornata campale succede la notte tranquilla ed il soldato riposa su' trofei della vittoria; quando nel campo regna il silenzio e la calma, odesi soltanto a ripetere da 15 in 15 minuti la voce prolungata della vigile scolta, *sentinella all' erta !!!* — ed *all' erta sto !!!* rispondersi in giro fin che ritorna la voce d' onde è partita.

Sulle mura di gagliardi bastioni, di inespugnabile fortezza, quando il veterano custode delle ferrate porte adempie al grave suo officio di assicurarne le serrature, e fa deposito delle pesanti chiavi al supremo castellano, come pegno della sicurtà del presidio, odi pure non interrotta ripetersi dalle vigili scolte *all' erta sentinella!!! all' erta sto!!!*

E nel piano del campo e sulle mura del baluardo non v' è cosa che inosservata passi alla *Sentinella*.

La sicurezza dell' Esercito accampato, e del presidio del forte dipende dalla vigilanza della sentinella — rilevata a non rari intervalli è dessa sempre desta e solerte, e perennemente tende l'orecchio, fissa lo sguardo per udire, per iscorgere se qualcuno s' approssima, se la sicurezza delle soldatesche venisse minacciata — Esposta alla rigidezza del clima, al probabile ful-



ANNO I. NUM. 33. TERZO TRIMESTRE NAPOLI 26 OTTOBRE 1848.

L'ARALDO

DELLA GUARDIA NAZIONALE E DELL' ESERCITO

GIORNALE MILITARE

POLITICO SCIENTIFICO LETTERARIO

DISCIPLINA VALORE

Si pubblica una volta per settimana

CONDIZIONI

PREZZO

NAPOLI 25 OTTOBRE

RASSEGNA DEI GIORNALI STRANIERI

INTORNO ALLA QUISTIONE SICILIANA

Dalla *Presse*.

Anno XXIII. Giovedì, 3 gennaio 1884 N. 1.

L'ITALIA MILITARE

ORNALE DELLE ARMI DI TERRA E DI MARE

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato.

Roma, 2 gennaio.

DIARIO.

La guerra nel Sudan.

RASSEGNA DELLA STAMPA.

SCIENZE MILITARI.

RIVISTA
DI
CAVALLERIA

ANNO PRIMO
Volume Primo - Fascicolo Primo

ROMA
PRESSO L'AGENZIA MILITARE

GENNAIO

ARMI E PROGRESSO

Rivista Militare Sociale

SOMMARIO:

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA PACE DI FILIPPO CUGGIANI

Anno II. Gennaio 1909 Fascicolo 1

LA
NUOVA RIVISTA
DI FANTERIA

DIRETTORE:
Colonnello VITTORIO CARPI

Sommario:

ROMA

GIORNALE
DI
MEDICINA MILITARE

Pubblicato dall'Ispettorato di Sanità militare

Anno LXIII — 1915

ROMA
TIPOGRAFIA ENRICO VOGHERA
1915

RIVISTA DI CAVALLERIA

ANNO XXII - VOLUME XLIV

luglio 1919

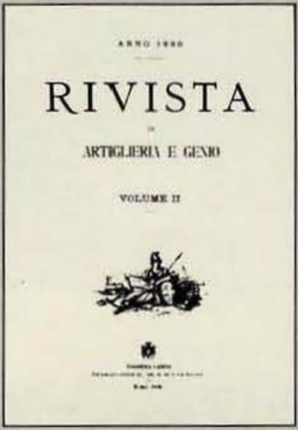
PINEROLO

1919

GIORNALE

VETERINARIA MILITARE

UDINE


RIVISTA

ARTIGLIERIA E GENIO

VOLUME II

LA

RIVISTA DI FANTERIA

ANNO III

ROMA

RIVISTA

ARTIGLIERIA E GENIO

VOLUME I

GIORNALE MEDICO

REGIO ESERCITO

ROMA

Luglio 1908

La Fanteria

Rivista Mensile

Anno I. - Fascicolo I.

ROMA
TIPOGRAFIA ITALIA

RASSEGNA
DELL'ESERCITO ITALIANO

VOLUME I

Comando delle Scuole Centrali

La cooperazione
delle armi

ROMA

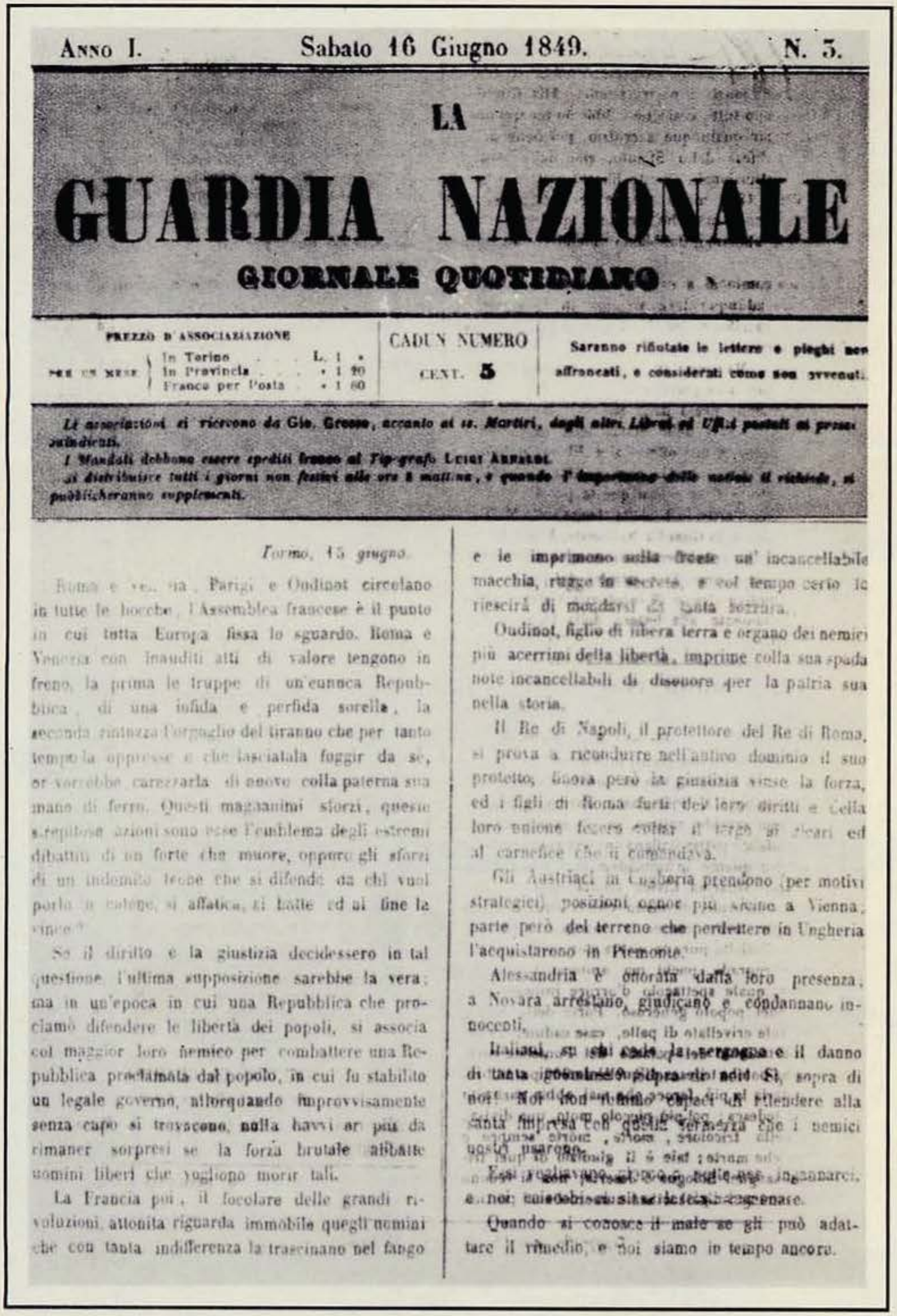
GABINETTO DI CULTURA
SCUOLA DI GUERRA

„ ALERE FLAMMAM "

= BOLLETTINO =

N.° 1 - Aprile 1923

SOMMARIO



Anno I. Sabato 16 Giugno 1849. N. 3.

LA GUARDIA NAZIONALE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un mese
In Torino L. 1 »
In Provincia » 1 20
Franco per Posta » 1 60

CADUN NUMERO
CENT. 5

Saranno rifiutate le lettere e pieghi non affrancati, e considerati come non avvenuti.

Le associazioni si ricevono da **Gio. Grosso**, *accanto ai ss.* **Martiri**, *dagli altri* **Librai** *ed* **Uffizi postali** *ai prezzi suindicati.*

I Mandati debbono essere spediti franco al Tipografo Luigi Arnaldi.

Si distribuisce tutti i giorni non festivi alle ore 8 mattina, e quando l'importanza delle notizie il richiede, si pubblicheranno supplementi.

Torino, 15 giugno.

Roma e Venezia, Parigi e Oudinot circolano in tutte le bocche, l'Assemblea francese è il punto in cui tutta Europa fissa lo sguardo. Roma e Venezia con inauditi atti di valore tengono in freno, la prima le truppe di un'eunuca Repubblica, di una infida e perfida sorella, la seconda rintuzza l'orgoglio del tiranno che per tanto tempo la oppresse e che lasciatala fuggir da se, or vorrebbe carezzarla di nuovo colla paterna sua mano di ferro. Questi magnanimi sforzi, queste strepitose azioni sono esse l'emblema degli estremi dibattiti di un forte che muore, oppure gli sforzi di un indomito leone che si difende da chi vuol porlo in catene, si affatica, si batte ed al fine la vince?

Se il diritto e la giustizia decidessero in tal questione l'ultima supposizione sarebbe la vera; ma in un'epoca in cui una Repubblica che proclamò difendere le libertà dei popoli, si associa col maggior loro nemico per combattere una Repubblica proclamata dal popolo, in cui fu stabilito un legale governo, allorquando improvvisamente senza capo si trovarono, nulla havvi or più da rimaner sorpresi se la forza brutale abbatte uomini liberi che vogliono morir tali.

La Francia poi, il focolare delle grandi rivoluzioni, attonita riguarda immobile quegli uomini che con tanta indifferenza la trascinano nel fango e le imprimono sulla fronte un'incancellabile macchia, rugge in secreto, e col tempo certo le riescirà di mondarsi da tanta sozzura.

Oudinot, figlio di libera terra e organo dei nemici più acerrimi della libertà, imprime colla sua spada note incancellabili di disonore per la patria sua nella storia.

Il Re di Napoli, il protettore del Re di Roma, si prova a ricondurre nell'antico dominio il suo protetto, finora però la giustizia vinse la forza, ed i figli di Roma forti dei loro diritti e della loro unione fecero voltar il tergo ai sicari ed al carnefice che li comandava.

Gli Austriaci in Ungheria prendono (per motivi strategici) posizioni ognor più vicine a Vienna, parte però del terreno che perdettero in Ungheria l'acquistarono in Piemonte.

Alessandria è onorata dalla loro presenza, a Novara arrestano, giudicano e condannano innocenti.

Italiani, su chi cade la vergogna e il danno di tanta ignominia? sopra di noi. Si, sopra di noi! Noi non fummo capaci di attendere alla santa impresa con quella fermezza che i nemici nostri mostrarono.

Essi vegliavano [illegible] ingannarci, e noi [illegible] ingannare.

Quando si conosce il male se gli può adattare il rimedio, e noi siamo in tempo ancora.

I FONDATORI DELLA RIVISTA MILITARE

Luigi Mezzacapo

Carlo Mezzacapo

Carlo Voghera

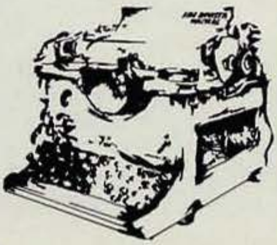
I DIRETTORI DELLA
DAL 1856

Dal 1856 al 1918:

Carlo e Luigi Mezzacapo	1856 - 1859
Mariano D'Ayala	1859 - 1860
Luigi De Bartolomeis	1860
Giovanni Corvetto	1860 - 1869
Luigi Mezzacapo	1869
Luigi Seismit - Doda	1869 - 1870
Luigi Chiala	1870 - 1876
Oreste Baratieri	1876 - 1885
Tancredi Fogliani	1886 - 1888
Ludovico Cisotti	1888 - 1904
Amilcare Strani	1904 - 1906
Luigi Ghersi	1906
Amilcare Strani	1906 - 1918

Dal 1927 al 1933:

Ambrogio Bollati	1927
Ettore Bastico	1927 - 1929
Cesare Manzoni	1929 - 1930
Mario Palenzona	1930 - 1931
Ettore Scala	1931 - 1933



1859

MARIANO D'AYALA

1860

GIOVANNI CORVETTO

1906

LUIGI GHERSI

1927

AMBROGIO BOLLATI

RIVISTA MILITARE AL 1933

1870

LUIGI CHIALA

1876

ORESTE BARATIERI

1888

LUDOVICO CISOTTI

1927

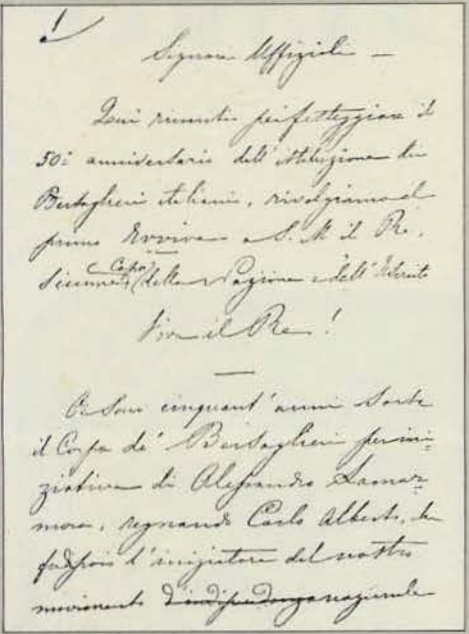
ETTORE BASTICO

1929

CESARE MANZONI

1931

ETTORE SCALA



1

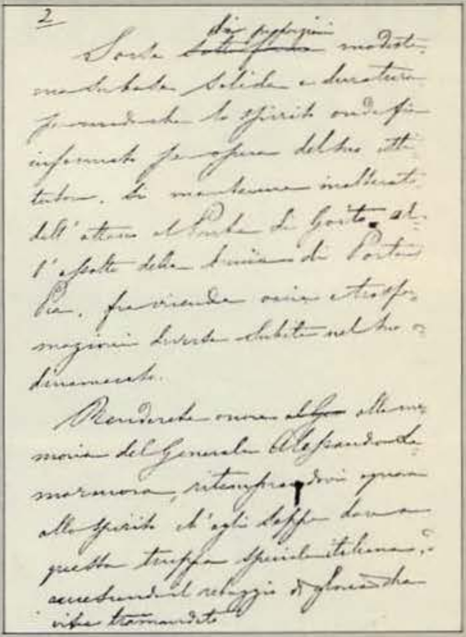
Signori Ufficiali —

Qui riuniti per festeggiare il 50° anniversario dell'istituzione dei Bersaglieri italiani, rivolgiamo il primo Evviva a S. M. il Re, Sommo Capo della Nazione e dell'Esercito

Viva il Re!

—

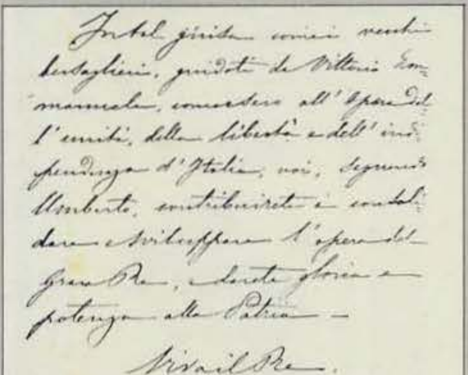
Or sono cinquant'anni sorse il Corpo de' Bersaglieri per iniziativa di Alessandro Lamarmora, regnando Carlo Alberto, che fu poi l'iniziatore del nostro movimento ~~d'indipendenza~~ nazionale



2

Sorta ~~[illegible]~~ da' principii modesti, ma dotata solida e duratura fondandola lo spirito onde fu informata per opera del suo istitutore, lo mantenne inalterato dall'attacco al Ponte di Goito all'assalto della breccia di Porta Pia, fornendo ovunque [illegible] magnanimi [illegible] dettati nel suo ordinamento.

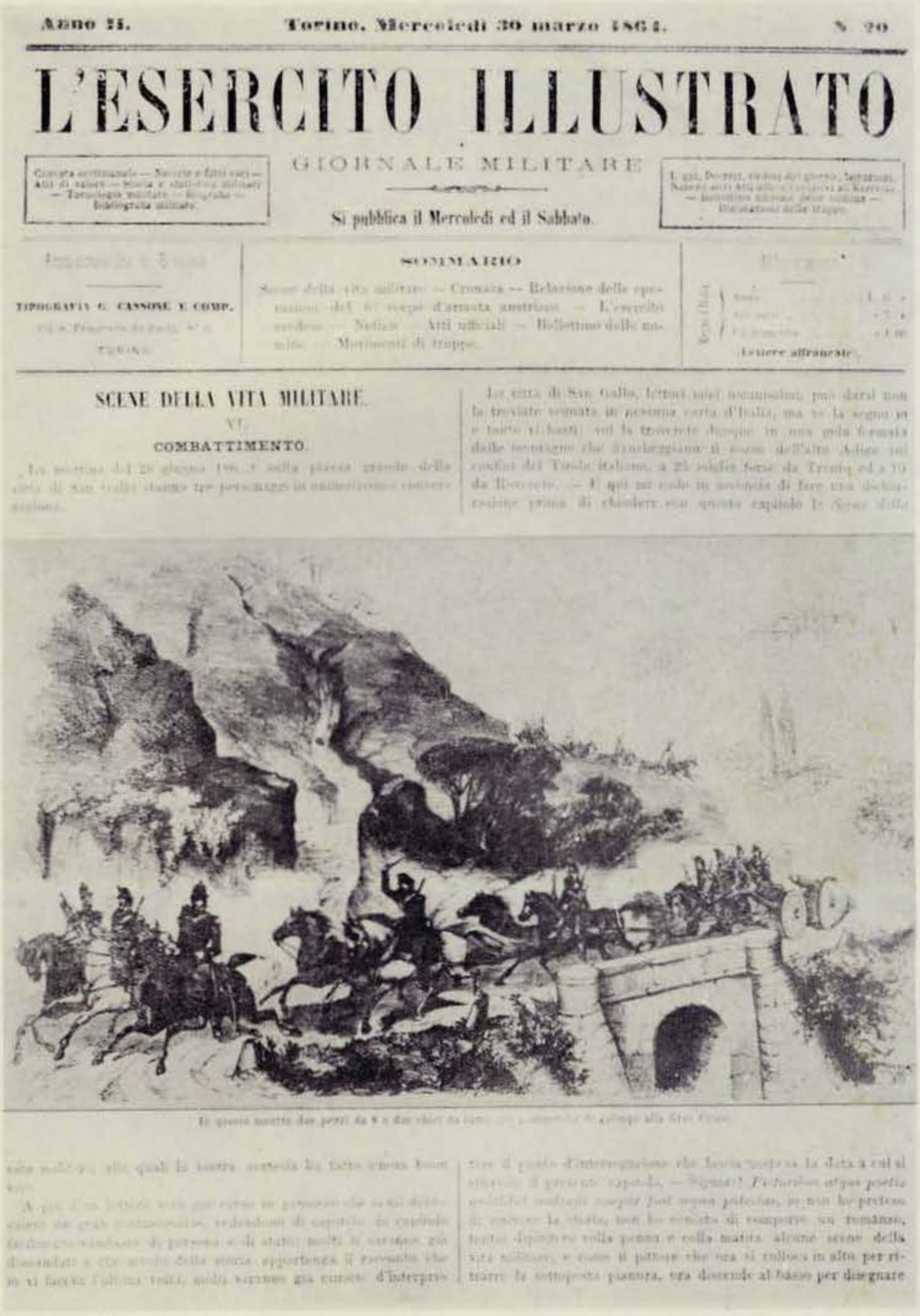
Renderete onore ~~altresì~~ alla memoria del Generale Alessandro Lamarmora, ritemprandovi ognora allo spirito ch'egli lasciò dentro questa truppa specialmente italiana, e accrescendo il retaggio di gloria che vi ha tramandato



In tal guisa come i vecchi bersaglieri, guidati da Vittorio Emmanuele, concorsero all'opera dell'unità, della libertà e dell'indipendenza d'Italia, noi, seguendo Umberto, contribuiremo a consolidare e sviluppare l'opera del Gran Re, e dare gloria e potenza alla Patria —

Viva il Re.
Viva l'Italia.
Viva i Bersaglieri

Autografo del Generale Carlo Mezzacapo, in occasione del brindisi per il cinquantenario dei bersaglieri nel 1886.



Anno II. Torino, Mercoledì 30 marzo 1864. N. 20

L'ESERCITO ILLUSTRATO

GIORNALE MILITARE

Si pubblica il Mercoledì ed il Sabbato.

TIPOGRAFIA G. CASSONE E COMP.

SOMMARIO

Scene della vita militare — Cronaca — Relazione delle operazioni del [illegible] corpo d'armata austriaco — L'esercito svedese — Notizie — Atti ufficiali — Bollettino delle nomine — Movimenti di truppe.

Lettere affrancate.

SCENE DELLA VITA MILITARE.

VI.

COMBATTIMENTO.

ESERCITO E MARINA

(L'ESERCITO ITALIANO)

ANNO XLV - N. 1

Esercito e Milizia

RASSEGNA POLITICA

L'omaggio dell'Esercito a S. M. il Re

L'omaggio della R. Marina a S. M. il Re

L'omaggio dell'Esercito a S. A. R. il Duca d'Aosta

Continua l'incertezza

Diffondete ESERCITO e MARINA

ESERCITO E NAZIONE

RINNOVAMENTO

ANNO I - N. 1

RIVISTA DEI CARABINIERI REALI

Rassegna di studi militari e tecnico professionali

ROMA

EDIZIONE STRAORDINARIA

LA NOSTRA PACE PIÙ SICURA SARÀ ALL'OMBRA DELLE NOSTRE SPADE

LE FORZE ARMATE

La prima applicazione della nuova legge di avanzamento

UALUAL

Notizie d'interesse militare di cui è vietata la divulgazione

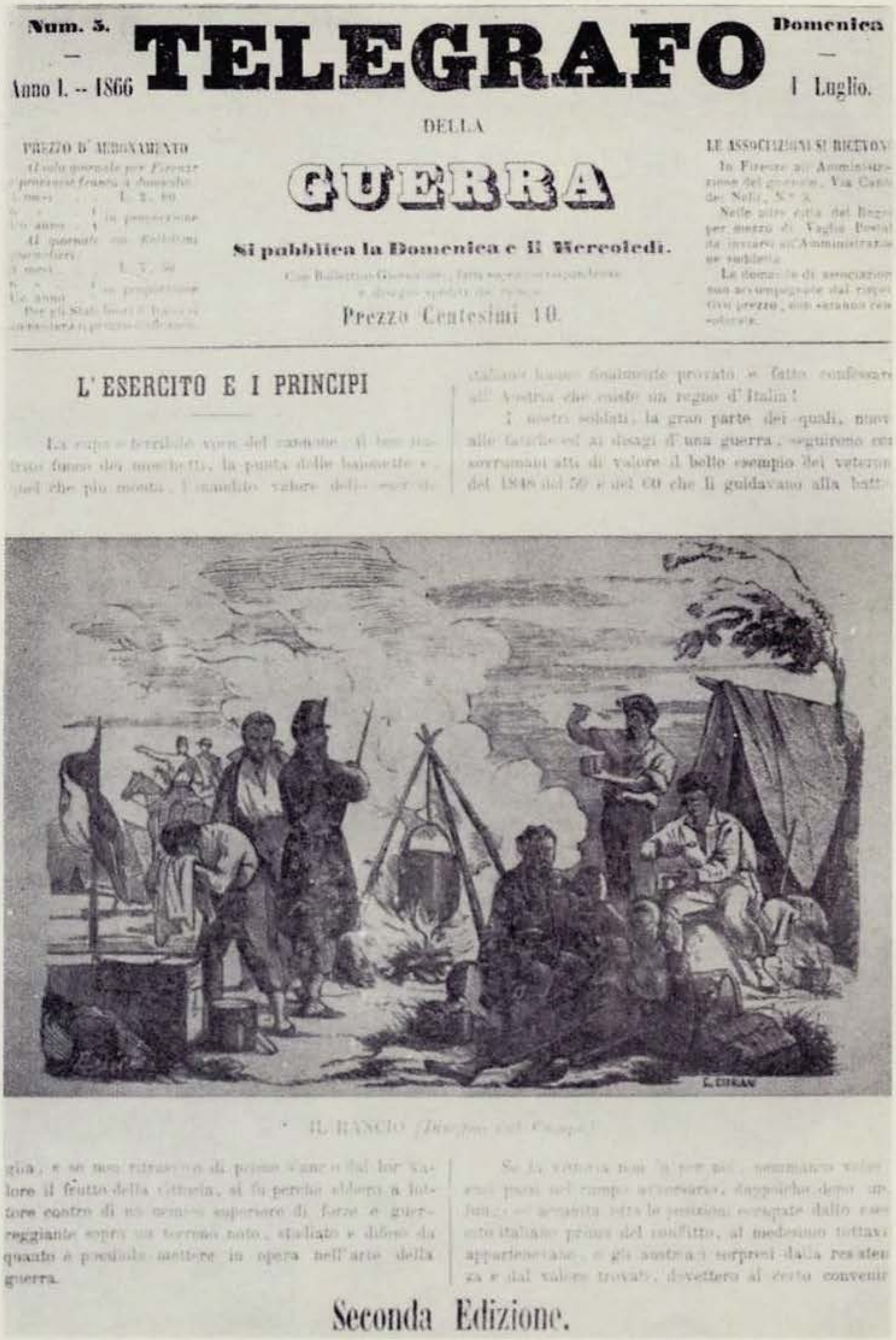
Negli alti gradi della R. Marina

Anno I. - N. 1-2. Genn.-Febbr. 1935-XIII

RIVISTA GIURIDICA
DELLE
FORZE ARMATE

PROGRAMMA

RIVISTA
DI CAVALLERIA



Num. 5. — Anno I. -- 1866

TELEGRAFO

Domenica — 1 Luglio.

DELLA

GUERRA

Si pubblica la Domenica e il Mercoledì.

[illegible]

Prezzo Centesimi 10.

PREZZO D'ABBONAMENTO

[illegible]

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Amministrazione del giornale, Via [illegible]

[illegible]

L'ESERCITO E I PRINCIPI

[illegible]

gia, e se non ritrassero di primo slancio dal lor valore il frutto della vittoria, si fu perchè ebbero a lottare contro di un nemico superiore di forze e guerreggiante sopra un terreno noto, studiato e difeso da quanto è possibile mettere in opera nell'arte della guerra.

italiani hanno finalmente provato e fatto confessare all'Austria che esiste un regno d'Italia!

I nostri soldati, la gran parte dei quali, nuovi alle fatiche ed ai disagi d'una guerra, seguirono con sovrumani atti di valore il bello esempio dei veterani del 1848 del 59 e del 60 che li guidavano alla batt-

Se la vittoria non fu per noi, [illegible] le posizioni occupate dallo esercito italiano prima del conflitto, al medesimo tuttavia appartenevano, e gli austriaci sorpresi dalla resistenza e dal valore trovato, dovettero al certo convenir

IL RANCIO (Disegno dal Campo)

Seconda Edizione.

RIVISTA

MILITARE

GIORNALE MENSILE

ANNO PRIMO — VOLUME PRIMO

TORINO 1856

STUDJ

TOPOGRAFICI E STRATEGICI

SU L'ITALIA

PER

LUIGI E CARLO MEZZACA

VERIFICA 1934

MILANO

DOTT. FRANCESCO VALLARDI TIPOGRA

1859

BIBLIOTECA D'ARTIGL. E GENIO
05495
1961
VERIFICA 1946

CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

RIVISTA MILITARE

ITALIANA

NUMERO UNICO — GENNAIO 1906

ROMA

1. La prima copertina della Rivista Militare.
2. Il frontespizio del volume contenente la ristampa degli articoli dei fratelli Mezzacapo pubblicati sulla Rivista Militare.
3. Il frontespizio del « numero unico » pubblicato nel 1906 per il cinquantesimo anniversario della Rivista Militare.

I DIRETTORI DELLA RIVIST

1945

GIUSEPPE ANGELINI

1949

MARCELLO PALMA

1961

STEFANO PAGLIARO

1962

MARIO TORSIELLO

MILITARE DAL 1945 AL 1976

1950

SIRO BERNABO'

1953

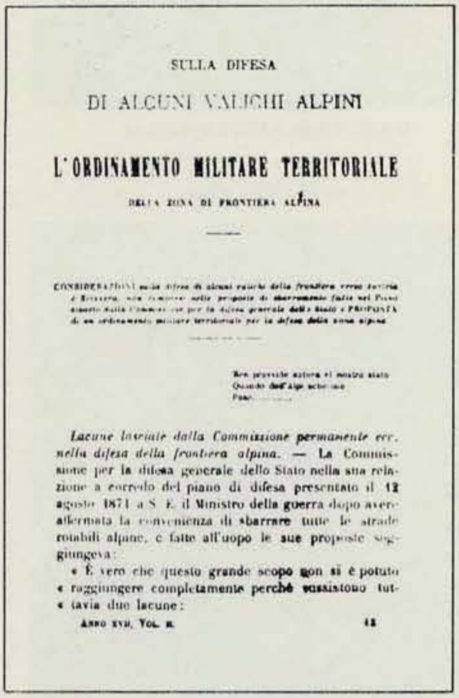
GIUSEPPE MOSCARDELLI

1968

ENRICO GUIDI

1974

DIONISIO SEPIELLI



SULLA DIFESA

DI ALCUNI VALICHI ALPINI

L'ORDINAMENTO MILITARE TERRITORIALE

DELLA ZONA DI FRONTIERA ALPINA

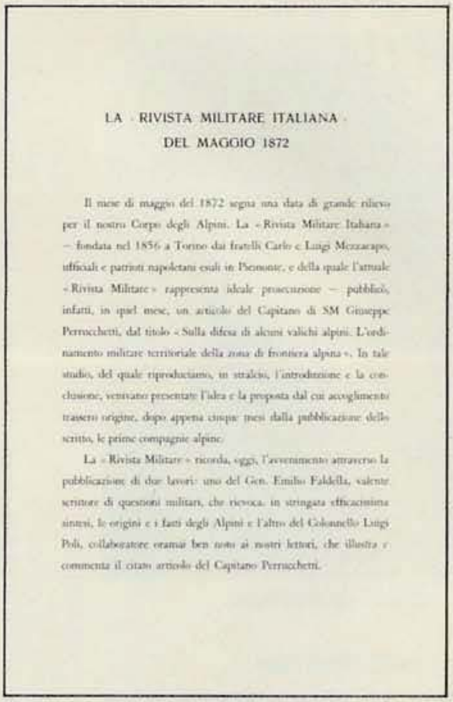
CONSIDERAZIONI sulla difesa di alcuni valichi della frontiera verso Austria e Svizzera, non compresi nelle proposte di sbarramento fatte nel Piano sancito dalla Commissione per la difesa generale dello Stato e PROPOSTA di un ordinamento militare territoriale per la difesa della zona alpina.

Ben provvide natura al nostro stato
Quando dell'Alpi schermo
Pose……

Lacune lasciate dalla Commissione permanente ecc. nella difesa della frontiera alpina. — La Commissione per la difesa generale dello Stato nella sua relazione a corredo del piano di difesa presentato il 12 agosto 1871 a S. E. il Ministro della guerra dopo avere affermata la convenienza di sbarrare tutte le strade rotabili alpine, e fatte all'uopo le sue proposte soggiungeva:

« È vero che questo grande scopo non si è potuto
« raggiungere completamente perchè sussistono tut-
« tavia due lacune:

Anno XVII, Vol. II. 13



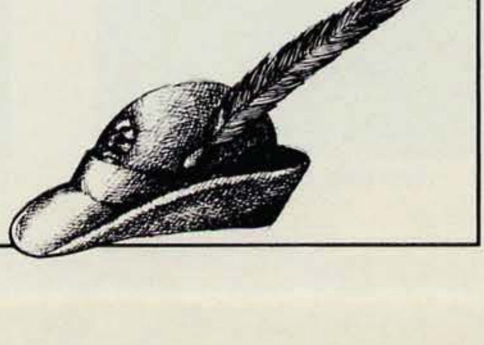
LA « RIVISTA MILITARE ITALIANA »
DEL MAGGIO 1872

Il mese di maggio del 1872 segna una data di grande rilievo per il nostro Corpo degli Alpini. La « Rivista Militare Italiana » — fondata nel 1856 a Torino dai fratelli Carlo e Luigi Mezzacapo, ufficiali e patrioti napoletani esuli in Piemonte, e della quale l'attuale « Rivista Militare » rappresenta ideale prosecuzione — pubblicò, infatti, in quel mese, un articolo del Capitano di SM Giuseppe Perrucchetti, dal titolo « Sulla difesa di alcuni valichi alpini. L'ordinamento militare territoriale della zona di frontiera alpina ». In tale studio, del quale riproduciamo, in stralcio, l'introduzione e la conclusione, venivano presentate l'idea e la proposta dal cui accoglimento trassero origine, dopo appena cinque mesi dalla pubblicazione dello scritto, le prime compagnie alpine.

La « Rivista Militare » ricorda, oggi, l'avvenimento attraverso la pubblicazione di due lavori: uno del Gen. Emilio Faldella, valente scrittore di questioni militari, che rievoca, in stringata efficacissima sintesi, le origini e i fatti degli Alpini e l'altro del Colonnello Luigi Poli, collaboratore ormai ben noto ai nostri lettori, che illustra e commenta il citato articolo del Capitano Perrucchetti.

(*A sinistra*). Il frontespizio dell'articolo del Capitano Giuseppe Perrucchetti pubblicato nella *Rivista Militare* del maggio 1872, che diede l'avvio alla costituzione delle truppe alpine.

(*Sopra*). Una pagina della *Rivista Militare* del maggio 1972 a commemorazione del centenario dell'avvenimento.



Nicola Marselli

Nel 1876 assunse « l'alta direzione » della *Rivista Militare* e del trisettimanale *Italia Militare*, che conservavano il loro direttore, allo scopo di coordinare strettamente l'azione dei due periodici. La *Rivista Militare*, rivolta all'interno dell'Esercito, ebbe il compito di diffondere una dottrina uniforme tra ufficiali di provenienze diverse. Il trisettimanale *Italia Militare*, rivolto soprattutto alla pubblica opinione, fece conoscere il pensiero del Ministero della Guerra sulle questioni di più rilevante interesse e fu utilizzato per rettificare le inesattezze e combattere gli attacchi della stampa politica. I due periodici risultarono strettamente legati, avendo come ispiratori e redattori i medesimi ufficiali. Gli argomenti presentati in forma tecnica e divulgativa da uno di essi venivano spesso trattati con diversa impostazione dall'altro.

Edmondo De Amicis

Nel 1866 assunse la direzione di *Italia Militare*, uno dei giornali più autorevoli del tempo per la competenza e l'efficacia con cui presentava i temi militari alla pubblica opinione. De Amicis, ufficiale di fanteria, combatté a Custoza e lasciò l'Esercito nel 1871 per darsi completamente alla letteratura, in cui si era già affermato con il libro *La vita militare*.

Giornali vari

N. 8.

L'INDICATORE GENOVESE.

LA FAVILLA

GIORNALE

di Scienze, Lettere, Arti, Varietà e Teatri

N. 12.

APOSTOLATO POPOLARE.

LA SPERANZA

GUARDIA CIVICA

Num. 2.

ROMA Venerdì 7 Gennaro 1848

Anno II.

LA SPERANZA

GIORNALE DEGLI INTERESSI ITALIANI

CORRISPONDENZA SCIENTIFICA

IN ROMA

BULLETTINO UNIVERSALE

IL LUMINO

IL LUME A GAS

Anno I

Torino 15 Dicembre 1847

IL

RISORGIMENTO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO, ECONOMICO, SCIENTIFICO E LETTERARIO

PROGRAMMA

Mercoledì

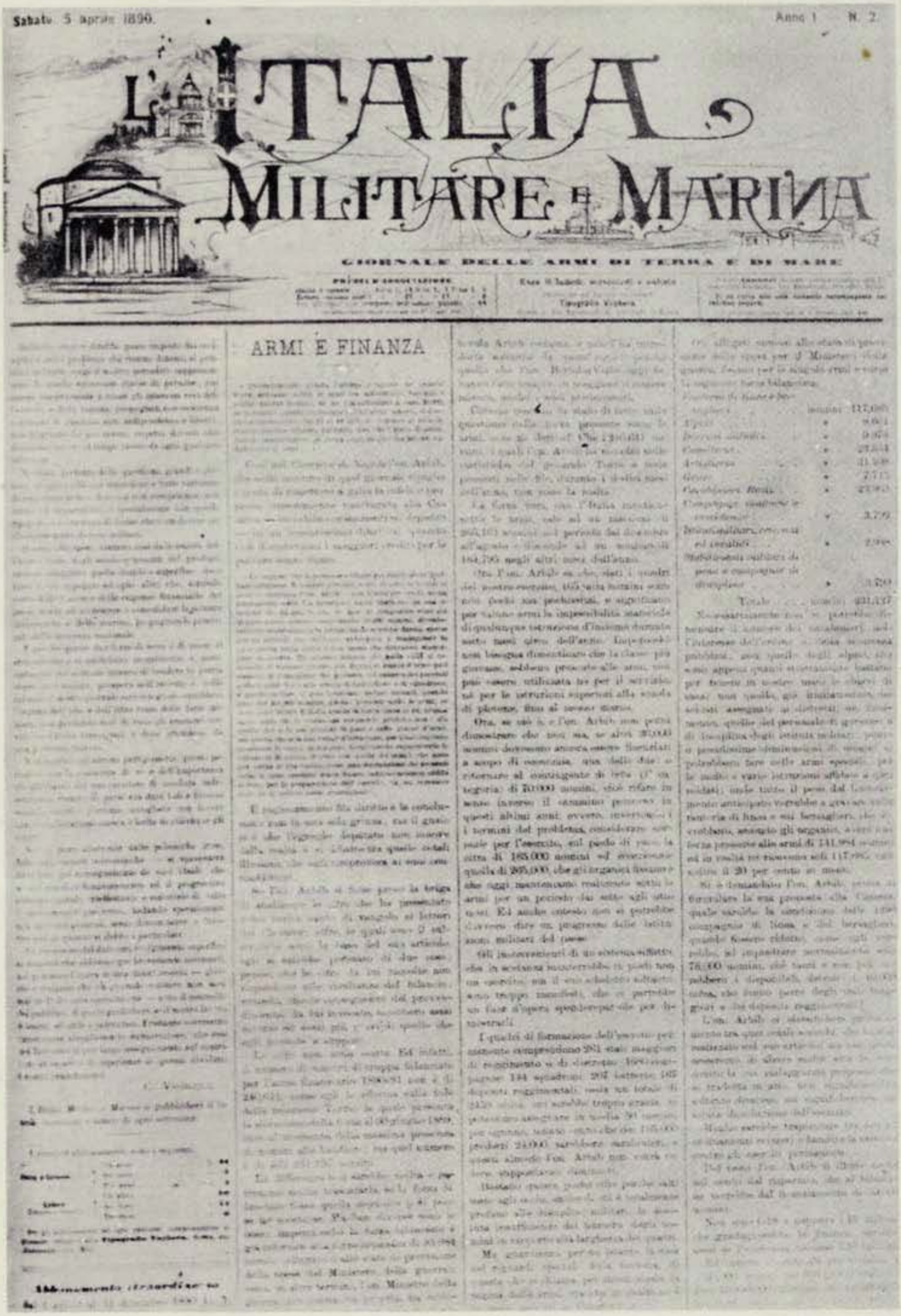
SARDEGNA e SICILIA

l Risorgimento

L'ARLECCHINO
GIORNALE COMICO POLITICO DI TUTTI I COLORI
IL RISORGIMENTO
GIORNALE QUOTIDIANO
POLITICO, ECONOMICO, SCIENTIFICO E LETTERARIO
Torino, 15 Marzo 1848
IL NAZIONALE
L'ARMONIA
DELLA RELIGIONE COLLA CIVILTA
LO SMASCHERATORE
Giornale degli Operai.
PENSIERO ED AZIONE.
LA NAZIONE
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO
Firenze, — Martedì, 19 Luglio 1859.
IL VESSILLO ITALIANO
GIORNALE POLITICO-LETTERARIO
L'OPINIONE
Martedì, 7 Febbraio 1860.
N. 38.

MONITORE
DIE DI FINANZA
MONITORE
DIE DI FINANZA
NZIERE
IL FINANZIERE
REGIA GUARDIA DI FINANZA
IL FINANZIERE
Monitore della R. Guardia di Finanza
FINANZIERE
IL FINANZIERE
REGIA GUARDIA DI FINANZA
IL FINANZIERE
GIORNALE DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA
IL FINANZIERE
FINANZIERE
IL FINANZIERE
DATE EROICHE
IL FINA
Fiamma Gialla fedele
IL FINANZIERE
Fisco e mercato nero
DATE EROICHE
INFORMAZIONI
Un atroce sventura
il nostro Direttore
IL FINANZIERE
SETTIMANALE ILLUSTRATO DELLA GUARDIA DI FINANZA
IL MONITORE DEL
FINANZIERE
Il problema degli anziani
La Legge elettorale politica
IL MONITORE DEL
ANZIERE
Non parla
il finanziere
giornale illustrato della Guardia di Finanza
Panorama
il finanziere
il finanziere
ALTRI DUE NASTRI AZZURRI ALLA BANDIERA
il finanziere
il finanziere
illustrato della Guardia di Finanza
R. P.
il finanziere
il finanziere

Il dott. Vittorio De Alberti, fondatore de "Il Finanziere".

Sabato 5 aprile 1890.
Anno I N. 2

L'ITALIA MILITARE E MARINA

GIORNALE DELLE ARMI DI TERRA E DI MARE

Esce il lunedì, mercoledì e sabato
Tipografia Voghera

ARMI E FINANZA

RIVISTA DI COMMISSARIATO
E DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI
MILITARI

RASSEGNA BIMESTRALE

TIPOGRAFIA REGIONALE - ROMA - 1936-XIV

RIVISTA MILITARE
DI
MEDICINA VETERINARIA

PERIODICO BIMESTRALE

TIPOGRAFIA REGIONALE - ROMA

RIVISTA DI FANTERIA

TIRO - ED IMPIEGO - DELLE MITRAGLIATRICI

RASSEGNA
DI CULTURA MILITARE

COPERTURA DI PACE

COMANDO

RASSEGNA BIMESTRALE
DI STUDI POLITICI
E MILITARI

1

ROMA 1942 XX

BOLLETTINO
DELL'ISTITUTO STORICO E DI CULTURA
DELL'ARMA DEL GENIO

SOMMARIO

FASCICOLI
DICEMBRE
GIUGNO

NOTIZIARIO DELL'ESERCITO

BOLLETTINO SETTIMANALE DEL MINISTERO DELLA GUERRA – Redazione e Amministrazione: Roma,

Radiomessaggio del Ministro della Guerra ai prigionieri ed agli internati italiani

COMUNICATI E DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI ITALIANI IN GERMANIA

Nell'inferno di Unterluss

ANNO XXXVI N. 1 GENNAIO - FEBBRAIO 1956

L'UNIVERSO

RIVISTA
DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE
FIRENZE

PER USO DI UFFICIO

MINISTERO DELLA DIFESA
STATO MAGGIORE ESERCITO
UFFICIO OPERAZIONI E ADDESTRAMENTO
SEZIONE REGOLAMENTI

NOTIZIARIO STAMPA

N. 1

GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO 1947

BOLLETTINO DI GEODESIA
E SCIENZE AFFINI

INDICE 1950
ANNO IX

PUBBLICAZIONE
DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE
FIRENZE

NOTIZIARIO
PER
L'ARMA DEI CARABINIERI

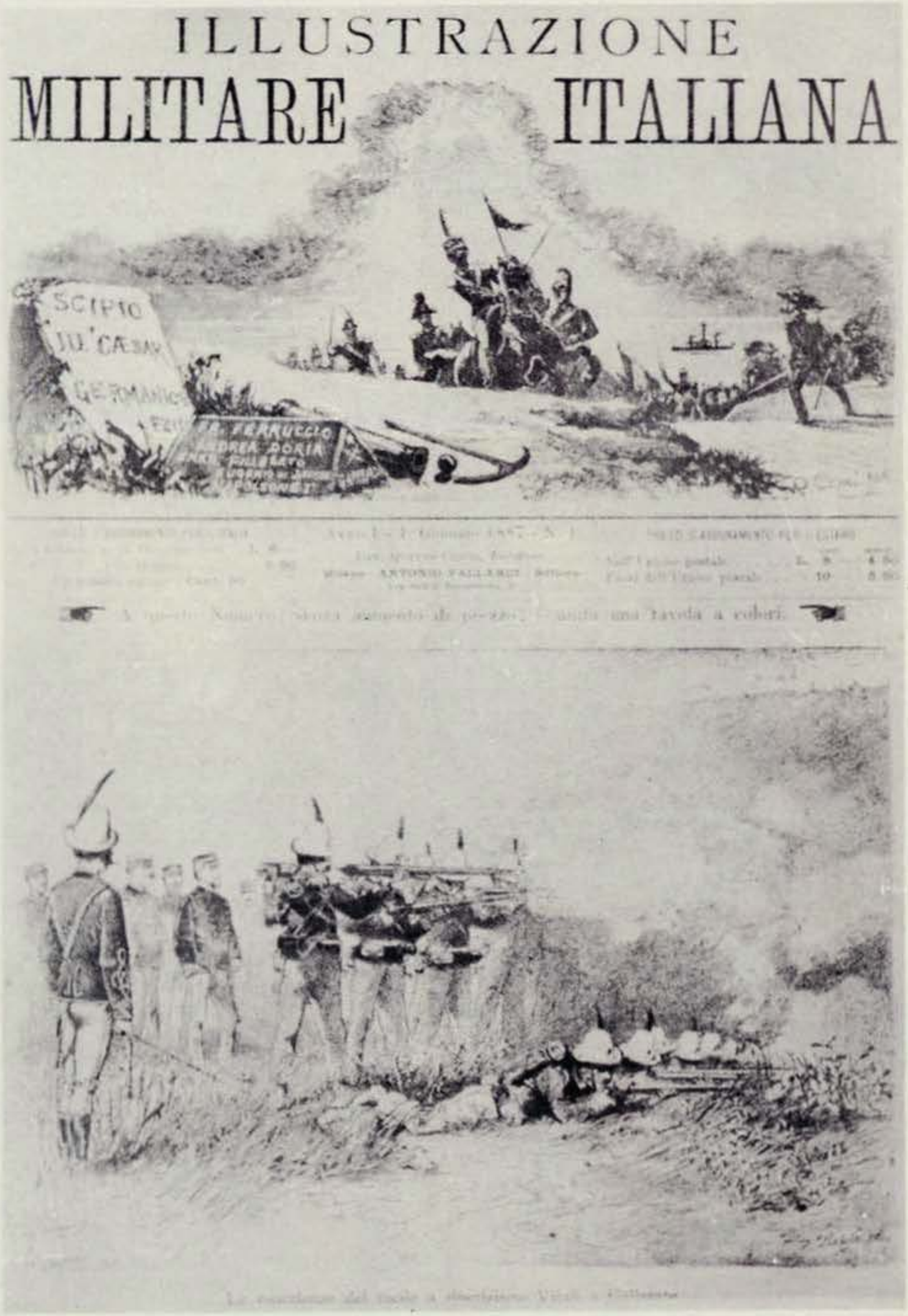

SCIPIO
IU' CAESAR
GERMANICO
FERRUCCIO
ANDREA DORIA

ILLUSTRAZIONE MILITARE ITALIANA

Anno I – 1 Gennaio 1887 – N. 1

Milano – ANTONIO VALLARDI – Editore

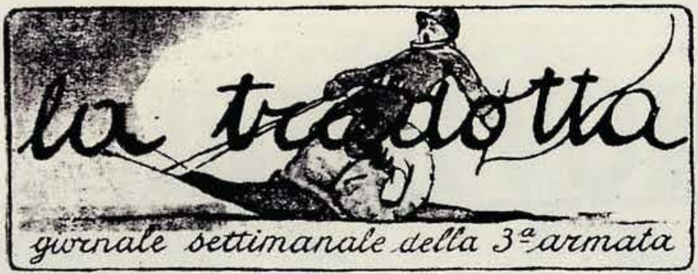
A questo Numero, senza aumento di prezzo, è unita una tavola a colori.

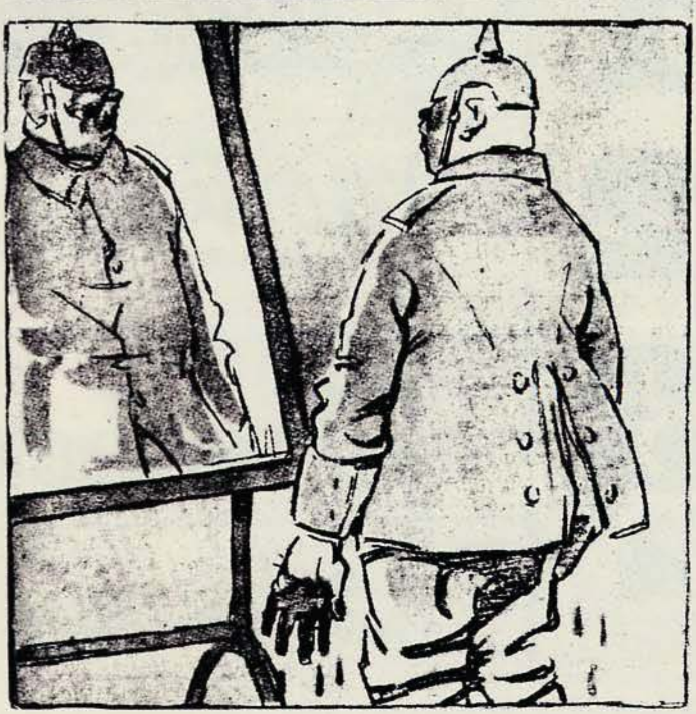
Si distribuisce gratis

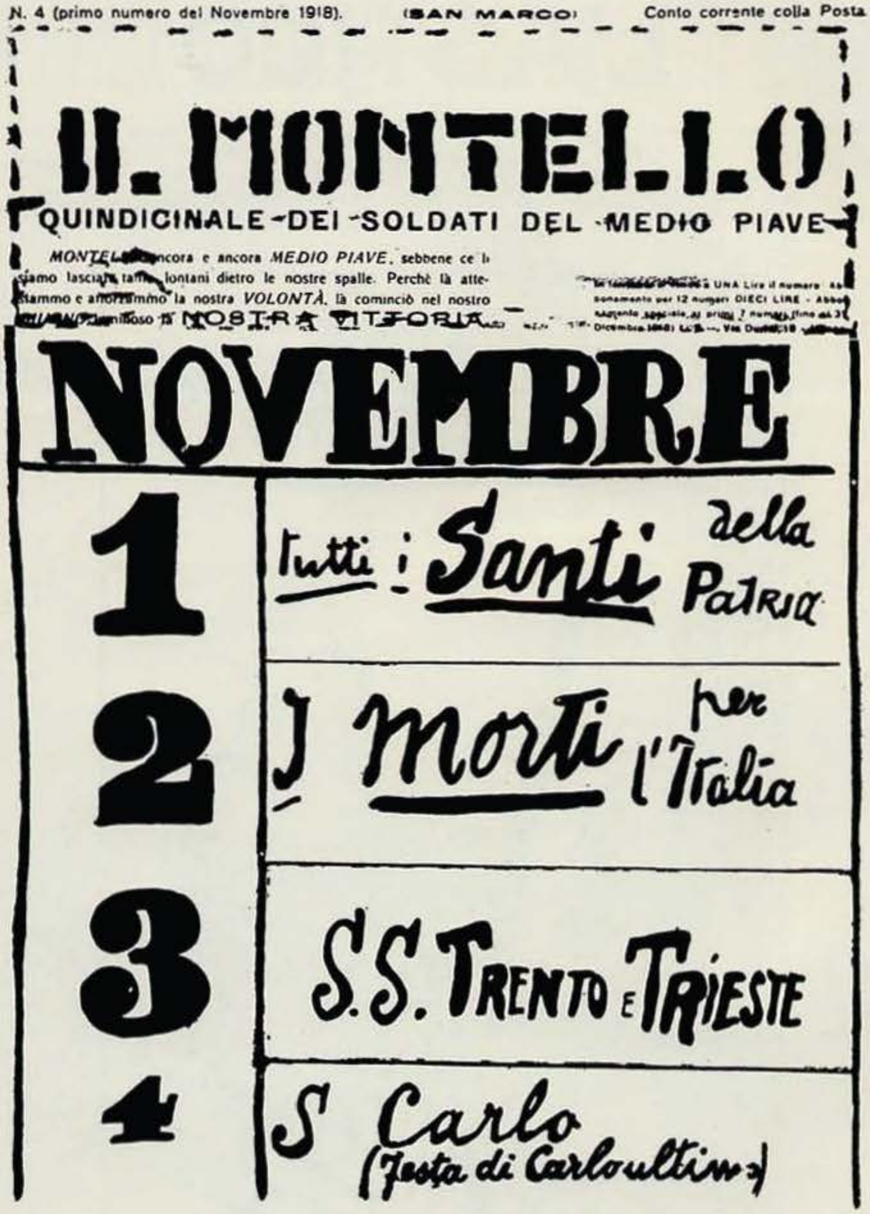
L'ASTICO

una stessa fronte, uno stesso cuore — giornale delle trincee — *combattere e seminare*

N. 15. — **Giovedì, 23 Maggio 1918.** — **Zona guerra**


la tradotta
giornale settimanale della 3ª armata





N. 4 (primo numero del Novembre 1918). (SAN MARCO) Conto corrente colla Posta

IL MONTELLO

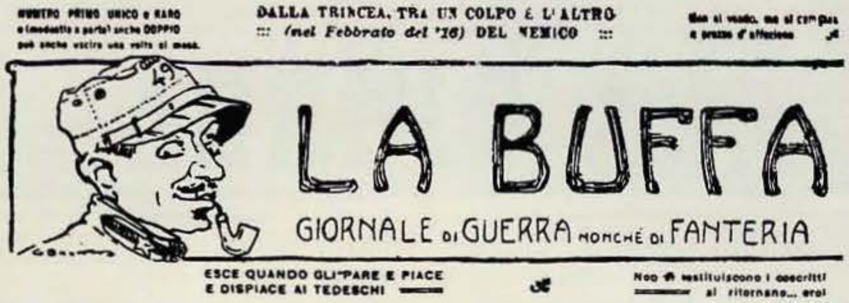
QUINDICINALE DEI SOLDATI DEL MEDIO PIAVE

MONTELLO ancora e ancora *MEDIO PIAVE*, sebbene ce li siamo lasciati tanto lontani dietro le nostre spalle. Perchè là attestammo e affermammo la nostra *VOLONTÀ*, là cominciò nel nostro [illegible] luminoso la NOSTRA VITTORIA.

[illegible] UNA Lira il numero. Abbonamento per 12 numeri DIECI LIRE - Abbonamento speciale ai primi 7 numeri (fino al 31 Dicembre 1918) L. 5 — Via [illegible]

NOVEMBRE

1	Tutti i Santi della Patria
2	I morti per l'Italia
3	S.S. Trento e Trieste
4	S. Carlo (Festa di Carlo ultimo)



NUMERO PRIMO UNICO e RARO
e (modestia a parte) anche DOPPIO
può anche uscire una volta al mese.

DALLA TRINCEA, TRA UN COLPO E L'ALTRO
::: (nel Febbraio del '16) DEL NEMICO :::

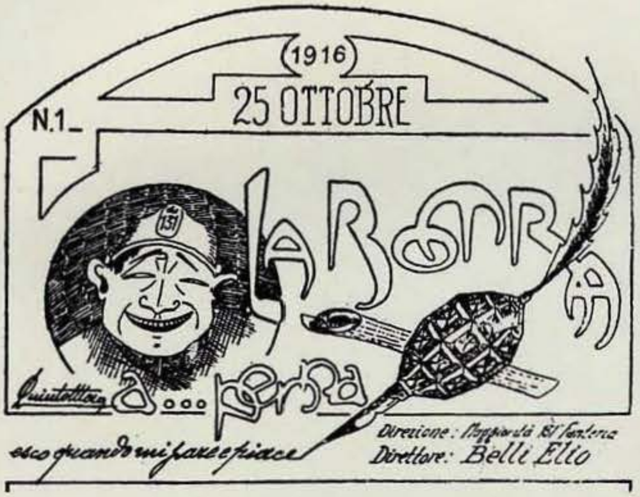
Non si vende, ma si compra
a prezzo d'affezione

LA BUFFA

GIORNALE DI GUERRA NONCHÉ DI FANTERIA

ESCE QUANDO GLI PARE E PIACE
E DISPIACE AI TEDESCHI

Non si restituiscono i coscritti
si ritornano... eroi



(1916)

25 OTTOBRE

N.1_

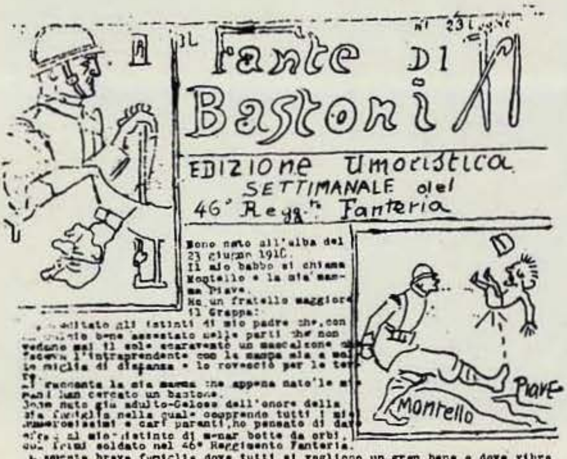
LA BOMBA

a... perda

esco quando mi pare e piace

Direzione: Maggiorità 151ª fanteria
Direttore: Belli Elio

151
Quintetto



N° 23 Luglio

IL Fante DI Bastoni

EDIZIONE UMORISTICA
SETTIMANALE del
46° Regg.to Fanteria

Sono nato all'alba del 23 giugno 1918. Il mio babbo si chiama Montello e la mia mamma Piave. Ho un fratello maggiore il Grappa.

Ho ereditato gli istinti di mio padre che, con un calcio bene assestato nelle parti che non vedono mai il sole scaraventò un mascalzone che faceva l'intraprendente con la mamma mia a molte miglia di distanza e lo rovesciò per le terre.

Mi racconta la mia mamma che appena nato le mie mani han cercato un bastone.

Sono nato già adulto-Geloso dell'onore della mia famiglia nella quale comprendo tutti i miei numerosissimi e cari parenti, ho pensato di dare sfogo al mio istinto di menar botte da orbi, quale primo soldato nel 46° Reggimento Fanteria.

In questa brava famiglia, dove tutti si vogliono un gran bene e dove vibra potente in tutti il sentimento del dovere, mi son trovato subito a mio agio. Naturalmente sono stato nominato maestro nel maneggio del bastone, ed ho già fatto portentosi allievi, tutti desiderosi di trarre presto in pratica i miei insegnamenti.

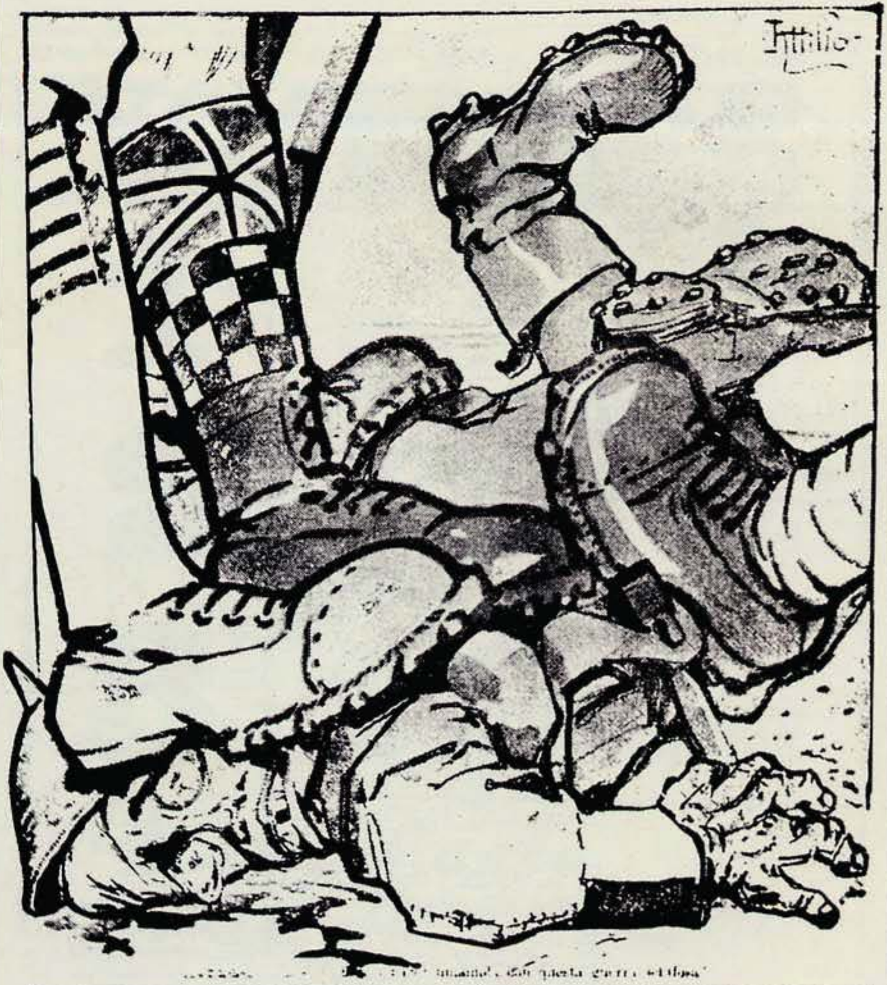
N. 7.

8 Ottobre 1918.

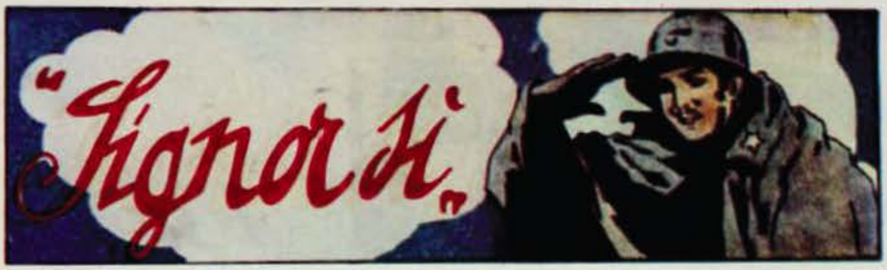
LA GHIRBA

GIORNALE DEI SOLDATI DELLE ARMATE DI RISERVA

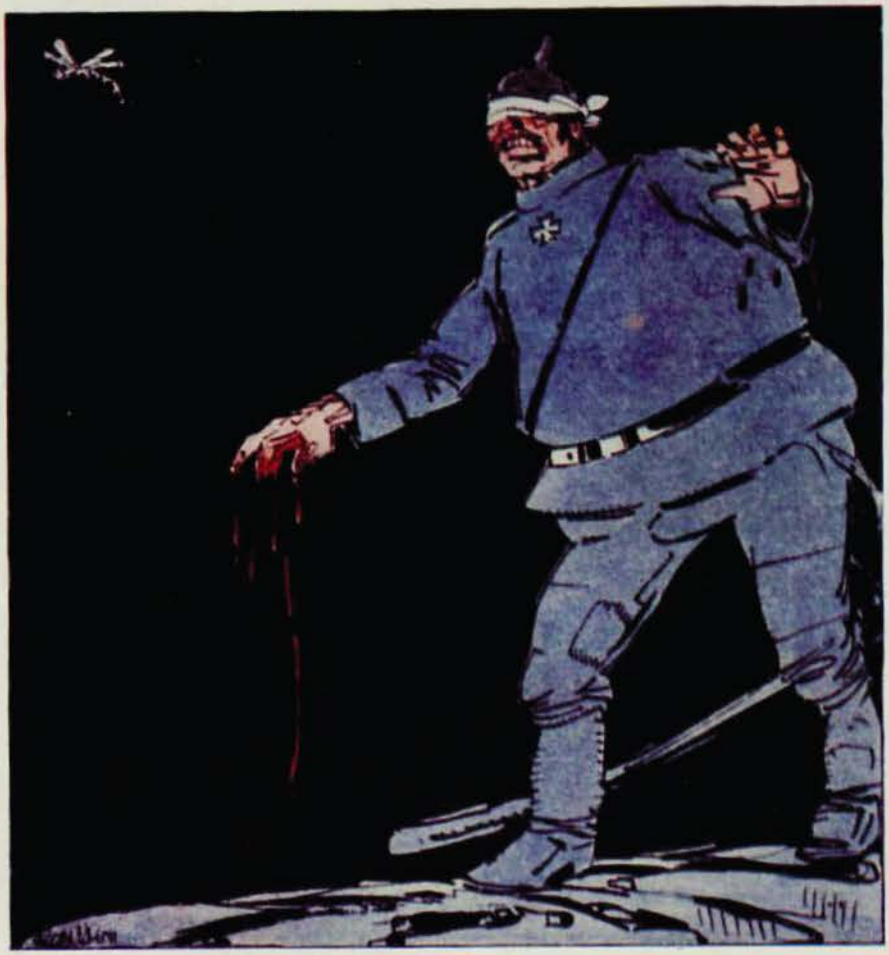
CONVERSIONE IN EXTREMIS



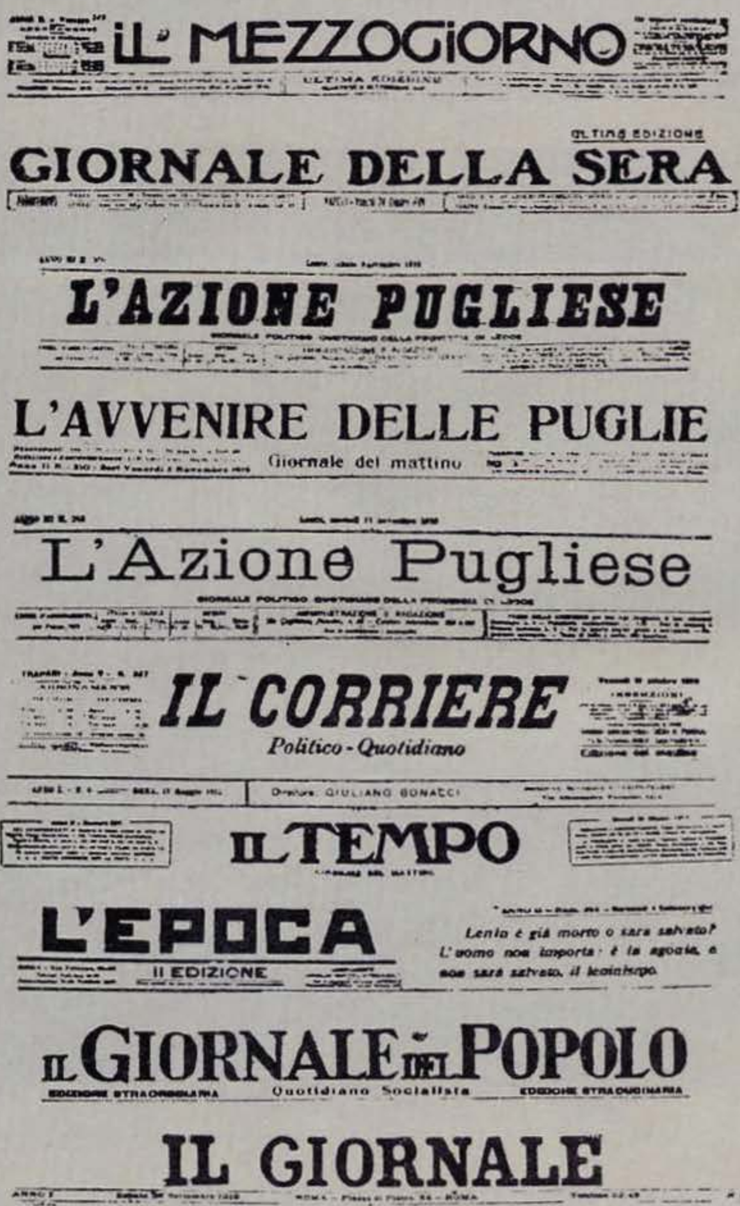
[illegible] questa guerra [illegible]



N. 10 - Quarto anno di guerra ARMATA DEGLI ALTIPIANI 20 Ottobre 1918



GIORNA
DURANTE LA I^



IL MEZZOGIORNO

ULTIMA EDIZIONE

ULTIMA EDIZIONE

GIORNALE DELLA SERA

L'AZIONE PUGLIESE

L'AVVENIRE DELLE PUGLIE

Giornale del mattino

L'Azione Pugliese

IL CORRIERE

Politico - Quotidiano

Direttore: GIULIANO BONACCI

IL TEMPO

L'EPOCA

II EDIZIONE

Lenin è già morto o sarà salvato? L'uomo non importa · è la agonia, e non sarà salvato, il leninismo.

IL GIORNALE DEL POPOLO

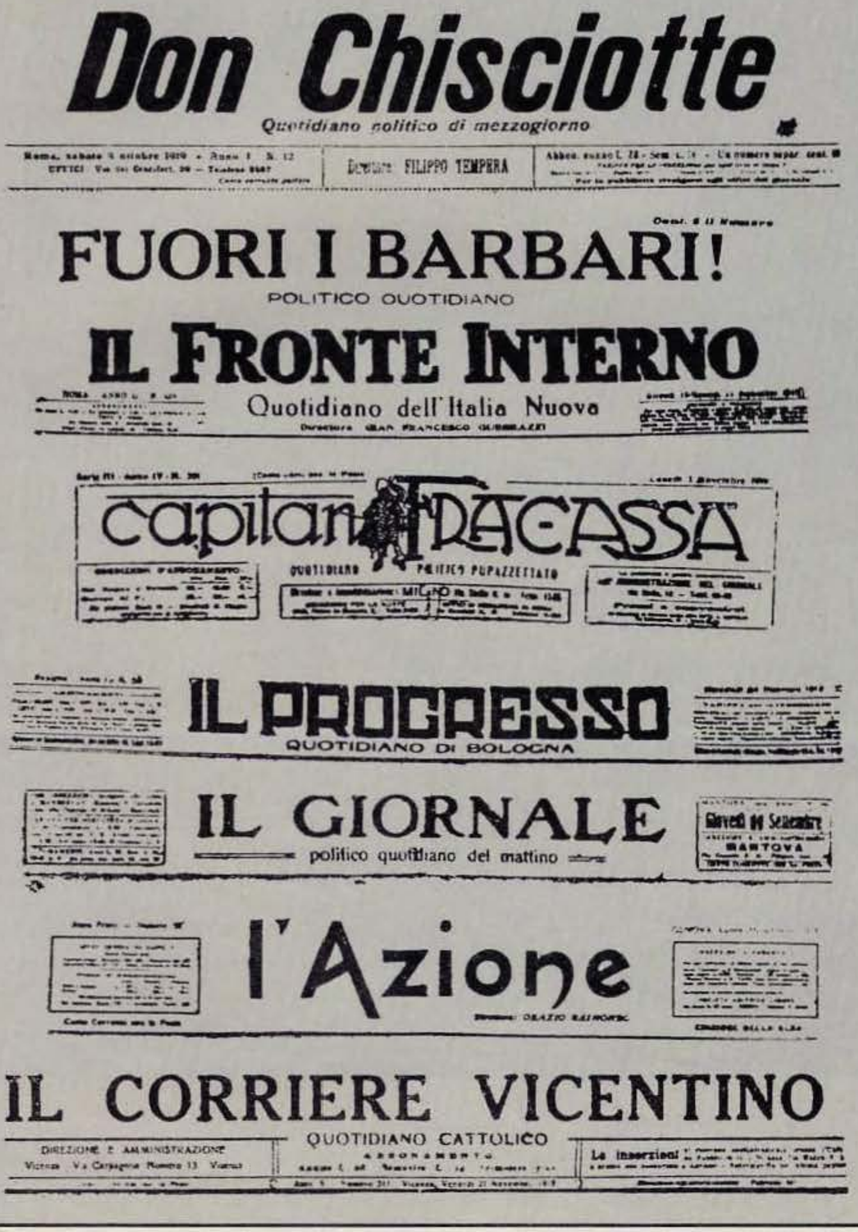
EDIZIONE STRAORDINARIA

Quotidiano Socialista

EDIZIONE STRAORDINARIA

IL GIORNALE

LI VARI
ERRA MONDIALE



Don Chisciotte

Quotidiano politico di mezzogiorno

Direttore FILIPPO TEMPERA

FUORI I BARBARI!

POLITICO QUOTIDIANO

IL FRONTE INTERNO

Quotidiano dell'Italia Nuova

capitan FRACASSA

QUOTIDIANO POLITICO PUPAZZETTATO

IL PROGRESSO

QUOTIDIANO DI BOLOGNA

IL GIORNALE

politico quotidiano del mattino

MANTOVA

l'Azione

Direttore: ORAZIO RAIMONDO

IL CORRIERE VICENTINO

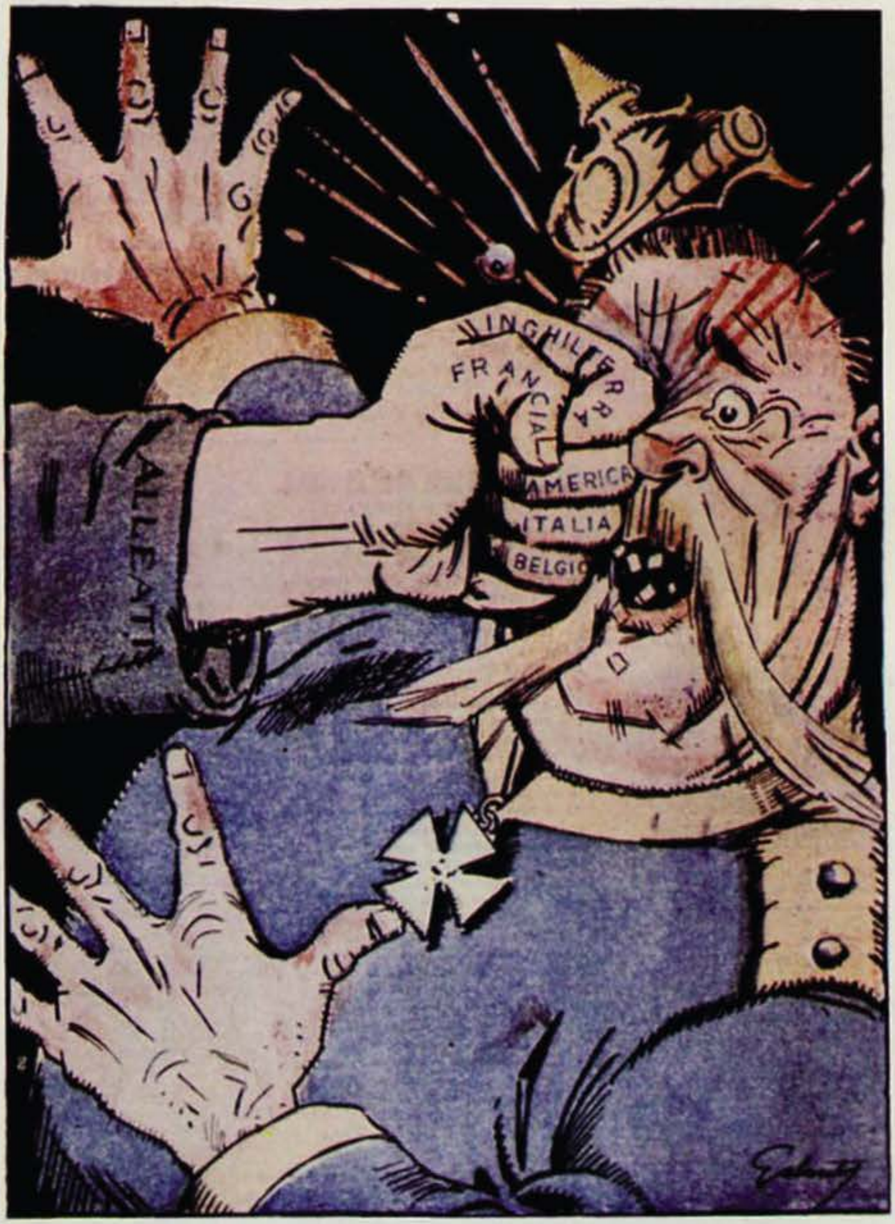
QUOTIDIANO CATTOLICO

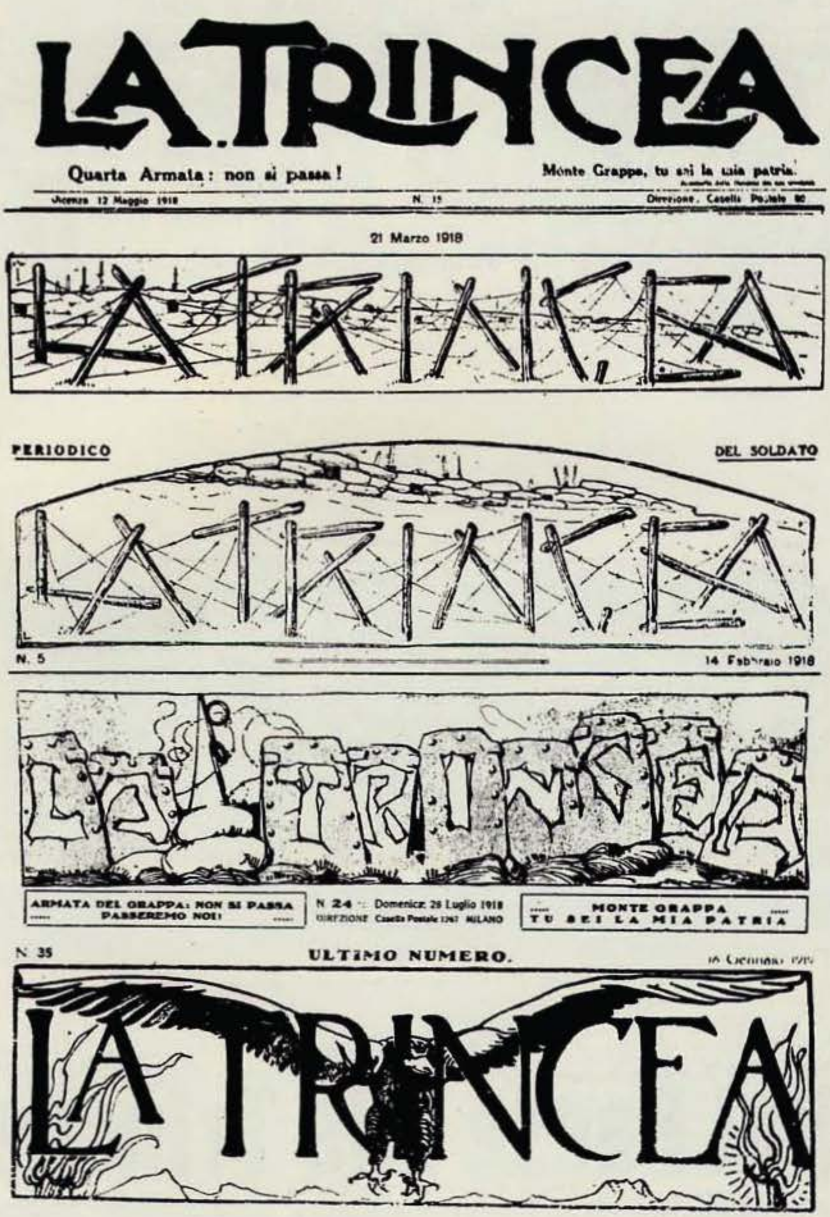
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTO

Le inserzioni

Ignazi


INGHILTERRA
FRANCIA
AMERICA
ITALIA
BELGIO
ALLEATI



LA TRINCEA

Quarta Armata: non si passa!

Monte Grappa, tu sei la mia patria.

Vicenza 12 Maggio 1918 N. 15 Direzione, Casella Postale 80

21 Marzo 1918

LA TRINCEA

PERIODICO DEL SOLDATO

LA TRINCEA

N. 5 14 Febbraio 1918

LA TRINCEA

ARMATA DEL GRAPPA: NON SI PASSA PASSEREMO NOI!

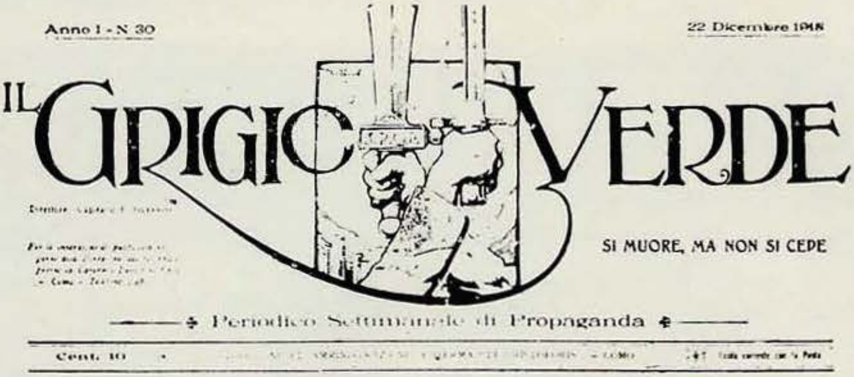
N 24 Domenica 28 Luglio 1918
DIREZIONE Casella Postale 1367 MILANO

MONTE GRAPPA TU SEI LA MIA PATRIA

N 35 ULTIMO NUMERO. 16 Gennaio 1919

LA TRINCEA

Le varie testate de « La Trincea ».



Anno I - N 30

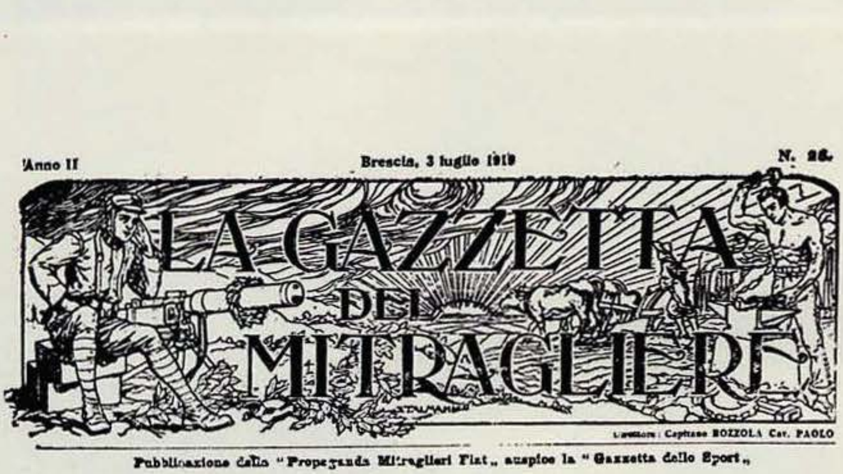
22 Dicembre 1918

IL GRIGIO VERDE

SI MUORE, MA NON SI CEDE

Periodico Settimanale di Propaganda

Cent. 10



Anno II

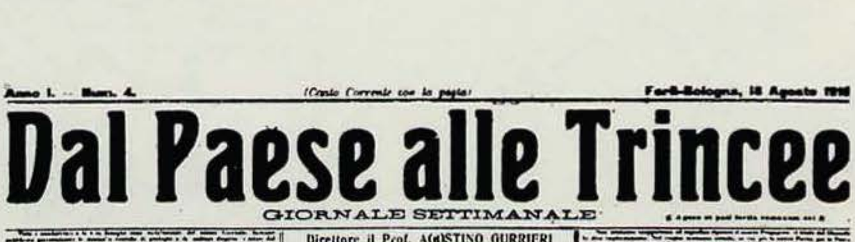
Brescia, 3 luglio 1919

N. 26.

LA GAZZETTA DEI MITRAGLIERI

Direttore: Capitano BOZZOLA Cav. PAOLO

Pubblicazione della "Propaganda Mitraglieri Fiat„ auspice la "Gazzetta dello Sport„



Anno I. — Num. 4.

(Conto Corrente con la posta)

Forlì-Bologna, 18 Agosto 1918

Dal Paese alle Trincee

GIORNALE SETTIMANALE

Abbonamento Trimestrale . . . . L. 1,50
» *Sostenitori trimestrale* . » 3.0.
Un numero separato . . . . . . Cent. 10

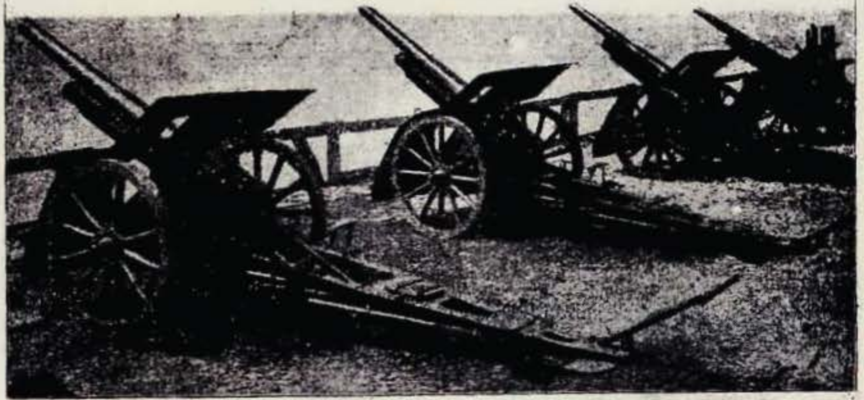
Direttore il Prof. AGOSTINO GURRIERI
Docente nella R. Università di Bologna
Ufficio di Direzione e Redazione
Via S. Isaia 163, Bologna
Amministrazione Via [illegible] - Forlì
TIRATURA COPIE 5000

EDIZIONE SPECIALE DI **200.000** COPIE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA

IL SOLDATO

Anno III. - N. 6-7 SETTIMANALE ILLUSTRATO PER I COMBATTENTI 10 Febbraio 1918.

REDAZIONE IN ROMA — Via COLLEGIO ROMANO, 10 — TELEF. 74-18 — UN NUMERO, CENT. 15 — UN ANNO LIRE 7.00



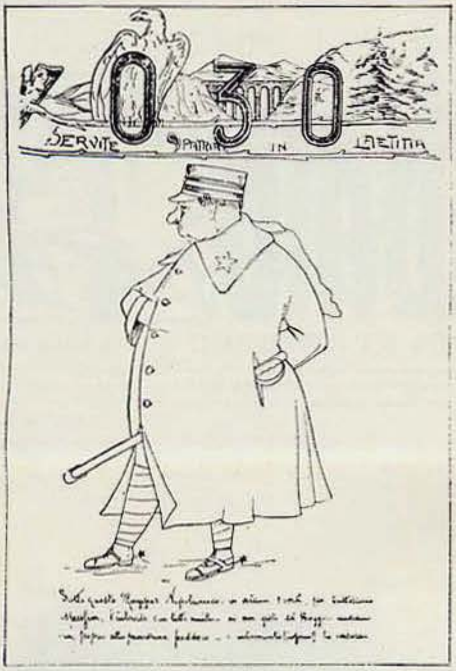
I quattro cannoni da 105 della Batteria della Vendetta e della Vittoria consacrati a Battisti

LA BATTERIA SACRA AFFIDATA ALL'ESERCITO

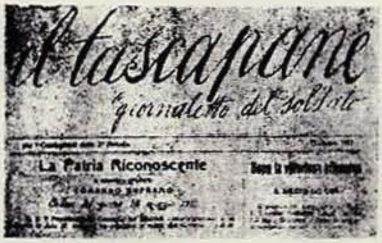
La cerimonia che consacra sull'Altare della Patria, nella gloria di Roma, la Batteria della Vendetta e della Vittoria, non è solamente l'esaltazione della fede e della volontà d'un popolo, ma è la risposta degna dell'Italia al nemico invasore. E noi siamo orgogliosi di avere iniziata e voluta questa mirabile affermazione di coscienza.

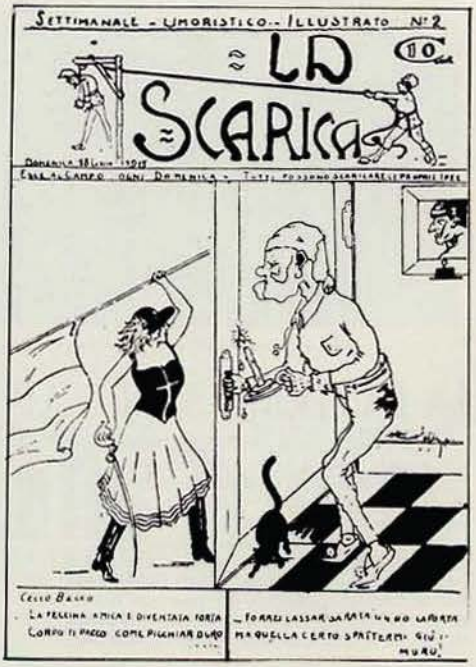
Noi sentiamo vibrarci nel cuore il fremito d'una gioia che parve sogno raggiungere. Pensammo servire la Patria con le virtù necessarie del dovere e della volontà. Ma quando non ci sentimmo più soli, quando nell'aspra via della contrarietà, sulla strada squallida delle delusioni ci vedemmo accanto spiriti alti e sereni, e sentimmo che intorno l'aria si faceva vento di entusiasmo, oh, allora ogni sacrificio ci apparve una prova di più superata, una gioia accresciuta ai primi successi, e credemmo con tutta l'anima alla certezza della Batteria Battisti, alla bella certezza della Vendetta e della Vittoria.

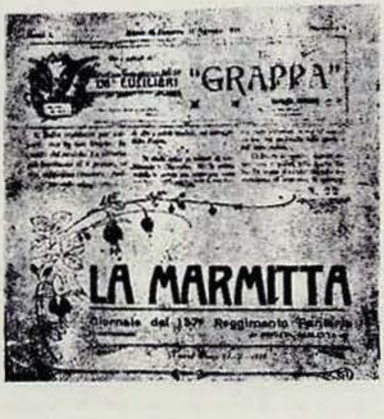
Un sogno s'è realizzato, una verità si afferma. L'Altare che fu creato nella città che è cuore e capitale d'Italia, l'Altare di tutte le nostre genti accoglie i pezzi destinati ad un compito di giustizia civile: liberare la Patria e placare il sangue innocente che grida dai patiboli e

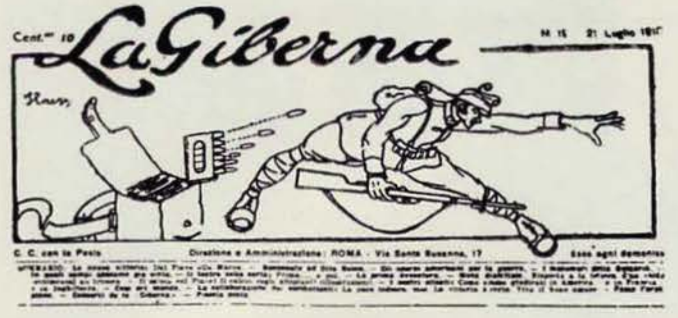


Il Trentino col titolo rebus.


il tascapane
giornaletto del soldato
La Patria Riconoscente

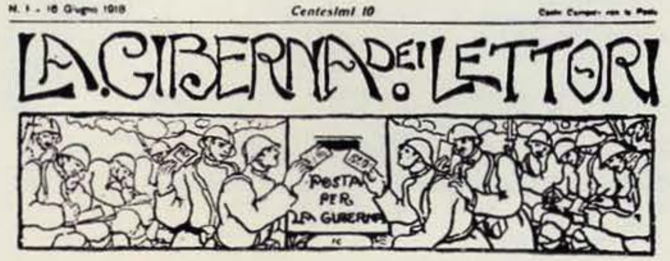

SETTIMANALE - UMORISTICO - ILLUSTRATO N° 2
LA SCARICA
10 cent.
ESCE AL CAMPO OGNI DOMENICA - TUTTI POSSONO SCARICARE LE PROPRIE IDEE


FUCILIERI "GRAPPA"
LA MARMITTA
Giornale del 137° Reggimento Fanteria



Cent.^mi 10 **La Giberna** N. 15 21 Luglio 1915

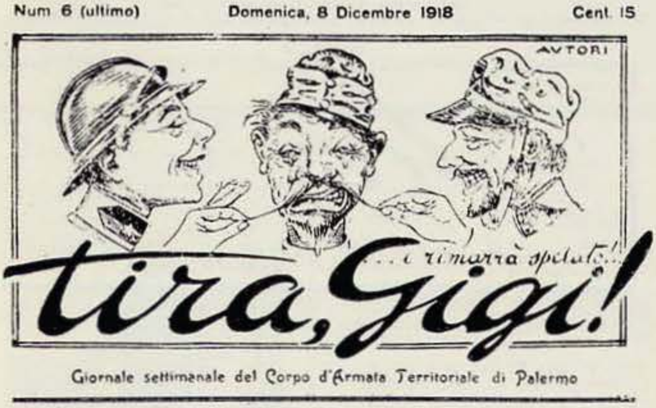
C. C. con la Posta Direzione e Amministrazione: ROMA - Via Santa Susanna, 17 Esce ogni domenica



N. 1 - 16 Giugno 1918 *Centesimi 10* Conto Corrente con la Posta

LA GIBERNA DEI LETTORI

POSTA PER LA GIBERNA

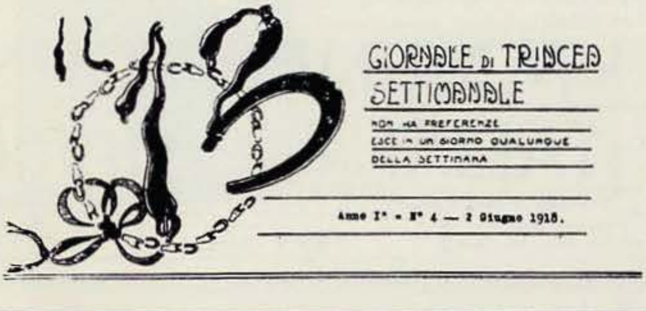


Num 6 (ultimo) Domenica, 8 Dicembre 1918 Cent. 15

AVTORI
... e rimarrà spelato!!

tira, Gigi!

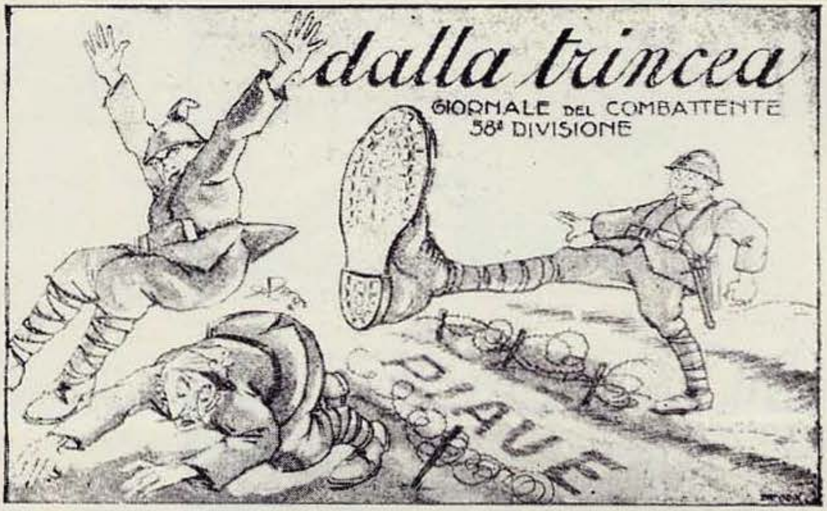
Giornale settimanale del Corpo d'Armata Territoriale di Palermo



Il 13

GIORNALE DI TRINCEA
SETTIMANALE
NON HA PREFERENZE
ESCE IN UN GIORNO QUALUNQUE
DELLA SETTIMANA

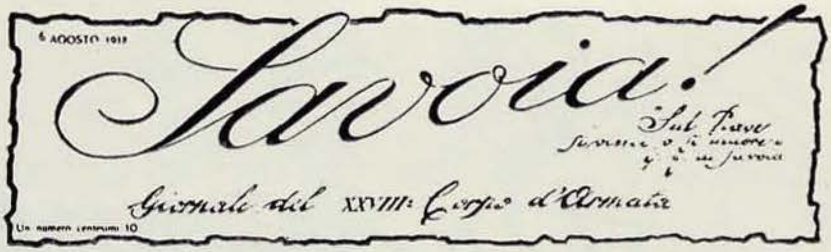
Anno I° - N° 4 — 2 Giugno 1918.



dalla trincea

GIORNALE DEL COMBATTENTE

58ª DIVISIONE



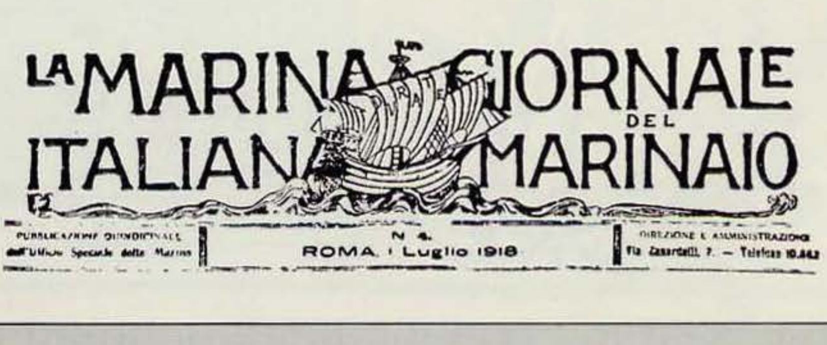
6 AGOSTO 1918

Savoia!

Sul Piave
si vince o si muore
[illegible] Savoia

Giornale del XXVIII: Corpo d'Armata

Un numero centesimi 10



LA MARINA ITALIANA

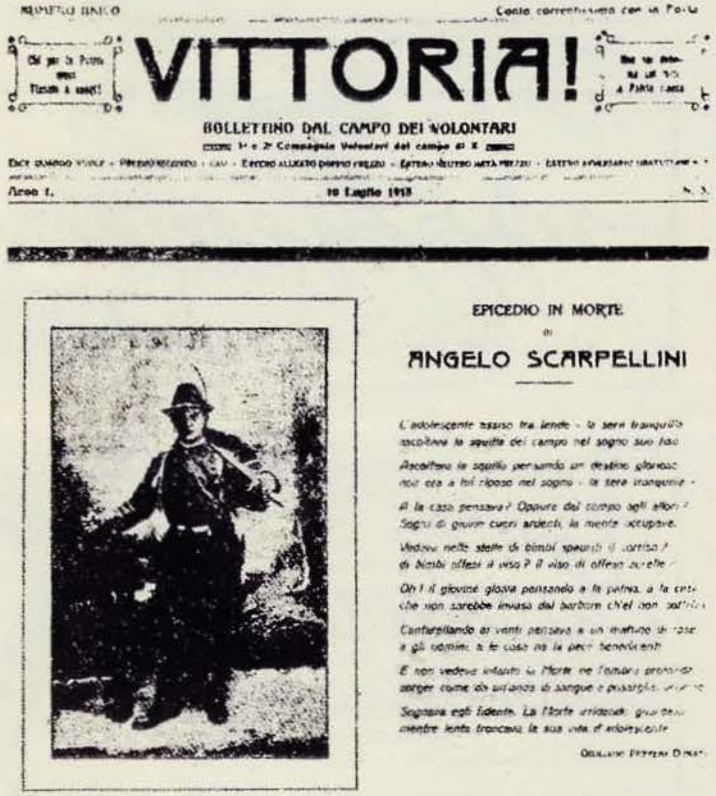
GIORNALE DEL MARINAIO

PUBBLICAZIONE QUINDICINALE
dell'Ufficio Speciale della Marina

N. 4.
ROMA, 1 Luglio 1918

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Zanardelli, 7. — Telefono [illegible]

REDAZIONE
LA SCARICA


NUMERO UNICO

Conto correntissimo con la Posta

Chi per la Patria
muor
Vissuto è assai!

VITTORIA!

[illegible]

BOLLETTINO DAL CAMPO DEI VOLONTARI

1ª e 2ª Compagnia Volontari del campo di X

Esce quando vuole - [illegible]

Anno I. 10 Luglio 1918 N. 3.

EPICEDIO IN MORTE

DI

ANGELO SCARPELLINI

L'adolescente assiso fra tende - la sera tranquilla
ascoltava le squille del campo nel sogno suo fiso

Ascoltava le squille pensando un destino glorioso
non era a lui riposo nel sogno - la sera tranquilla -

A la casa pensava? Oppure dal campo agli allori?
Sogni di giovin cuori ardenti, la mente occupava.

Vedeva nelle stelle di bimbi spauriti il sorriso?
di bimbi offesi il viso? il viso di offese sorelle?

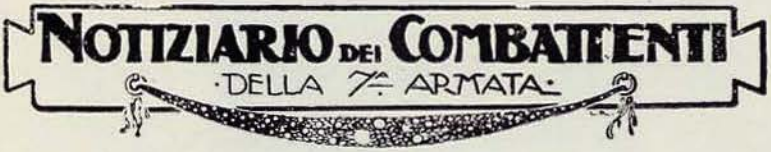
Oh! il giovine gioiva pensando a la patria, a la terra
che non sarebbe invasa dal barbaro ch'ei non soffriva

Canterellando ai venti pensava a un mattino di rose
a gli uomini, a le cose ne la pace benedicenti

E non vedeva infatti la Morte ne l'ombra profonda
sorger come da un'onda di sangue e passargli vicino

Sognava egli fidente. La Morte irridendo guardava
mentre lenta troncava la sua vita d'adolescente

[illegible]



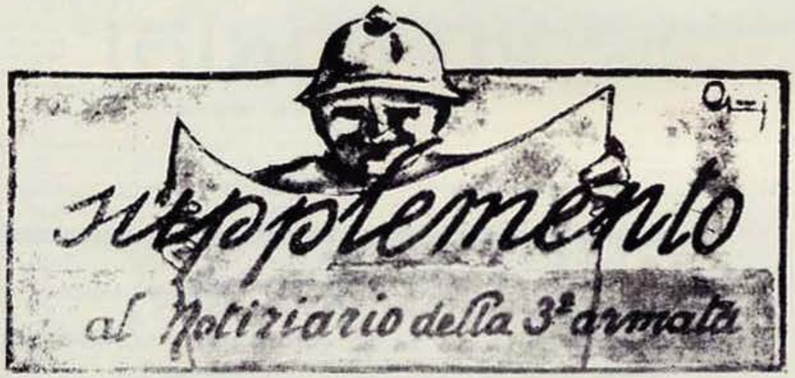
NOTIZIARIO DEI COMBATTENTI
·DELLA 7ª ARMATA·

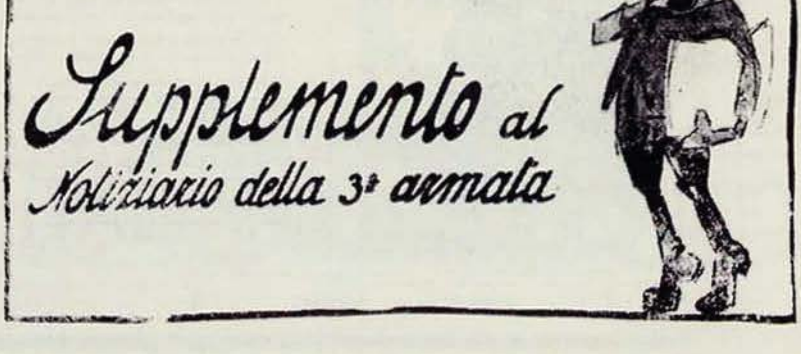
LA GUERRA MONDIALE

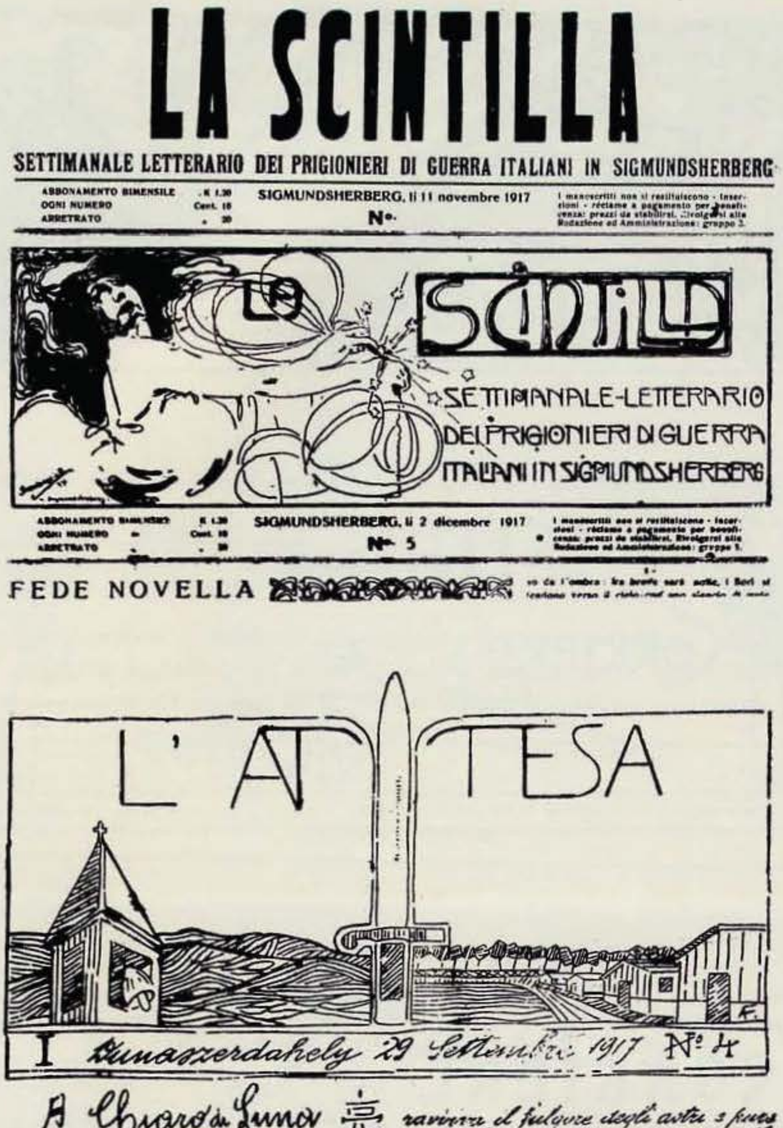
IN ITALIA impetuosa fino alla sponda destra del

NOTIZIARIO
DELLA TERZA ARMATA

Numero 46. 17 - 18 Novembre 1918.


Supplemento
al Notiziario della 3ª armata


Supplemento al
Notiziario della 3ª armata



LA SCINTILLA

SETTIMANALE LETTERARIO DEI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI IN SIGMUNDSHERBERG

ABBONAMENTO BIMENSILE . K 1.30
OGNI NUMERO Cent. 15
ARRETRATO . 20

SIGMUNDSHERBERG, li 11 novembre 1917
N°.

I manoscritti non si restituiscono - Inserzioni - réclame a pagamento per beneficenza: prezzi da stabilirsi. Rivolgersi alla Redazione ed Amministrazione: gruppo 3.

LA SCINTILLA

SETTIMANALE-LETTERARIO DEI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI IN SIGMUNDSHERBERG

ABBONAMENTO BIMENSILE K 1.30
OGNI NUMERO Cent. 15
ARRETRATO . 20

SIGMUNDSHERBERG, li 2 dicembre 1917
N° 5

I manoscritti non si restituiscono - Inserzioni - réclame a pagamento per beneficenza: prezzi da stabilirsi. Rivolgersi alla Redazione ed Amministrazione: gruppo 5.

FEDE NOVELLA

vo da l'ombra: fra breve sarà notte, i fiori si

L'ATTESA

F.

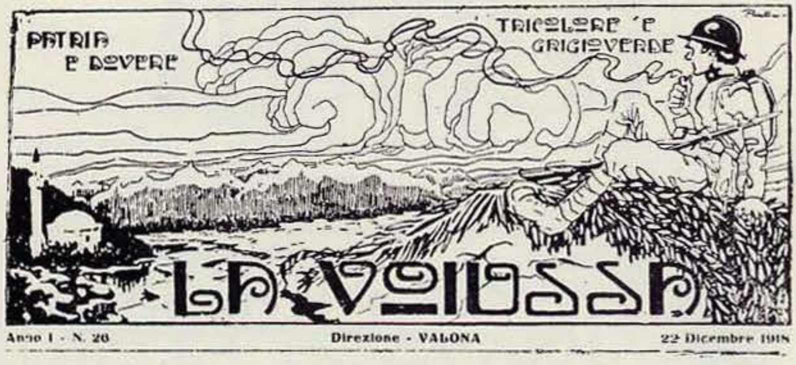
I Dunaszerdahely 29 Settembre 1917 N° 4

A Chiaro di Luna 亮

Va, o canto audace, dalle ali rosee e belle, va, vola superbo e stupendo verso l'infinito, che l'anima

ravviva il fulgore degli astri e piove mi stilla nel petto, così come stilla la brina sull'erba. Nel cuore si dirama la passione d'un tempo, la mia vita non perirà come periva-

Giornali dei prigionieri di guerra.

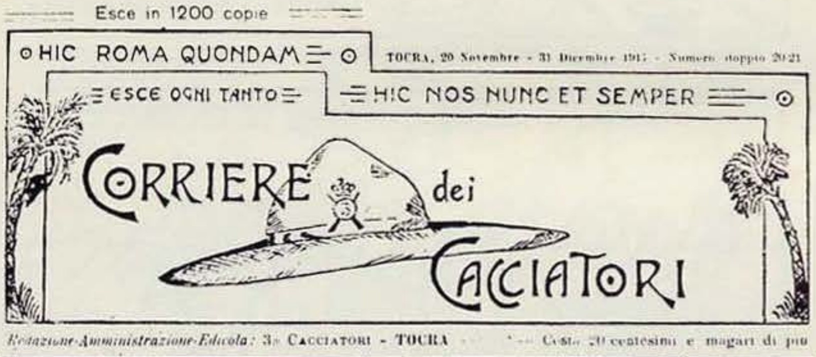


PATRIA E DOVERE

TRICOLORE E GRIGIOVERDE

LA VOIUSSA

Anno I - N. 26 Direzione - VALONA 22 Dicembre 1918



Esce in 1200 copie

HIC ROMA QUONDAM

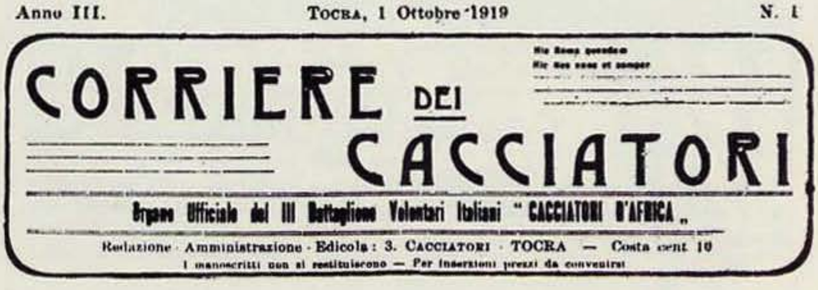
TOCRA, 20 Novembre - 31 Dicembre 1917 - Numero doppio 20-21

ESCE OGNI TANTO

HIC NOS NUNC ET SEMPER

CORRIERE dei CACCIATORI

Redazione-Amministrazione-Edicola: 3° CACCIATORI - TOCRA — Costa 20 centesimi e magari di più



Anno III. Tocra, 1 Ottobre 1919 N. 1

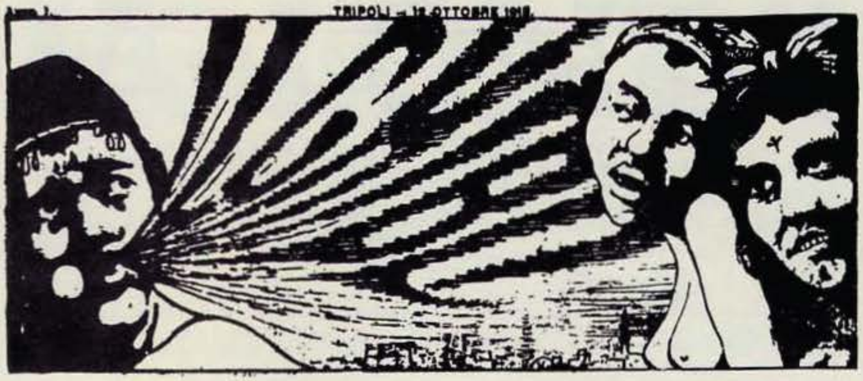
Hic Roma quondam
Hic Nos nunc et semper

CORRIERE DEI CACCIATORI

Organo Ufficiale del III Battaglione Volontari Italiani “CACCIATORI D'AFRICA„

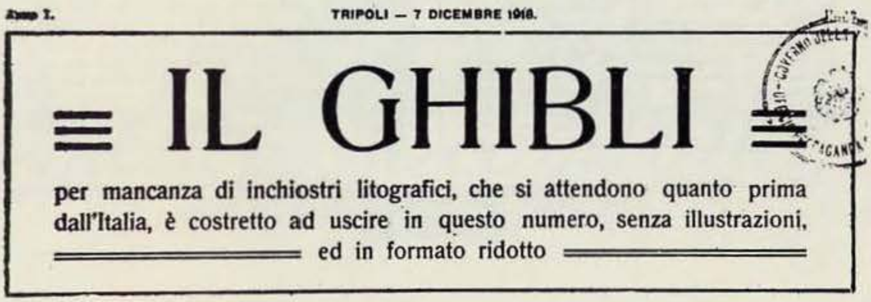
Redazione - Amministrazione - Edicola: 3. CACCIATORI - TOCRA — Costa cent. 10
I manoscritti non si restituiscono — Per inserzioni prezzi da convenirsi

Giornali di guerra pubblicati fuori d'Italia.



Anno I.

TRIPOLI — 12 OTTOBRE 1918.

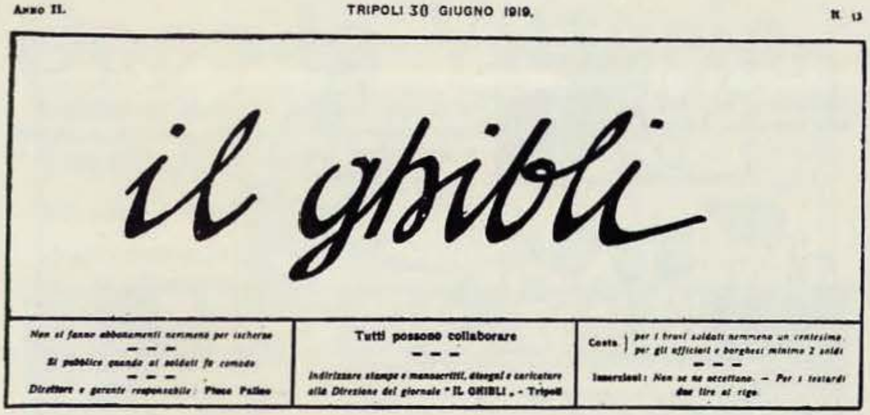


Anno I.

TRIPOLI — 7 DICEMBRE 1918.

IL GHIBLI

per mancanza di inchiostri litografici, che si attendono quanto prima dall'Italia, è costretto ad uscire in questo numero, senza illustrazioni, ed in formato ridotto



Anno II.

TRIPOLI 30 GIUGNO 1919.

N. 13

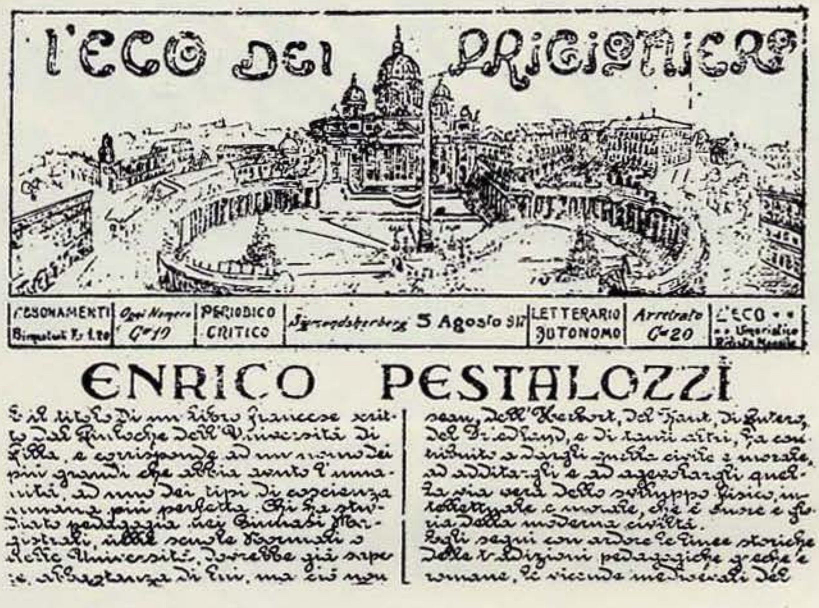
il ghibli

Non si fanno abbonamenti nemmeno per ischerzo
— — —
Si pubblica quando ai soldati fa comodo
— — —
Direttore e gerente responsabile: Pinco Pallino

Tutti possono collaborare
— — —
Indirizzare stampe e manoscritti, disegni e caricature alla Direzione del giornale "IL GHIBLI" - Tripoli

Costa } per i bravi soldati nemmeno un centesimo.
per gli ufficiali e borghesi minimo 2 soldi
— — —
Inserzioni: Non se ne accettano. — Per i testardi due lire al rigo.

Giornali di guerra pubblicati fuori d'Italia.



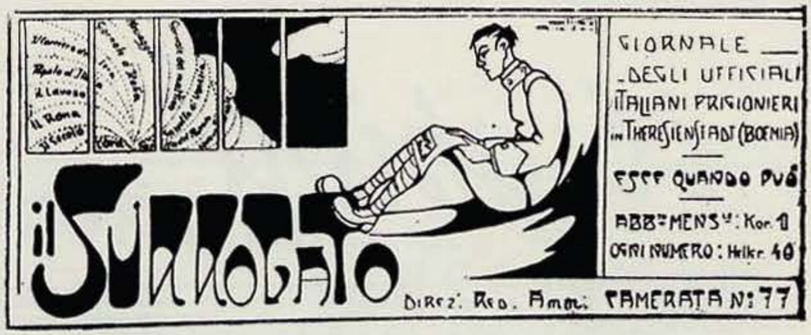
l'ECO DEI PRIGIONIERI

ABBONAMENTI Bimestrali Fr 1.20 | Ogni Numero C.mi 10 | PERIODICO CRITICO | Sigmundsherberg 5 Agosto 917 | LETTERARIO AUTONOMO | Arretrato C.mi 20 | L'ECO .. Umoristico Rivista Mensile

ENRICO PESTALOZZI

È il titolo di un libro francese scritto dal [illegible] dell'Università di Lilla, e corrisponde ad un uomo dei più grandi che abbia avuto l'umanità, ad uno dei tipi di coscienza umana più perfetta. Chi ha studiato pedagogia nei Ginnasi Magistrali, nelle scuole normali o nelle Università, dovrebbe già sapere abbastanza di lui, ma ciò non

seau, dell'Herbart, del Kant, di Lutero, del [illegible], e di tanti altri, ha contribuito a dargli quella civile e morale, ad additargli e ad agevolargli quella via vera dello sviluppo fisico, intellettuale e morale, che è onore e gloria della moderna civiltà.
Egli seguì con ardore le linee storiche delle tradizioni pedagogiche greche e romane, le vicende medioevali del



il SURROGATO

GIORNALE DEGLI UFFICIALI ITALIANI PRIGIONIERI in THERESIENSTADT (BOEMIA)

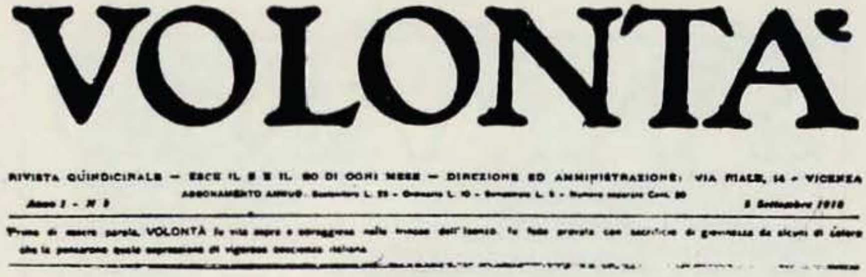
ESCE QUANDO PUÒ

ABB. MENS.: Kor. 1

OGNI NUMERO: Hellr. 40

DIREZ. RED. AMM.: CAMERATA N: 77

Giornali dei prigionieri di guerra.



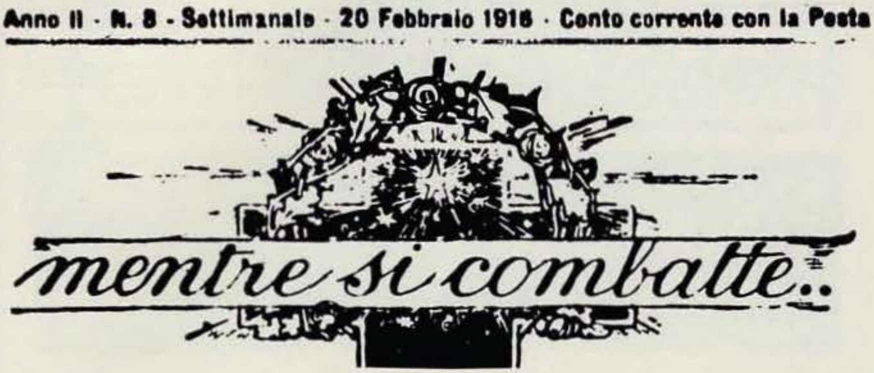
VOLONTÀ

RIVISTA QUINDICINALE — ESCE IL 5 E IL 20 DI OGNI MESE — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: VIA PIALE, 14 - VICENZA

ABBONAMENTO ANNUO: [illegible]

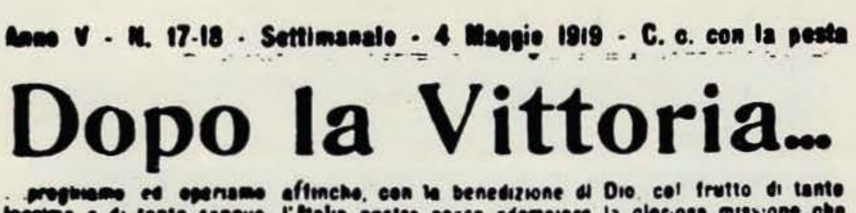
Anno I - N. [illegible] [illegible] Settembre [illegible]

Prima di essere parola, VOLONTÀ fu vita aspra e coraggiosa nelle trincee dell'Isonzo; fu fede provata con sacrificio di giovinezza da alcuni di coloro che la pensarono quale espressione di vigorosa coscienza italiana



Anno II · N. 8 - Settimanale · 20 Febbraio 1916 · Conto corrente con la Posta

mentre si combatte..

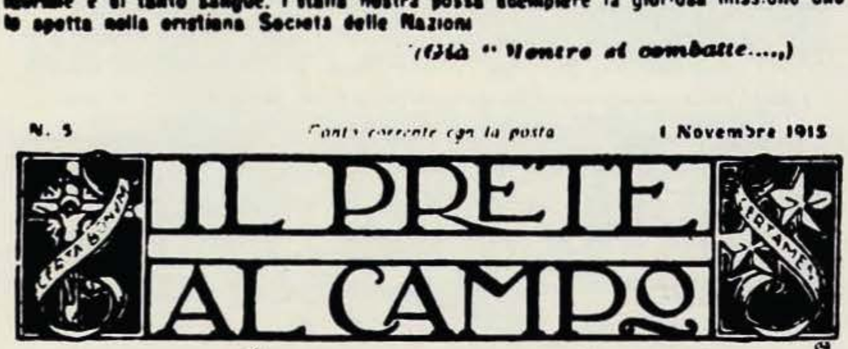


Anno V - N. 17-18 · Settimanale · 4 Maggio 1919 - C. c. con la posta

Dopo la Vittoria...

...preghiamo ed operiamo affinchè, con la benedizione di Dio, col frutto di tante lacrime e di tanto sangue, l'Italia nostra possa adempiere la gloriosa missione che la aspetta nella cristiana Società delle Nazioni

(Già "Mentre si combatte....")

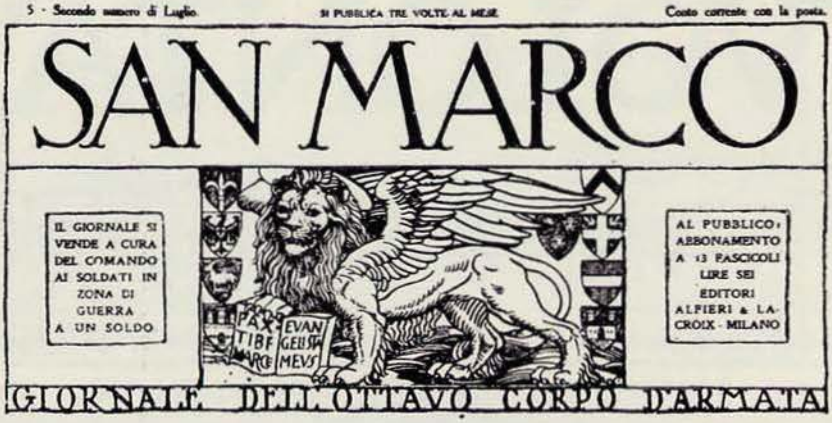


N. 5 *Conto corrente con la posta* 1 Novembre 1915

IL PRETE AL CAMPO

BOLLETTINO RELIGIOSO QUINDICINALE

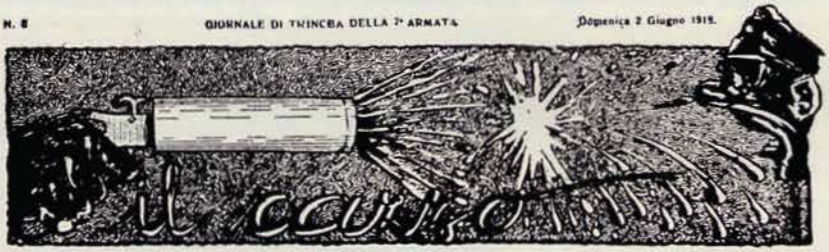
5 - Secondo numero di Luglio. SI PUBBLICA TRE VOLTE AL MESE Conto corrente con la posta.


SAN MARCO
PAX TIBI MARCE EVANGELISTA MEUS
GIORNALE DELL'OTTAVO CORPO D'ARMATA

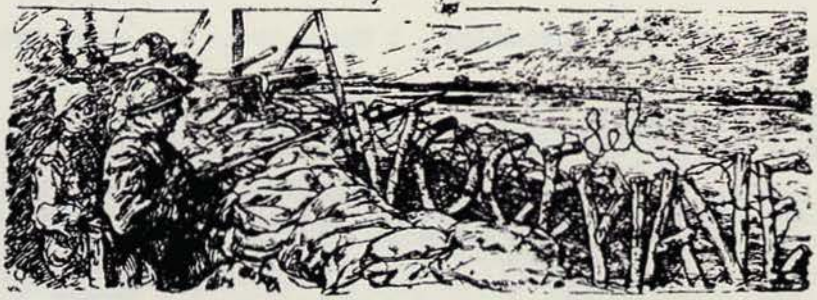
IL GIORNALE SI
VENDE A CURA
DEL COMANDO
AI SOLDATI IN
ZONA DI
GUERRA
A UN SOLDO

AL PUBBLICO:
ABBONAMENTO
A 13 FASCICOLI
LIRE SEI
EDITORI
ALFIERI & LA-
CROIX - MILANO

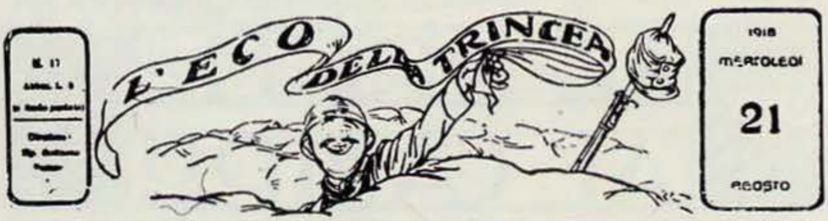
N. 8 GIORNALE DI TRINCEA DELLA 7ª ARMATA Domenica 2 Giugno 1918.



Cent. 5 la copia — N. 8 DOMENICA 1[illegible] 1918 XI. CORPO D'ARMATA


LA VOCE del PIAVE

Si pubblica la Domenica quando non si combatte. Il titolo non è definitivo: potrebbe diventare "Voce del Tagliamento" o "dell'Isonzo".

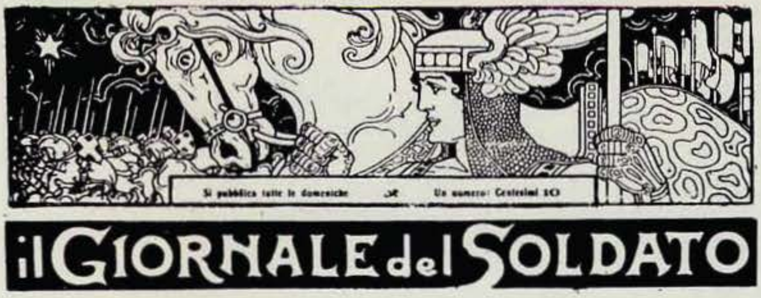

L'ECO DELLA TRINCEA

N. 17
Abbon. L. 5
[illegible]
Direzione:
[illegible]

1918
MERCOLEDI
21
AGOSTO

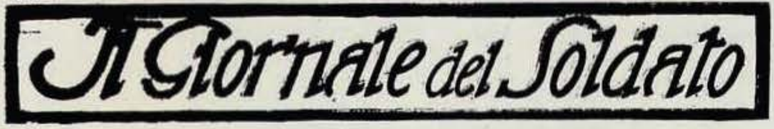
Gratis ai combattenti del XIV Corpo d'Armata

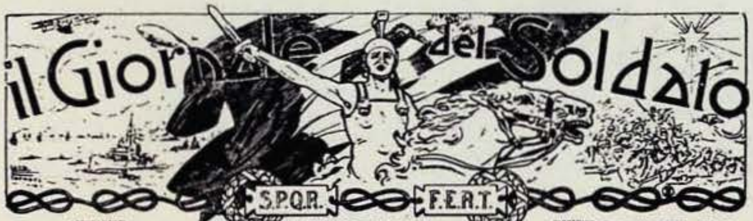
ANNO XVI-VI MILANO, 17 gennaio 1914


Si pubblica tutte le domeniche — Un numero: Centesimi 10

il GIORNALE del SOLDATO

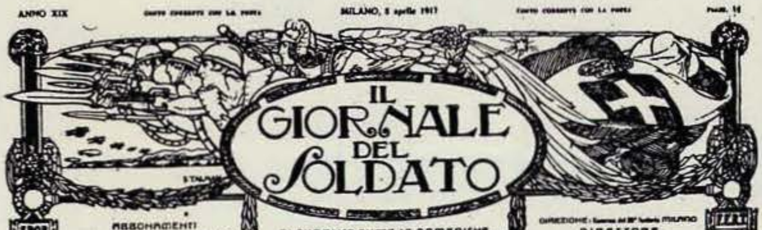
ANNO XVII MILANO, 15 agosto 1915 CONTO CORRENTE CON LA POSTA N. 33


Il Giornale del Soldato


il Giornale del Soldato
S.P.Q.R.
F.E.R.T.

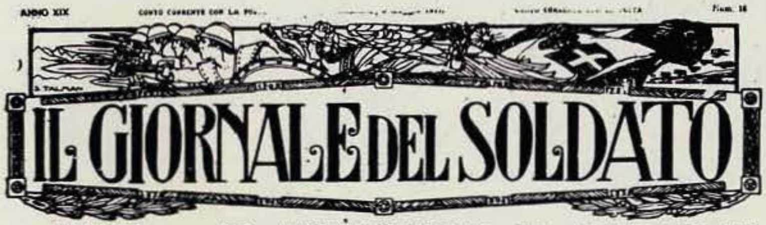
SI PUBBLICA TUTTE LE DOMENICHE
Un numero 10 centesimi
DIRETTORE

ANNO XIX MILANO, 8 aprile 1917


IL GIORNALE DEL SOLDATO
S.P.Q.R.
F.E.R.T.

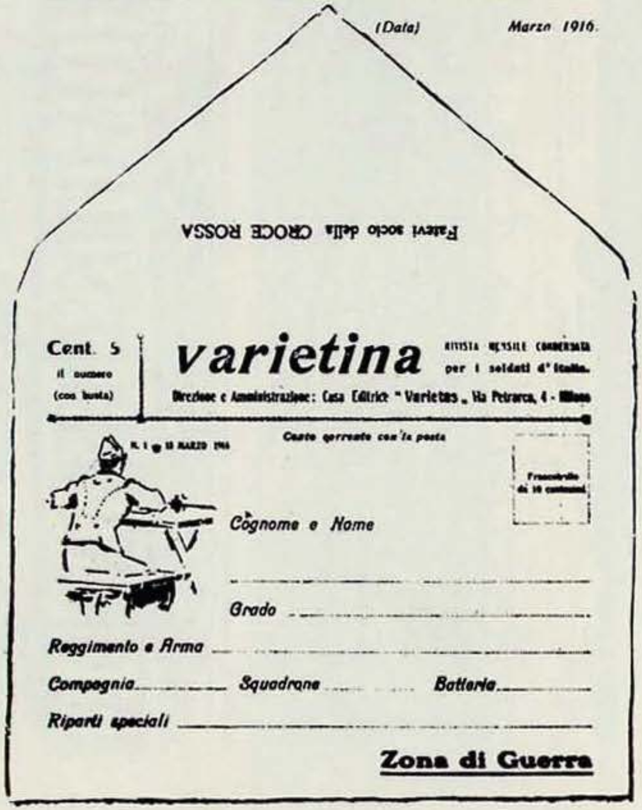
ABBONAMENTI
SI PUBBLICA TUTTE LE DOMENICHE
UN NUMERO DIECI CENTESIMI
DIREZIONE MILANO
DIRETTORE

ANNO XIX CONTO CORRENTE CON LA PO... Num. 18


IL GIORNALE DEL SOLDATO

ABBONAMENTI
SI PUBBLICA TUTTE LE DOMENICHE
UN NUMERO DIECI CENTESIMI
DIREZIONE – MILANO
DIRETTORE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LE INSERZIONI: AGENZIA ITALIANA DI PUBBLICITÀ – Via Manzoni N. 8 – Telefono 8-81 – MILANO



Pagina riservata alla corrispondenza.

(Data) Marzo 1916.

Fatevi socio della CROCE ROSSA

Cent. 5
il numero
(con busta)

varietina RIVISTA MENSILE CONDENSATA per i soldati d'Italia.

Direzione e Amministrazione: Casa Editrice "Varietas" Via Petrarca, 4 - Milano

Conto corrente con la posta

N. 1 — [illegible] MARZO 1916

Francobollo da 10 centesimi

Cognome e Nome

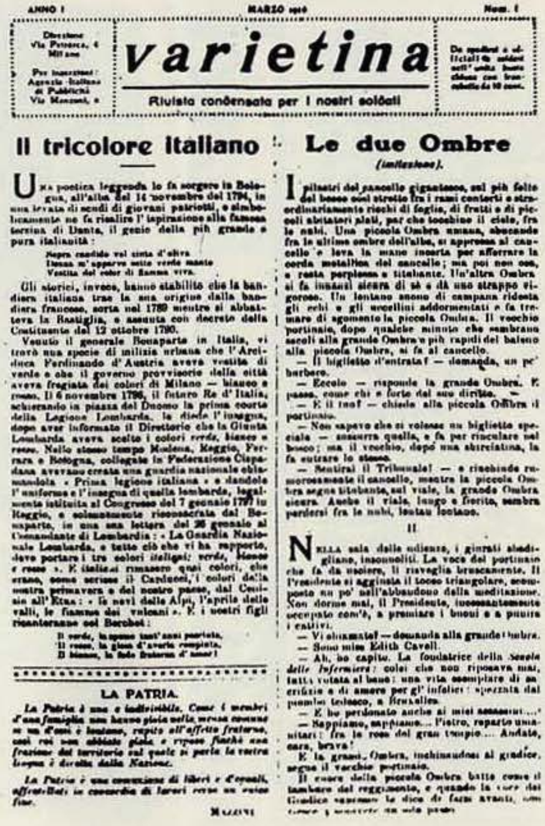
Grado

Reggimento e Arma

Compagnia *Squadrone* *Batteria*

Riparti speciali

Zona di Guerra



ANNO I MARZO 1916 Num. 1

Direzione
Via Petrarca, 4
Milano

Per inserzioni:
Agenzia Italiana
di Pubblicità
Via Manzoni, 4

varietina

Rivista condensata per i nostri soldati

Da spedirsi a ufficiali e soldati nell'unità busta chiusa con francobollo da 10 cent.

Il tricolore italiano

Una poetica leggenda lo fa sorgere in Bologna, all'alba del 14 novembre del 1794, in una levata di scudi di giovani patriotti, e simbolicamente ne fa risalire l'ispirazione alla famosa terzina di Dante, il genio della più grande e pura italianità:

Sopra candido vel cinta d'oliva
Donna m'apparve sotto verde manto
Vestita del color di fiamma viva.

Gli storici, invece, hanno stabilito che la bandiera italiana trae la sua origine dalla bandiera francese, sorta nel 1789 mentre si abbatteva la Bastiglia, e assunta con decreto della Costituente del 12 ottobre 1790.

Venuto il generale Bonaparte in Italia, vi trovò una specie di milizia urbana che l'Arciduca Ferdinando d'Austria aveva vestita di verde e che il governo provvisorio della città aveva fregiata dei colori di Milano — bianco e rosso. Il 6 novembre 1796, il futuro Re d'Italia, schierando in piazza del Duomo la prima coorte della Legione Lombarda, le diede l'insegna, dopo aver informato il Direttorio che la Giunta Lombarda aveva scelto i colori *verde, bianco e rosso*. Nello stesso tempo Modena, Reggio, Ferrara e Bologna, collegate in Federazione Cispadana avevano creata una guardia nazionale chiamandola « Prima legione italiana » e dandole l'uniforme e l'insegna di quella lombarda, legalmente istituita al Congresso del 7 gennaio 1797 in Reggio, e solennemente riconsacrata dal Bonaparte, in una sua lettera del [illegible] gennaio al Comandante di Lombardia: « La Guardia Nazionale Lombarda, e tutto ciò che vi ha rapporto, deve portare i tre colori italiani: *verde, bianco e rosso* ». E italiani rimasero quei colori, che erano, come scrisse il Carducci, i colori della nostra primavera e del nostro paese, dal Cenisio all'Etna: « le nevi delle Alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani ». E i nostri figli ricanteranno col Berchet:

Il verde, la speme tant'anni pasciuta,
Il rosso, la gioia d'averla compiuta,
Il bianco, la fede fraterna d'amor!

LA PATRIA.

La Patria è una e indivisibile. Come i membri d'una famiglia non hanno gioia della mensa comune se un d'essi è lontano, rapito all'affetto fraterno, così voi non abbiate gioia e riposo finchè una frazione del territorio sul quale si parla la vostra lingua è divelta dalla Nazione.

La Patria è una comunione di liberi e d'eguali, affratellati in concordia di lavori verso un unico fine.

MAZZINI

Le due Ombre

(imitazione).

I pilastri del cancello gigantesco, sul più folto del bosco così stretto fra i rami contorti e straordinariamente ricchi di foglie, di frutti e di piccoli abitatori alati, par che tocchino il cielo, fra le nubi. Una piccola Ombra umana, staccandosi fra le ultime ombre dell'alba, si appressa al cancello e leva la mano incerta per afferrare la corda metallica del cancello; ma poi non osa, e resta perplessa e titubante. Un'altra Ombra si fa innanzi sicura di sè e dà uno strappo vigoroso. Un lontano suono di campana ridesta gli echi e gli uccellini addormentati e fa tremare di sgomento la piccola Ombra. Il vecchio portinaio, dopo qualche minuto che sembrano secoli alla grande Ombra e più rapidi del baleno alla piccola Ombra, si fa al cancello.

— Il biglietto d'entrata? — domanda, un po' burbero.

— Eccolo — risponde la grande Ombra. E passa, come chi è forte del suo diritto.

— E il tuo? — chiede alla piccola Ombra il portinaio.

— Non sapevo che si volesse un biglietto speciale — osserva quella, e fa per rinculare nel bosco; ma il vecchio, dopo una sbirciatina, la fa entrare lo stesso.

— Sentirai il Tribunale! — e richiude rumorosamente il cancello, mentre la piccola Ombra segue titubante, sul viale, la grande Ombra sicura. Anche il viale, lungo e fiorito, sembra perdersi fra le nubi, lontan lontano.

II

Nella sala delle udienze, i giurati sbadigliano, insonnoliti. La voce del portinaio che fa da usciere, li risveglia bruscamente. Il Presidente si aggiusta il tocco triangolare, scomposto un po' nell'abbandono della meditazione. Non dorme mai, il Presidente, incessantemente occupato com'è, a premiare i buoni e a punire i cattivi.

— Vi chiamate? — domanda alla grande Ombra.

— Sono miss Edith Cavell.

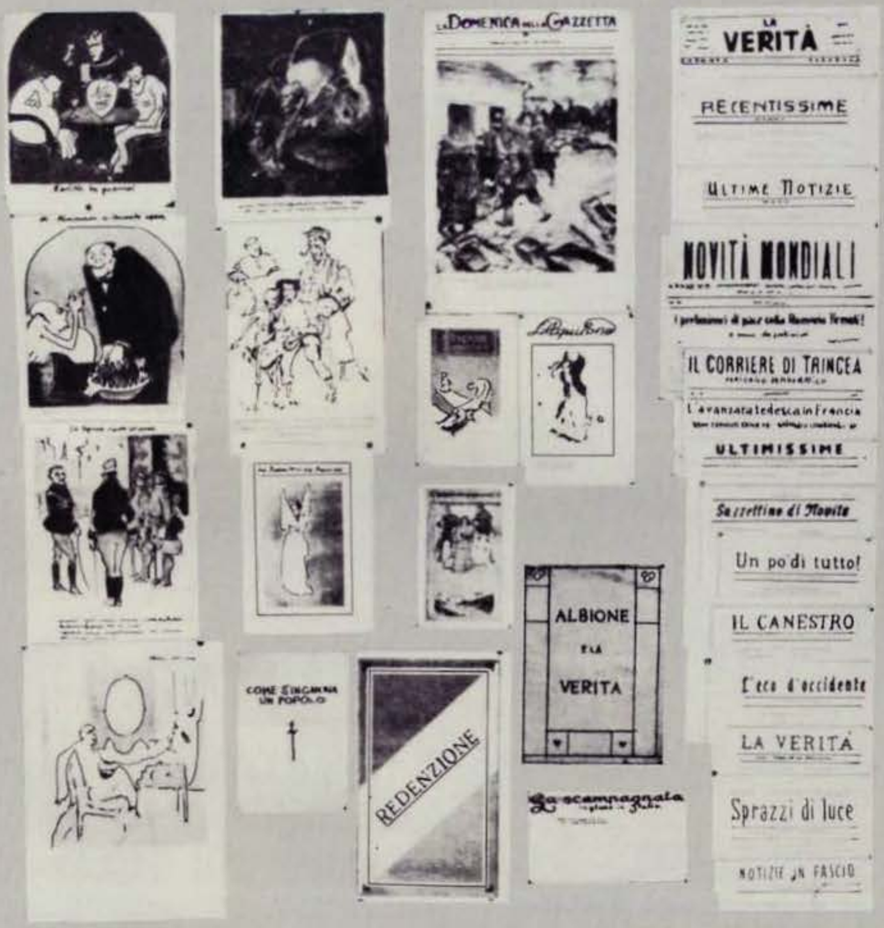
— Ah, ho capito. La fondatrice della *Scuola delle Infermiere*: colei che non riposava mai, tutta votata al bene: una vita esemplare di sacrifizio e di amore per gl'infelici: spezzata dal piombo tedesco, a Bruxelles.

— E ho perdonato anche ai miei assassini....

— Sappiamo, sappiamo.... Pietro, reparto umanitari: fra le rose del gran tempio.... Andate, cara, brava!

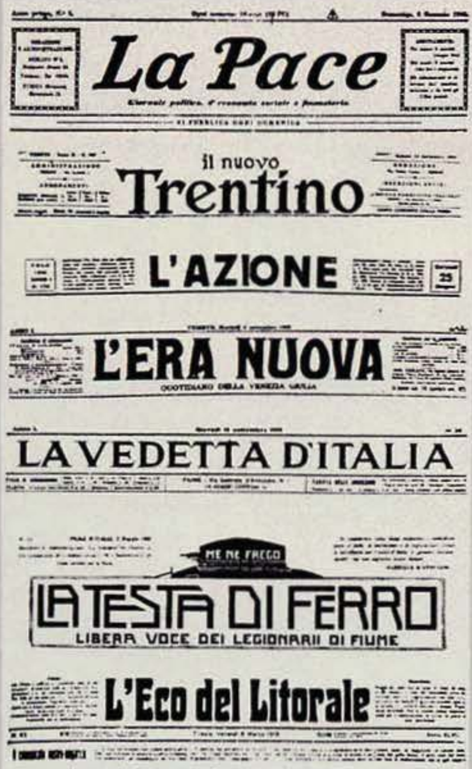
E la grande Ombra, inchinandosi al giudice, segue il vecchio portinaio.

Il cuore della piccola Ombra batte come il tamburo del reggimento, e quando la voce del Giudice [illegible] le dice di farsi avanti, non [illegible]


LA DOMENICA DELLA GAZZETTA
LA VERITÀ
RECENTISSIME
ULTIME NOTIZIE
NOVITÀ MONDIALI
IL CORRIERE DI TRINCEA
L'avanzata tedesca in Francia
ULTIMISSIME
Gazzettino di Novità
Un po'di tutto!
IL CANESTRO
L'eco d'occidente
LA VERITÀ
Sprazzi di luce
NOTIZIE IN FASCIO
ALBIONE E LA VERITA
COME S'INGANNA UN POPOLO
REDENZIONE
La scampagnata

Giornali stampati dagli austriaci in lingua italiana imitanti testate di giornali militari e civili, diffusi per propaganda nelle nostre trincee e nelle retrovie del fronte durante la prima guerra mondiale.

GIORNALI DELL
DURANTE LA I^



La Pace

il nuovo Trentino

L'AZIONE

L'ERA NUOVA

QUOTIDIANO DELLA VENEZIA GIULIA

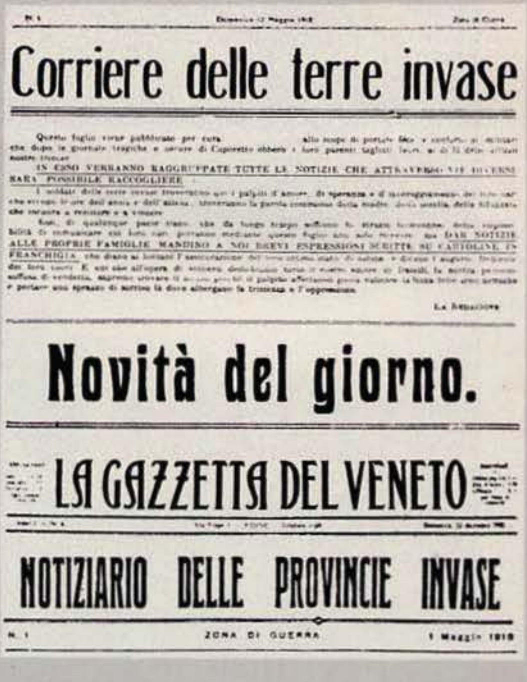
LA VEDETTA D'ITALIA

ME NE FREGO

LA TESTA DI FERRO

LIBERA VOCE DEI LEGIONARII DI FIUME

L'Eco del Litorale



Corriere delle terre invase

La Redazione

Novità del giorno.

LA GAZZETTA DEL VENETO

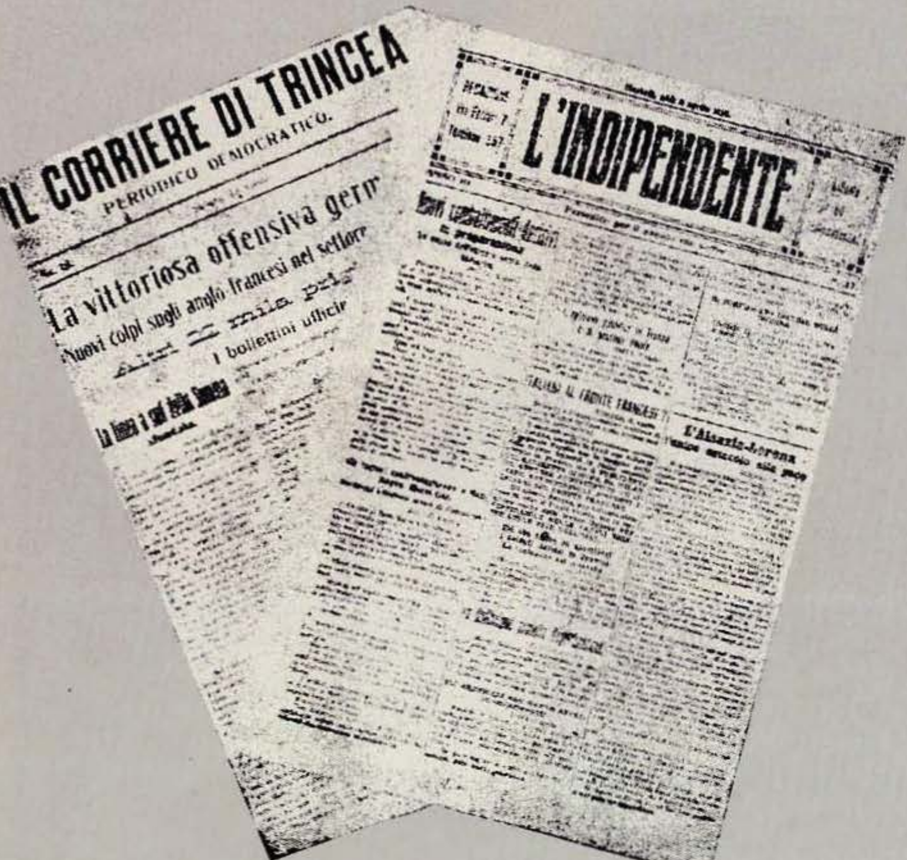
NOTIZIARIO DELLE PROVINCIE INVASE

N. 1

ZONA DI GUERRA

1 Maggio 1918

TERRE INVASE
ERRA MONDIALE



IL CORRIERE DI TRINCEA

PERIODICO DEMOCRATICO.

La vittoriosa offensiva germ

Nuovi colpi sugli anglo-francesi nel settore

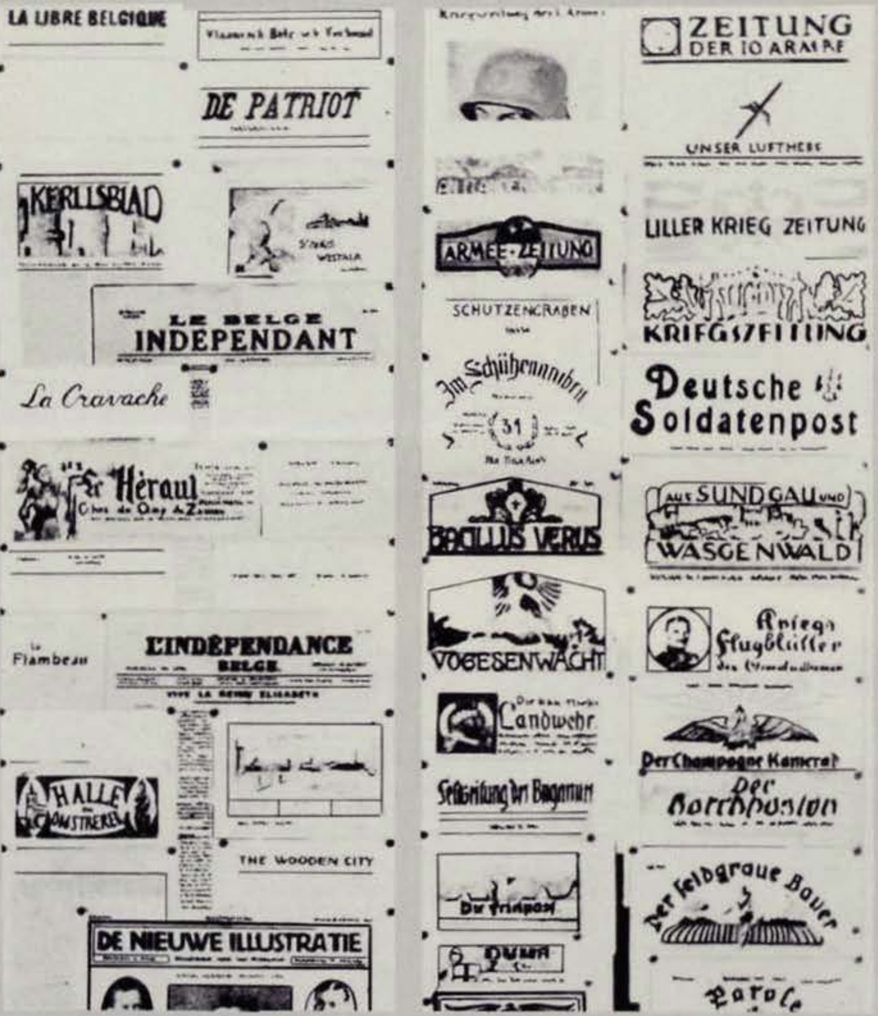
mila prig

I bollettini ufficir

L'INDIPENDENTE

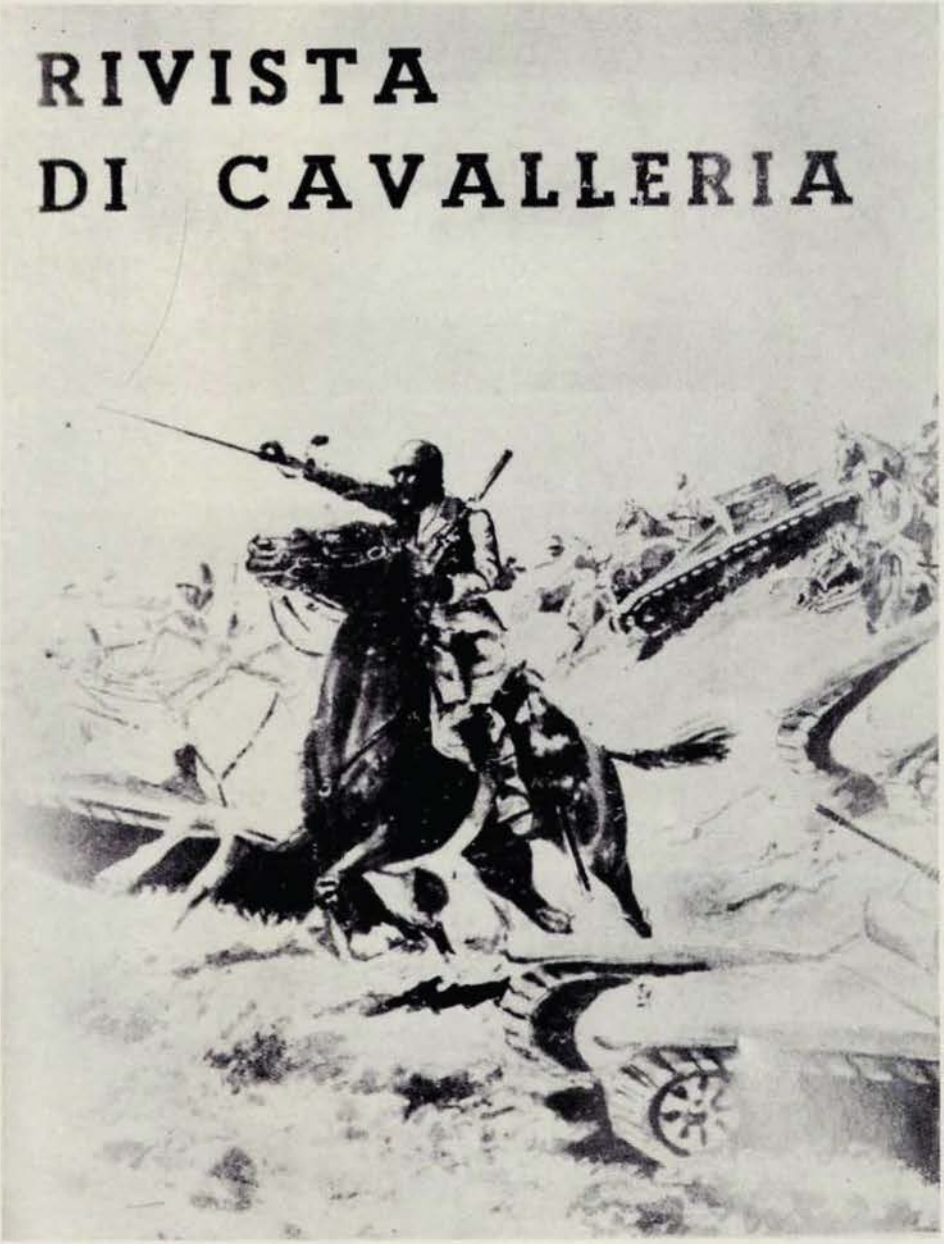
ITALIANI AL FRONTE FRANCESE

L'Alsazia-Lorena


LA LIBRE BELGIQUE
DE PATRIOT
KERLLSBLAD
LE BELGE INDÉPENDANT
La Cravache
Le Hérault
Flambeau
L'INDÉPENDANCE BELGE
HALLE
THE WOODEN CITY
DE NIEUWE ILLUSTRATIE
ARMEE-ZEITUNG
SCHUTZENGRABEN
Im Schützengraben
BACILLUS VERUS
VOGESENWACHT
Landwehr
ZEITUNG DER 10 ARMEE
UNSER LUFTHEER
LILLER KRIEG ZEITUNG
KRIEGSZEITUNG
Deutsche Soldatenpost
AUS SUNDGAU UND WASGENWALD
Kriegs Flugblätter
Der Champagne Kamerad
Der Drahtverhau
Der feldgraue Bauer
Parole

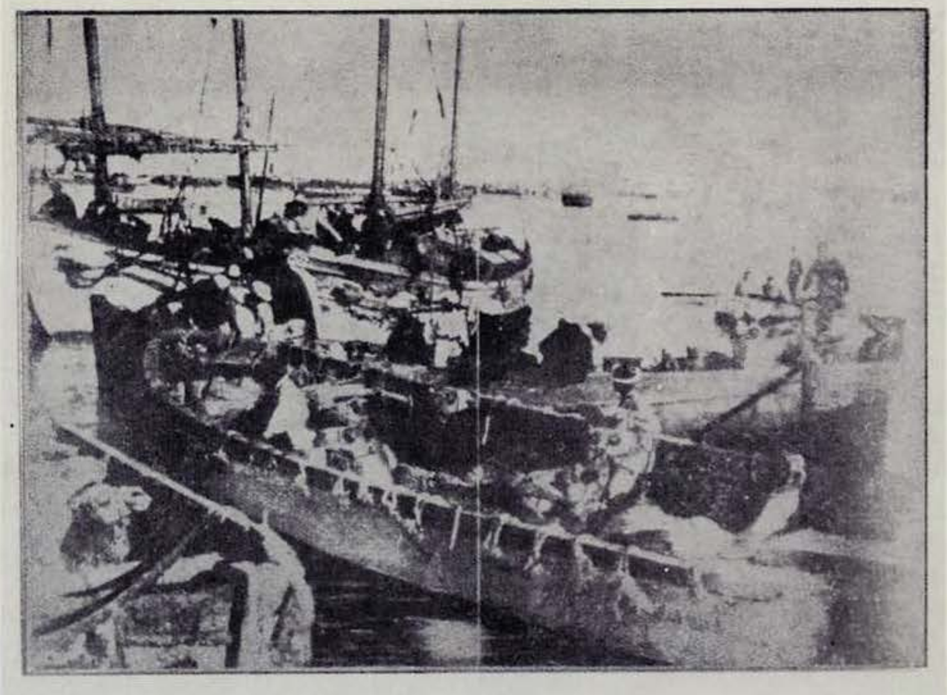
Giornali di trincea di vari Paesi
durante la prima guerra mondiale.

RIVISTA DI CAVALLERIA

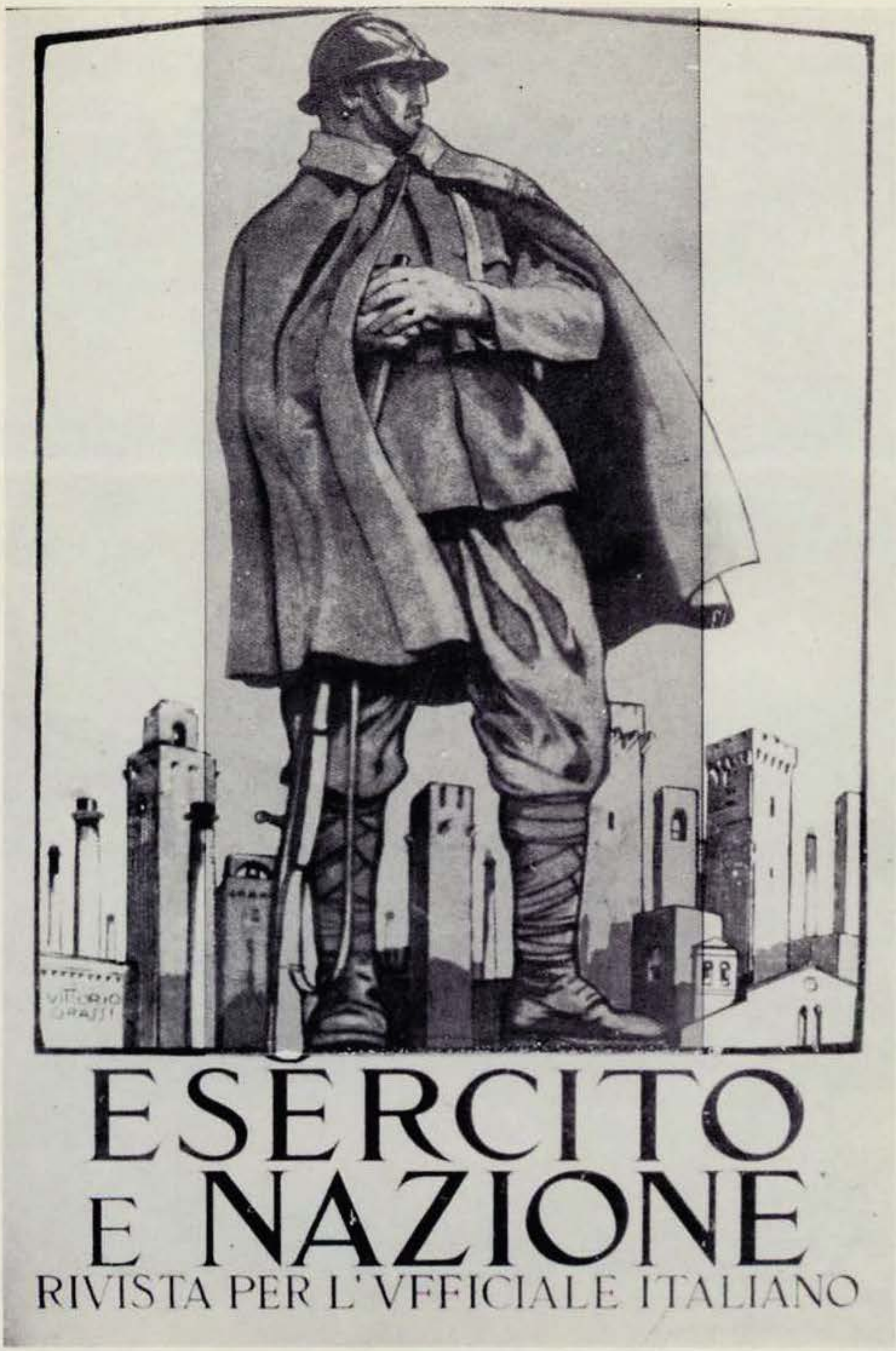


ANNO VII - N. 10.
ROMA, OTTOBRE 1912

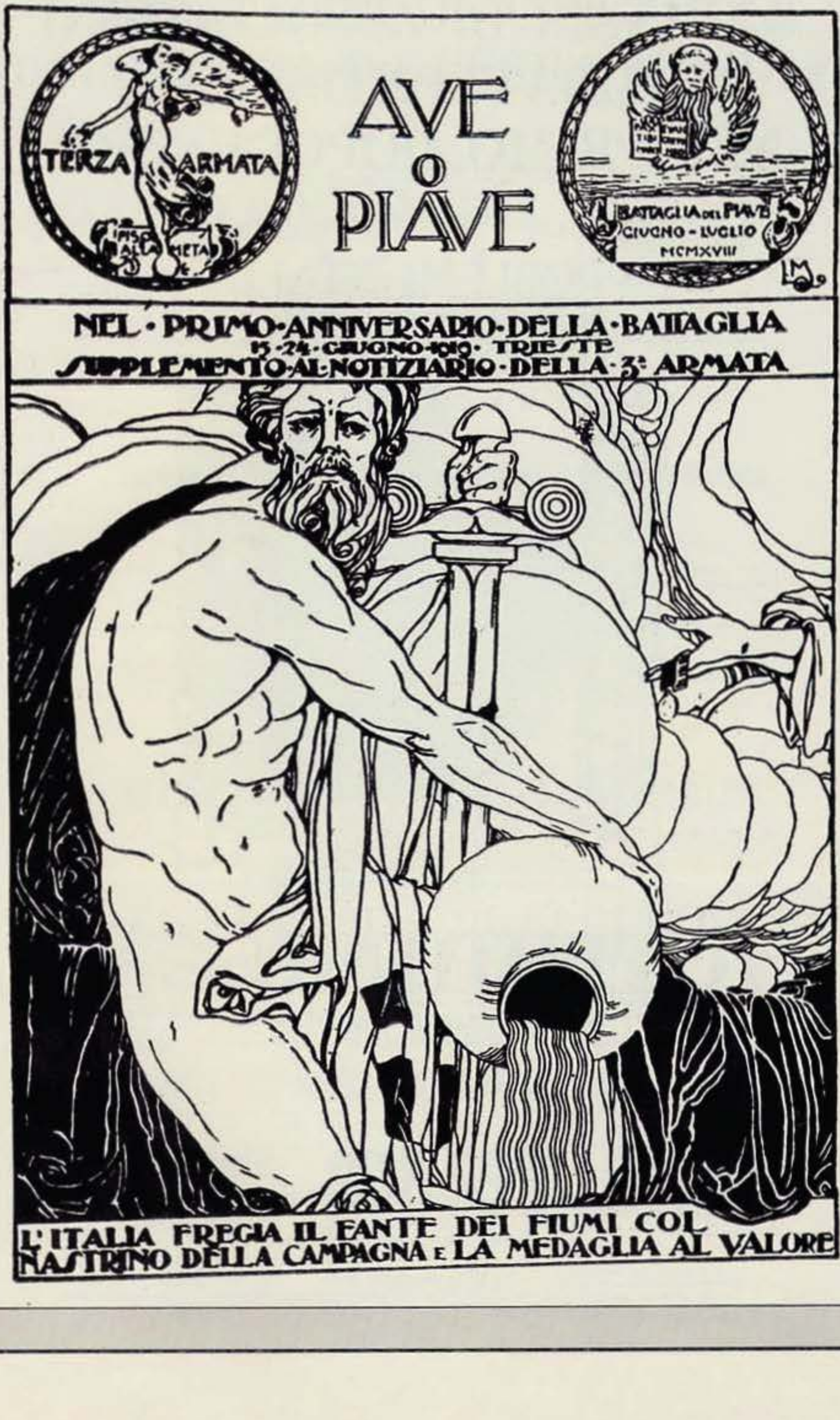
ILLUSTRAZIONE
MILITARE ITALIANA



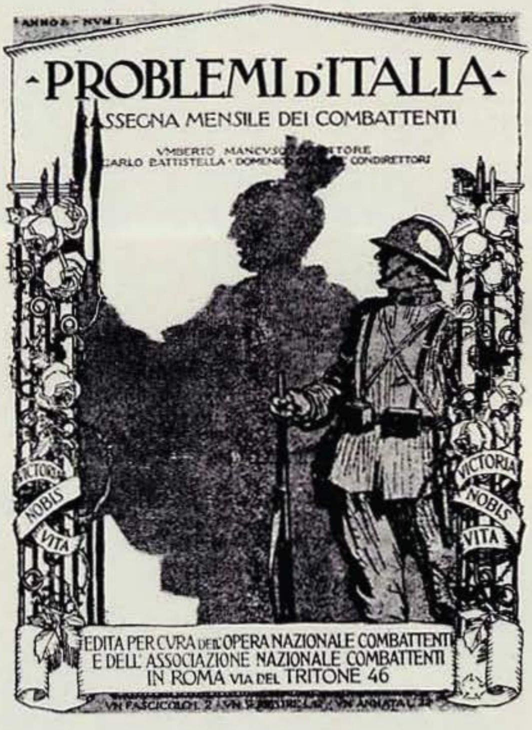
Un Numero: LIRA UNA


VITTORIO GRASSI

ESÈRCITO
E NAZIONE
RIVISTA PER L'VFFICIALE ITALIANO


TERZA ARMATA
AVE
O
PIAVE
BATTAGLIA DEL PIAVE
GIUGNO - LUGLIO
MCMXVIII
NEL · PRIMO · ANNIVERSARIO · DELLA · BATTAGLIA
15 · 24 · GIUGNO · 1919 · TRIESTE
SUPPLEMENTO · AL · NOTIZIARIO · DELLA · 3ª ARMATA
L'ITALIA FREGIA IL FANTE DEI FIUMI COL
NASTRINO DELLA CAMPAGNA E LA MEDAGLIA AL VALORE

GIORNALI DI ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE NEL PRIMO DOPOGUERRA


ANNO I - NVM. I

GIVGNO MCMXXIV

-PROBLEMI D'ITALIA-

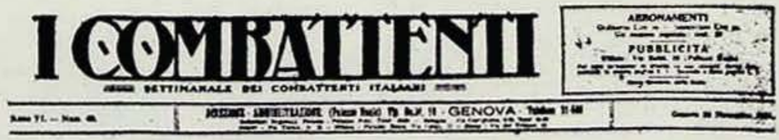
RASSEGNA MENSILE DEI COMBATTENTI

VMBERTO MANCVSO [illegible] TTORE

CARLO BATTISTELLA · DOMENICO [illegible] CONDIRETTORI

EDITA PER CVRA DELL'OPERA NAZIONALE COMBATTENTI
E DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI
IN ROMA VIA DEL TRITONE 46

VN FASCICOLO L. 2 · VN SEMESTRE L. 12 · VN ANNATA L. 22

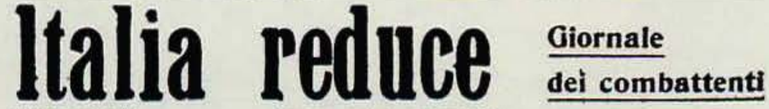

I COMBATTENTI

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI ITALIANI

ABBONAMENTI

PUBBLICITA'

GENOVA


ANNO I - N. 9 ROMA, 16 Novembre 1919 C. C. Postale

Italia reduce

Giornale dei combattenti

Ogni numero cent. 10

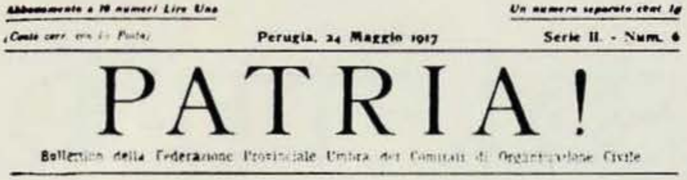
Esce ogni giovedì

Redazione ed Amministrazione — VIA DELLA CROCE N. 85

I manoscritti devono giungere in Redazione non più tardi del martedì d'ogni settimana.

Abbonamento annuo d'onore . . . . L. 25
" " ordinario. . . . » 5

BOLLETTINI DI ASSISTENZA DURANTE LA I^ GUERRA MONDIALE

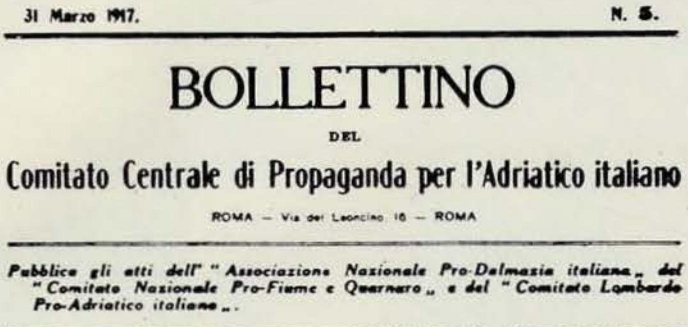


Abbonamento a 10 numeri Lire Una — Un numero separato cent. 10

(Conto corr. con la Posta) — Perugia, 24 Maggio 1917 — Serie II. - Num. 6

PATRIA!

Bollettino della Federazione Provinciale Umbra dei Comitati di Organizzazione Civile



31 Marzo 1917. — N. 5.

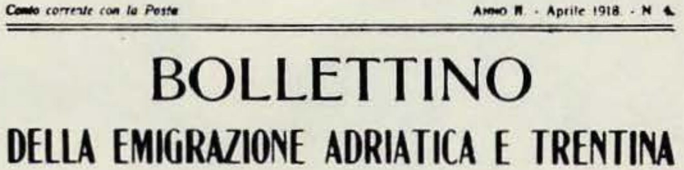
BOLLETTINO

DEL

Comitato Centrale di Propaganda per l'Adriatico italiano

ROMA — Via del Leoncino, 16 — ROMA

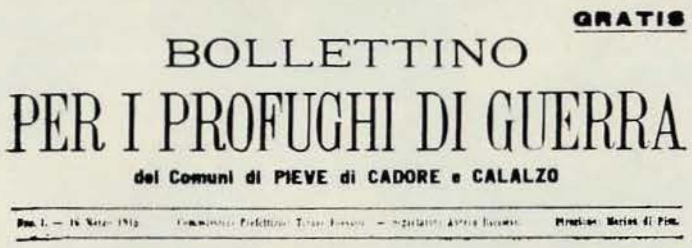
Pubblica gli atti dell' "Associazione Nazionale Pro-Dalmazia italiana„ del "Comitato Nazionale Pro-Fiume e Quarnaro„ e del "Comitato Lombardo Pro-Adriatico italiano„.



Conto corrente con la Posta — Anno II. - Aprile 1918. - N. 4.

BOLLETTINO

DELLA EMIGRAZIONE ADRIATICA E TRENTINA



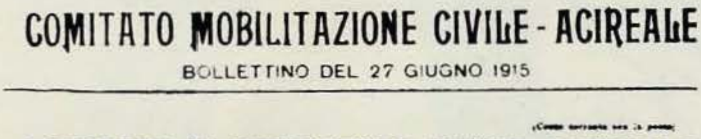
GRATIS

BOLLETTINO

PER I PROFUGHI DI GUERRA

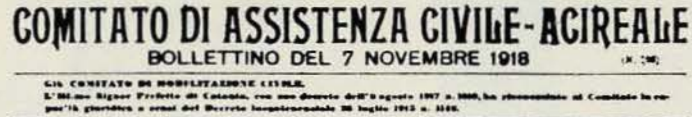
del Comuni di PIEVE di CADORE e CALALZO

Num. 1. — 16 Marzo 1916 — [illegible] — [illegible] — [illegible]



COMITATO MOBILITAZIONE CIVILE - ACIREALE

BOLLETTINO DEL 27 GIUGNO 1915



(Conto corrente con la posta)

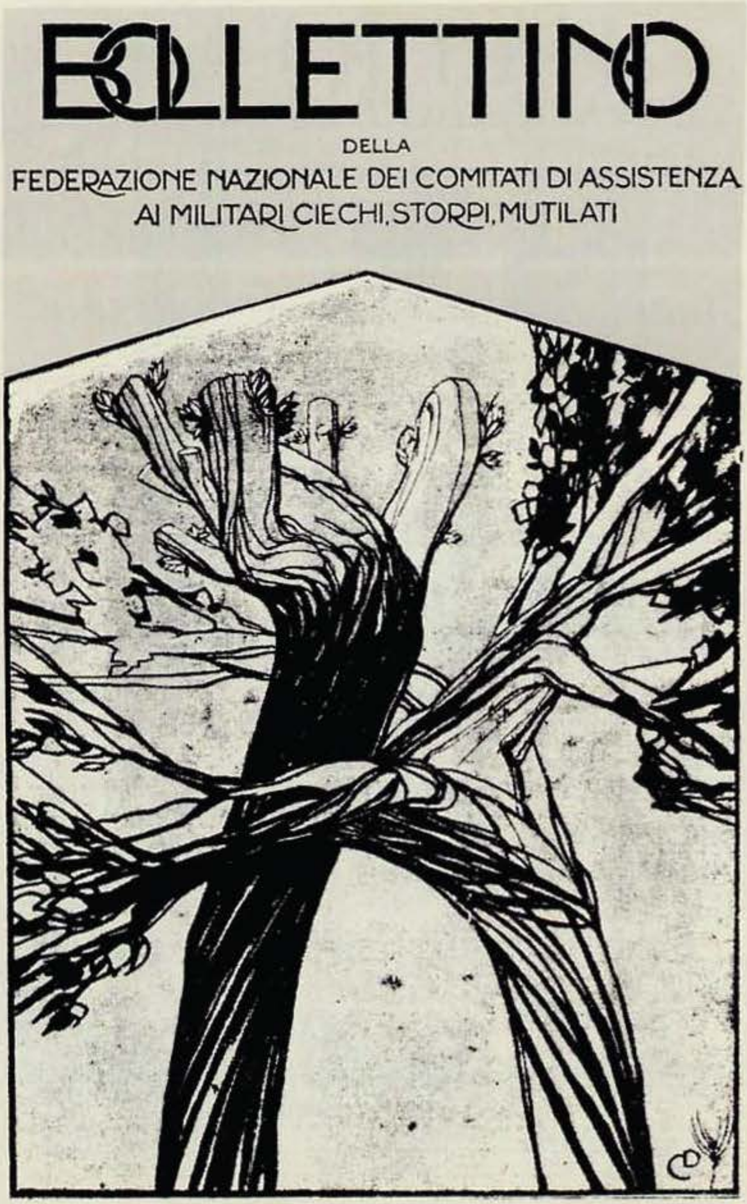
COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE - ACIREALE

BOLLETTINO DEL 7 NOVEMBRE 1918

Già COMITATO DI MOBILITAZIONE CIVILE.

L'Ill.mo Signor Prefetto di Catania, con suo decreto [illegible] ha riconosciuto al Comitato la capacità giuridica a sensi del Decreto luogotenenziale [illegible]

BOLLETTINI DI ASSISTENZA DURANTE LA I^ GUERRA MONDIALE



BOLLETTINO

DELLA

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COMITATI DI ASSISTENZA
AI MILITARI CIECHI, STORPI, MUTILATI

"alere flammam„

BOLLETTINO
D'INFORMAZIONI
DELLA SCUOLA
DI GUERRA

RIVISTA DI
Cavalleria

CAVALLEGGERI DI SALUZZO

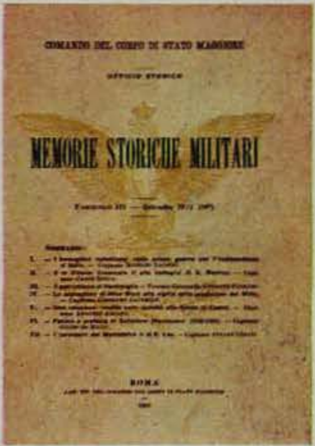
COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

BOLLETTINO
DELL'UFFICIO STORICO

ROMA

"alere flammam„

BOLLETTINO D'INFORMAZIONI
DELLA SCUOLA DI GUERRA



COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO STORICO

MEMORIE STORICHE MILITARI

ROMA

RIVISTA AERONAUTICA

ASTRONAUTICA - MISSILISTICA

RIVISTA DI METEOROLOGIA AERONAUTICA

AVIAZIONE

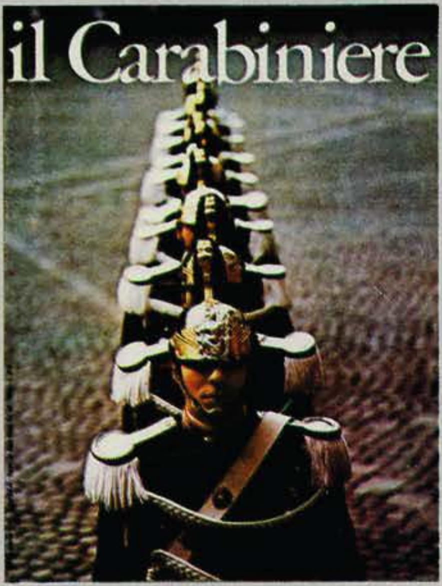
STATO MAGGIORE AERONAUTICA

SELEZIONE MILITARE AERONAUTICA N. 253

RIVISTA DI MEDICINA AERONAUTICA E SPAZIALE

sicurezza del volo

notiziario
della Marina



il Carabiniere

RIVISTA
MARITTIMA

ANNO CIX - N. 2
FEBBRAIO 1976

RASSEGNA DELL'ARMA
DEI CARABINIERI

NEI SECOLI FEDELE

2

MARZO - APRILE
Anno XXIV - 1976

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

BOLLETTINO SEGNALETICO

DI

DOCUMENTAZIONE

N. 3 - 1976

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO RICERCHE E STUDI

BOLLETTINO DI DOCUMENTAZIONE
DELL'ESERCITO

5 - 1966

BOLLETTINO
INFORMAZIONI
TECNICHE
SERVIZIO INFORMAZIONI DELLA DIFESA

SOMMARIO

Agosto-Settembre

ISPETTORATO DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA

BOLLETTINO
D'INFORMAZIONI

ROMA

STATO MAGGIORE dell'ESERCITO

BOLLETTINO
D'INFORMAZIONI
DEL SERVIZIO TECNICO ARTIGLIERIA

EDIZIONE FUORI COMMERCIO

DICEMBRE

ANNO IV - N. 8-9 AGOSTO-SETTEMBRE 1948

RIVISTA MILITARE

Concorso a premi per l'anno 1948.

ARTICOLI

Giuseppe Angelini: Gli ufficiali di riserva.

Simplex: Limiti e forme dell'azione di artiglieria.

Gaetano Cardona: Nozioni di strategia militare.

Giuseppe Bernasconi: Come sorse e si delineò la dottrina d'impiego italiana delle unità corazzate.

Luigi Sacco: L'avvenire delle microonde.

Gaetano Capone: Note caratteristiche.

Luigi Fortunato: Nuove e vecchie Armi dell'esercito italiano.

Edoardo Scala: L'insegnamento della cultura militare negli Istituti superiori.

Leopoldo Verzè: I servizi nel battaglione di fanteria.

Eraldo Palletta: Il confine orientale.

NOTE E PROPOSTE

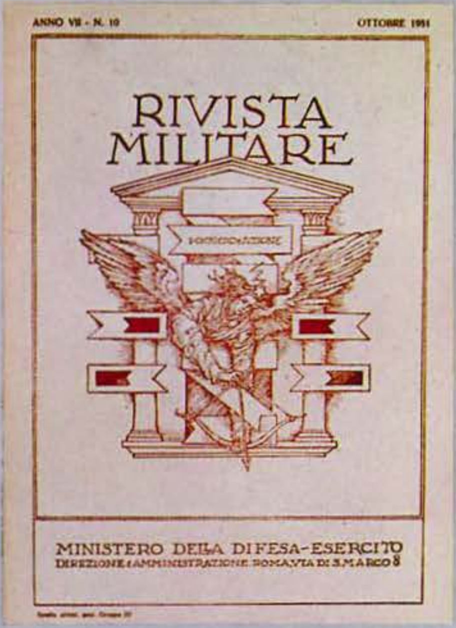
Gaspare Pesce: Magazzini di Corpo o presidiari? - Nunzio Chianese: Addestramento al tiro delle reclute presso i C. A. R.

RASSEGNA DI POLITICA INTERNAZIONALE: La battaglia per Berlino - La ribellione di Tito.

NOTIZIE - RECENSIONI - VARIE

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA, VIA DI S. MARCO 8

Sped. abbon. post. Gruppo III



ANNO VII - N. 10 OTTOBRE 1951

RIVISTA MILITARE

MINISTERO DELLA DIFESA-ESERCITO
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA, VIA DI S. MARCO 8

Sped. abbon. post. Gruppo III

MARZO 1959

RIVISTA MILITARE

Artiglieria da montagna d'oggi: trasformazioni, realizzazioni e speranze. - Col. a. Enrico Ranolla.

I gruppi mobili d'armata. - Ten. Col. g. Arnaldo Giacchino.

Considerazioni sulla guerra biologica. - Magg. Med. Salvatore D'Arca e Cap. f. Luigi Mammarella.

Norme e principi fondamentali per l'amministrazione e la contabilità dei distaccamenti. - Dott. Amerigo Meoghen.

Lo stato giuridico degli ufficiali in congedo. - Dott. Giulio Ferrante.

Pena. - Prof. Giorgio Luigi Bernucci.

OPINIONI

Il centro di gravità dell'attacco. - Ten. Col. a. Fausto M. Bottifaro.

NOTE E PROPOSTE

Due artiglieri da ricordare. - Gen. ris. Giovanni Bruno.

Effetti delle armi nucleari. - Col. f. Amedeo de Saulcourt.

Statistica, meccanografia e ricerca operativa. - Gen. Umberto De Zuani.

Raffreddamento e lubrificazione nel taglio dei metalli. - Magg. s.te.m. Antonino Zuin.

ARCOBALENO - LIBRI - RIVISTE E GIORNALI - INFORMAZIONI - VARIE

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA - VIA DI S. MARCO 8

RIVISTA MILITARE

★

ROMA

MENSILE N. 11-12 - NOVEMBRE - DICEMBRE 1973

ANNO 129° - FASC. 1-2 GENNAIO - APRILE 1979

GIORNALE
DI
MEDICINA MILITARE

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA S. STEFANO ROTONDO, 4 - ROMA

Spedizione in abb. post. - Gruppo IV

COMANDO DEL SERVIZIO VETERINARIO DELL'ESERCITO
CENTRO STUDI

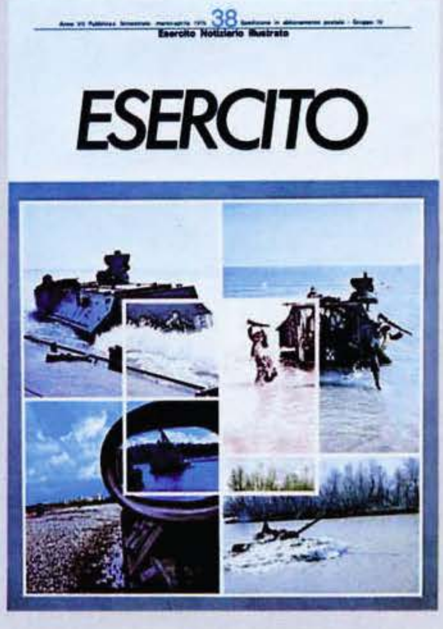
CIRCOLARE
TECNICA
N. 1

gennaio - aprile 1979

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO ADDESTRAMENTO UFFICIO RICERCHE E STUDI

Notiziario dell'Esercito

N. 1 GENNAIO FEBBRAIO 1960



38
Esercito Notiziario Illustrato

ESERCITO

Rassegna
della
Giustizia Militare

SCUOLA
DI
AEROCOOPERAZIONE

ANNUARIO
1975

L'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIFESA

1

FASCICOLO NBC

dicembre 1975 8

SCUOLA UNICA INTERFORZE
DIFESA ABC

numero speciale

QUADRANTE

le forze armate
per il trentennale
della repubblica

(sopra) *Il Direttore e la Redazione della Rivista Militare.*

(sotto) *Il personale civile addetto alla realizzazione grafica e tipografica della Rivista Militare con il Direttore.*

PENSIERO E PUBBLICISTICA MILITARE

Dionisio Sepielli, Colonnello di artiglieria in servizio di Stato Maggiore, è laureato in scienze politiche e in possesso di diploma di esperto in scienze e tecniche sociali, con specializzazione in relazioni pubbliche.

Fra gli incarichi ricoperti nel corso della sua carriera, sono da annoverare quelli di insegnante aggiunto presso l'Accademia Militare, di Capo Sezione presso l'Ufficio Regolamenti dello SME e, ultimamente, di Vice Capo Servizio Pubbliche Informazioni nel Gabinetto del Ministro della Difesa, nel cui ambito era anche componente del comitato di redazione del periodico « L'Amministrazione della Difesa ».

E' autore di articoli e studi intesi a sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso organi di stampa nazionali ed esteri, a favore dei più significativi problemi della difesa e delle più rilevanti attività delle Forze Armate.

IL RUOLO DEL PENSIERO MILITARE.

La storia degli uomini è stata, da sempre, storia di idee più di quanto non sia stata storia di fatti. In ogni epoca, il pensiero militare si è rivelato valido elemento di affermazione di un popolo, di una società, di una cultura.
In genere, in tempo di pace, è diffusa la tendenza a posporre i problemi militari a quelli economici e sociali. Ma, nella realtà di oggi, legami e interazioni tra i diversi settori della società generale, sempre più stretti e complessi, determinano anche intorno ai problemi della comunità militare un più spiccato e largo interesse del pubblico. Non si può, infatti, non riconoscere l'esigenza, che la stessa problematica di una società intercomunicante pone, di attribuire una adeguata collocazione ai problemi della organizzazione militare, cioè di quella organizzazione che dalla stessa società generale viene espressa e che a questa fornisce non solo garanzia di sicurezza ma anche un sostanziale contributo di rinnovamento e di sviluppo, nel quadro di una chiara ed ineliminabile funzione sociale.
Nella visione di un mondo in cui ogni apparato di difesa, oltre che in termini di efficienza, va riguardato anche in relazione al suo rendimento, è indispensabile che il pensiero militare si inserisca nel più ampio contesto culturale del Paese e da esso recepisca ed in esso immetta

quelle istanze che appaiono meritevoli di generale attenzione, in un processo di osmosi aperto e generalizzato.

Oggi il pensiero militare non può, infatti, essere rappresentato solo dalla speculazione di uno studioso o dalla felice intuizione di qualche esperto o dal delinearsi di concezioni più o meno ampiamente ed autorevolmente condivise. La tematica militare investe più che mai sia la collettività militare, sia i rapporti tra questa e le singole collettività nazionali sia, infine, le relazioni con le collettività internazionali. Deve perciò spaziare dalle discipline morali a quelle scientifiche, porsi in rapporto con la storiografia, la sociologia e la psicologia e correlarsi con l'economia, il diritto, la filosofia. Il suo orizzonte si estende, dunque, dall'arte militare alla storia; dall'etica e dal diritto alla medicina, alla chimica, all'elettronica, alla fisica nucleare; dalla politica e dalla economia alla statistica ed alla geografia; dalla ingegneria all'informatica ed alle pubbliche relazioni; dalla metodologia e dalla pedagogia alle dottrine d'impiego ed alle tecniche organizzative e manageriali; dalla topografia e dalla geodesia alle tecnologie più avanzate. Ma elemento principale della tematica militare resta l' « uomo », attraverso il cui perenne ricambio la società militare si pone al centro di un contesto sociale dinamico e sempre rinnovantesi, traendo perciò motivi, diretti e riflessi, di mutazioni e di evoluzione. Costituisce dunque fondamentale materia della tematica militare tutto ciò che riguarda la posizione dei militari, la loro formazione, il reclutamento e la ferma, l'avanzamento ed il trattamento economico, i codici ed i regolamenti. Anche le esercitazioni, le cerimonie, gli usi e le uniformi sono aspetti della tematica militare in quanto rappresentano, nel loro insieme, una parte del messaggio attraverso il quale la collettività militare manifesta il proprio volto.

LA PUBBLICISTICA MILITARE E L'INFORMAZIONE.

In ogni moderna struttura, tutti, dai capi ai gregari, hanno bisogno della collaborazione di altri per adempiere proficuamente i loro compiti, tutti sono interdipendenti fra loro, tutti iniziano, sviluppano e concludono i rapporti interpersonali, comunicando.

Di fronte a questa accresciuta esigenza di comunicazione di una società in cui un discorso politico può avere senso solo quando sia, al tempo stesso, anche sociale, economico, militare, in una parola, culturale, è necessario mettere — in modo chiaro e selettivo — a profitto di molti l'esperienza, le cognizioni e le idee di competenti e di studiosi. A questa funzione assolve, nel settore della difesa, la pubblicistica militare che, avvalendosi di opportuni strumenti e metodi, si occupa della trasmissione di determinate « comunicazioni », concorrendo così al formarsi dell'opinione pubblica, senza peraltro volerla determinare. Sui recettori di queste « comunicazioni » — pubblico militare o civile che sia, ciascuno con tutte le differenze specifiche dovute alle diverse forme di educazione, istruzione ed esperienza — la pubblicistica militare deve esercitare una certa presa, non solo in proporzione al desiderio dei singoli d'essere informati sui problemi militari, ma anche in relazione alla qualità della comunicazione ed alle tecniche inserite nel processo d'informazione.

La pubblicistica militare si può configurare, quindi, sotto questo aspetto, come un'attività diretta a soddisfare le esigenze di informazione tecnico - culturale e di aggiornamento professionale; essa deve costruire la sua presenza operando secondo un processo verticale in movimento discendente attraverso il quale il gruppo sociale militare stabilisce relazioni interne ed esterne.

Questo flusso d'informazioni non solo consente al personale militare di approfondire e aggiornare il proprio patrimonio di cognizioni tecnico - professionali, ma mira anche a fornire un realistico quadro delle principali questioni e situazioni militari a quanti, in maniera più o meno approfondita, ne sono interessati: dai responsabili della cosa pubblica fino ai giovani.

L'arricchimento del patrimonio tecnico - professionale di coloro che fanno parte della società militare è uno dei compiti fondamentali di ogni livello di responsabilità ed è tanto importante da non essere delegabile. Esso non può conseguire da un semplice processo conoscitivo, ma deve estrinsecarsi come vera e propria cultura di settore, capace di assolvere una funzione formativa, premessa a quell'attività di pensiero che si manifesta nel penetrare nel fondo delle cose, nel trarne alla luce gli elementi operativi e nello studiare validi strumenti adatti a modificare la realtà organizzata, nei luoghi e nei momenti in cui una modifica s'impone, per conseguire obiettivi più conformi alle possibilità ed alle esigenze della società generale.

A fianco di questa fondamentale funzione « formativa » si colloca quella non meno importante a carattere « informativo », rivolta essenzialmente ad offrire al recettore una immagine chiara ed aggiornata della tematica militare del momento in modo da arricchirne la visuale, modificarne gli schemi di comprensione nei riguardi dei problemi di fondo che via via si pongono e sollecitarne un cosciente apporto di idee.

Questo flusso di informazioni agisce in forma mediata, con dinamica lenta e con differenziati livelli di acquisizione, ma esercita in ogni caso un certo richiamo al « ragionamento », alla « meditazione » ed alla « analisi critica », che sono indispensabili presupposti di una attiva partecipazione.

LA PUBBLICISTICA MILITARE E LA PARTECIPAZIONE.

Di fronte alla riconosciuta necessità di un vasto ed articolato processo informativo discendente, si pone l'esigenza della « partecipazione », intesa come processo verticale in movimento ascendente, che mira ad inserire, nel più generale contesto culturale, un contributo di « pensiero originale » dovuto alla riflessione ed alla genialità di uomini di cultura e di appassionati, anche esterni all'organizzazione militare.

La funzione dell'uomo di cultura integrato consiste proprio nell'impegnarsi, sulla base di una informazione aggiornata, nello studio di problemi e di situazioni per ricavare un meditato giudizio e suggerire, quindi, quanto può valere a migliorare le conoscenze, le relazioni e le strutture della società generale e, in particolare, di quella militare. Osservare la realtà da un « punto di vista », additare ciò che appare negativo e proporre quindi « ipotesi di lavoro » secondo le quali indirizzare un moto, uno svolgimento del « reale »: questo è il senso della partecipazione. Occorre infatti ricordare che, in ogni campo dello scibile, il pensiero, pur nella tormentata maturazione e nel non agevole scambio delle idee, finisce per prevalere sul mezzo tecnico anche quando questo è fatto di circuiti preziosi, frutto della ingegneristica più complessa. Inoltre, quanto più la formazione e lo sviluppo delle idee si manifestano in aderenza alla realtà storica e sociale, tanto più compiutamente il loro apporto può divenire elemento determinante del momento evolutivo. Specie quando sono innovative, le idee valide, messe in sistema, divengono elementi di forza che non ammettono barriere e che non hanno altra arma idonea a bloccarle o a controbatterle se non altre idee più meditate e suffragate da una verifica più approfondita.

Se il pensiero militare deve avere una sua validità, alla sua formulazione devono concorrere l'economista e l'industriale, il sociologo e lo storico, il professionista ed il tecnico, il militare e il pianificatore. Dal contributo originale di pensiero, modesto o eccelso che sia, dalla cosciente assunzione critica dei maggiori problemi, la pubblicistica militare viene posta nelle condizioni di stimolare alla partecipazione ed alla attività creativa.

Questa partecipazione va vivificata anche attraverso il dibattito delle idee. Un dibattito responsabile e misurato, libero da limiti gerarchici, da convenzionalismi e da timori reverenziali. Un dibattito di alto livello che può riguardare anche concezioni generali, filosofie e metodi, così come può riferirsi alle evoluzioni, a breve o a lunga scadenza, degli schemi strutturali e delle procedure operative, alla progettazione di nuovi mezzi d'impiego o allo studio di nuove tecniche e forme di approvvigionamento o di quant'altro possa interessare i numerosi e complessi aspetti dell'organismo militare. In sintesi, un dibattito che va ravvisato sia come veicolo di divulgazione sia come stimolo ad una attività critica « impegnata », necessaria per avviare un « discorso » leale e costruttivo sugli estesi problemi che investono il campo militare. Ben venga, quindi, l'esame « storico » di un fatto o la valutazione di una novità (ordinativa, legislativa, tecnologica, dottrinale, ecc.) anche se studiata o attuata altrove, ma solo se si tratta di temi che abbiano un senso per noi oggi, cioè di argomenti che riguardino, attualizzino o propongano qualcosa di effettivamente valido, non importa se questo qualcosa sia da criticare o da modificare o da realizzare. Ben venga un dibattito che, attraverso approfondite analisi e ben argomentati giudizi, conferisca « creatività al pensiero militare », un dibattito « professionale » che nulla conceda all'autore superficiale o al lettore distratto.

Questa cooperazione intellettuale non potrà non risultare gradita ai vari livelli della responsabilità funzionale. Vi sono, infatti, campi sui quali si può e si deve discutere, sui quali le idee devono essere liberamente palesate e dibattute, naturalmente a ragion veduta e con cosciente responsabilità, in un'atmosfera di equilibrio fra esigenze ed effettive possibilità e nel rispetto delle tradizioni che sono garanzia di armonica continuità nel pensiero e nell'azione.

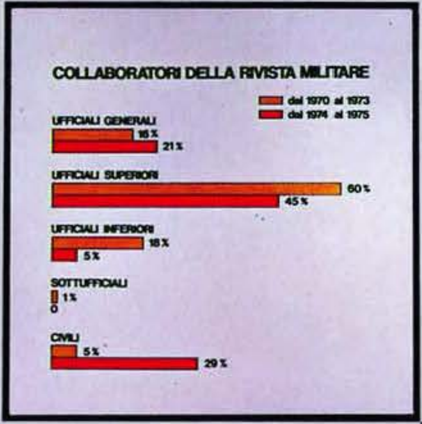
Chi vuole essere partecipe della vasta tematica che interessa la difesa trova nelle pagine di una rivista militare il foro elettivo non solo per una corretta informazione o per mantenere vivi fatti e problemi nella continuità di un rigoroso discorso storico - culturale, ma anche per sollecitare il cosciente parere dei singoli attraverso un libero confronto delle idee.

Una pubblicazione periodica militare a sfondo culturale, per la natura particolare del suo servizio, pone ovviamente in essere una problematica che afferisce all'organizzazione che le dà vita e, nel contenuto della comunicazione, la differenzia, senza isolarla, da ogni altro tipo

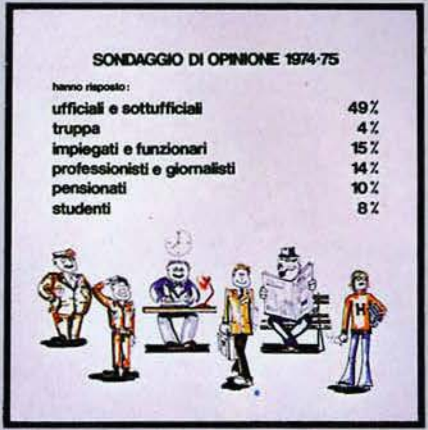
di organizzazione della comunità nazionale. Non condizionata nell'impostazione editoriale, allargata nella formula e vivacizzata nella veste grafica, resa cioè attuale, una pubblicazione del genere deve potersi inserire nella circolazione del pensiero letterario e scientifico, configurandosi come stampa specializzata, a vasta area diffusionale, caratterizzata da uno stile che corrisponda all'etica militare.
Messa a disposizione anche di enti culturali nazionali ed internazionali, di università e di istituti scolastici, una rivista militare oltre ad accreditare presso il mondo esterno il volto odierno della società militare, nelle sue componenti di pensiero e di forza, può certamente contribuire a far sì che la convivenza della collettività militare nella società generale risulti più armonica e più integrata, nella costante ricerca di un linguaggio comune e costruttivo.

Dionisio Sepielli

PENSIERO E PUBBLICISTICA MILITARE



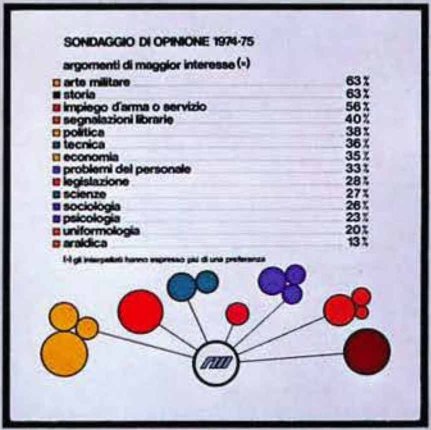
COLLABORATORI DELLA RIVISTA MILITARE



SONDAGGIO DI OPINIONE 1974-75

hanno risposto:

ufficiali e sottufficiali	49%
truppa	4%
impiegati e funzionari	15%
professionisti e giornalisti	14%
pensionati	10%
studenti	8%

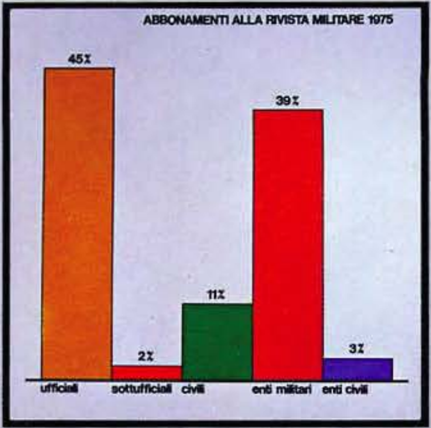


SONDAGGIO DI OPINIONE 1974-75

argomenti di maggior interesse (•)

arte militare	63%
storia	63%
impiego d'arma o servizio	56%
segnalazioni librarie	40%
politica	38%
tecnica	36%
economia	35%
problemi del personale	33%
legislazione	28%
scienze	27%
sociologia	26%
psicologia	23%
uniformologia	20%
araldica	13%

(•) gli interpellati hanno espresso più di una preferenza



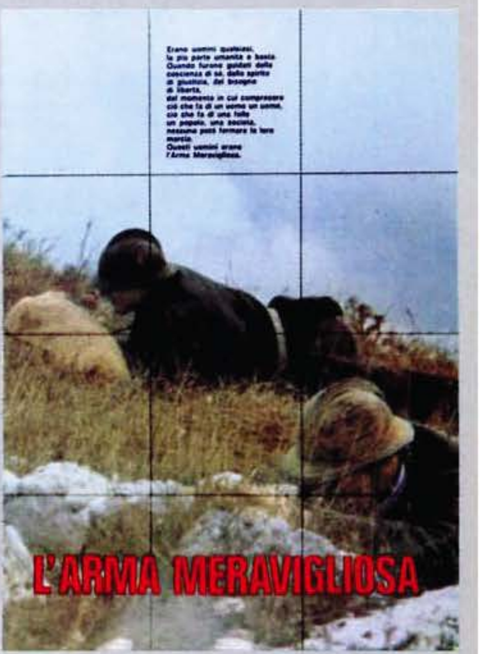
ABBONAMENTI ALLA RIVISTA MILITARE 1975

LA SCUOLA MILITARE ALPINA

ORIGINI
TRADIZIONI
FINALITÀ

Quarant'anni fa.

22



Erano uomini qualsiasi,
la più parte umanità e basta.
Quando furono guidati dalla
coscienza di sé, dallo spirito
di giustizia, dal bisogno
di libertà,
dal momento in cui compresero
ciò che fa di un uomo un uomo,
ciò che fa di una folla
un popolo, una società,
nessuno poté fermare la loro
marcia.
Questi uomini erano
l'Arma Meravigliosa.

L'ARMA MERAVIGLIOSA

L'INDUSTRIA CHIMICA E I PROBLEMI DELLO SVILUPPO

ARTIGLIERIA PARACADUTISTI

aspetti particolari dell'organizzazione del fuoco

uniformi italiane del settecento

Regno di Napoli e di Sicilia dal 1734 al 1799

PENSIERO MILITARE SOVIETICO

situazione attuale e prospettive di evoluzione

la scuola truppe meccanizzate e corazzate

le donne con le stellette

LE INIZIATIVE PARLAMENTARI

LE FORZE ARMATE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

LE ORIGINI

AL PARLAMENTO

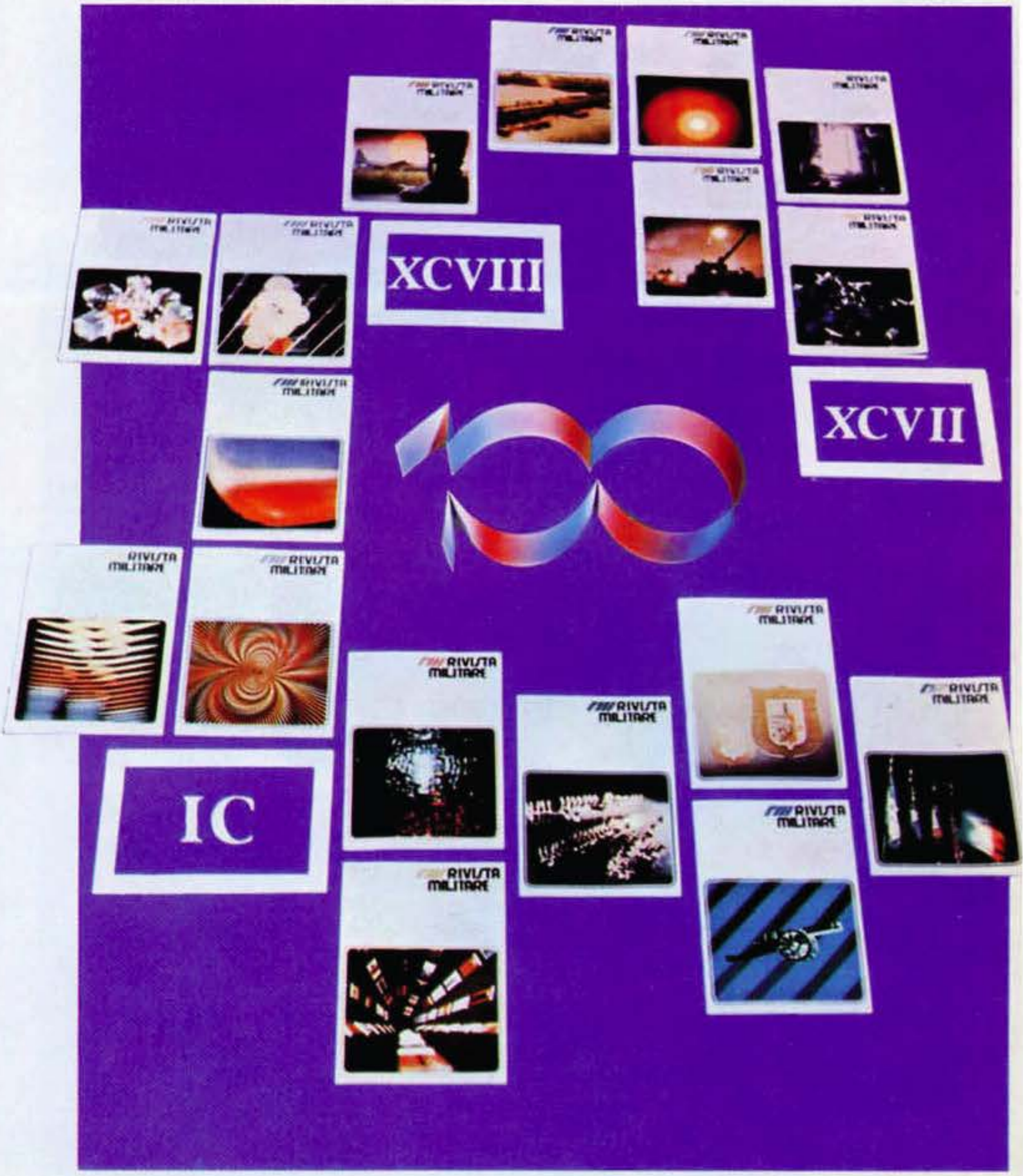
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

TRATTAZIONE
DI DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE

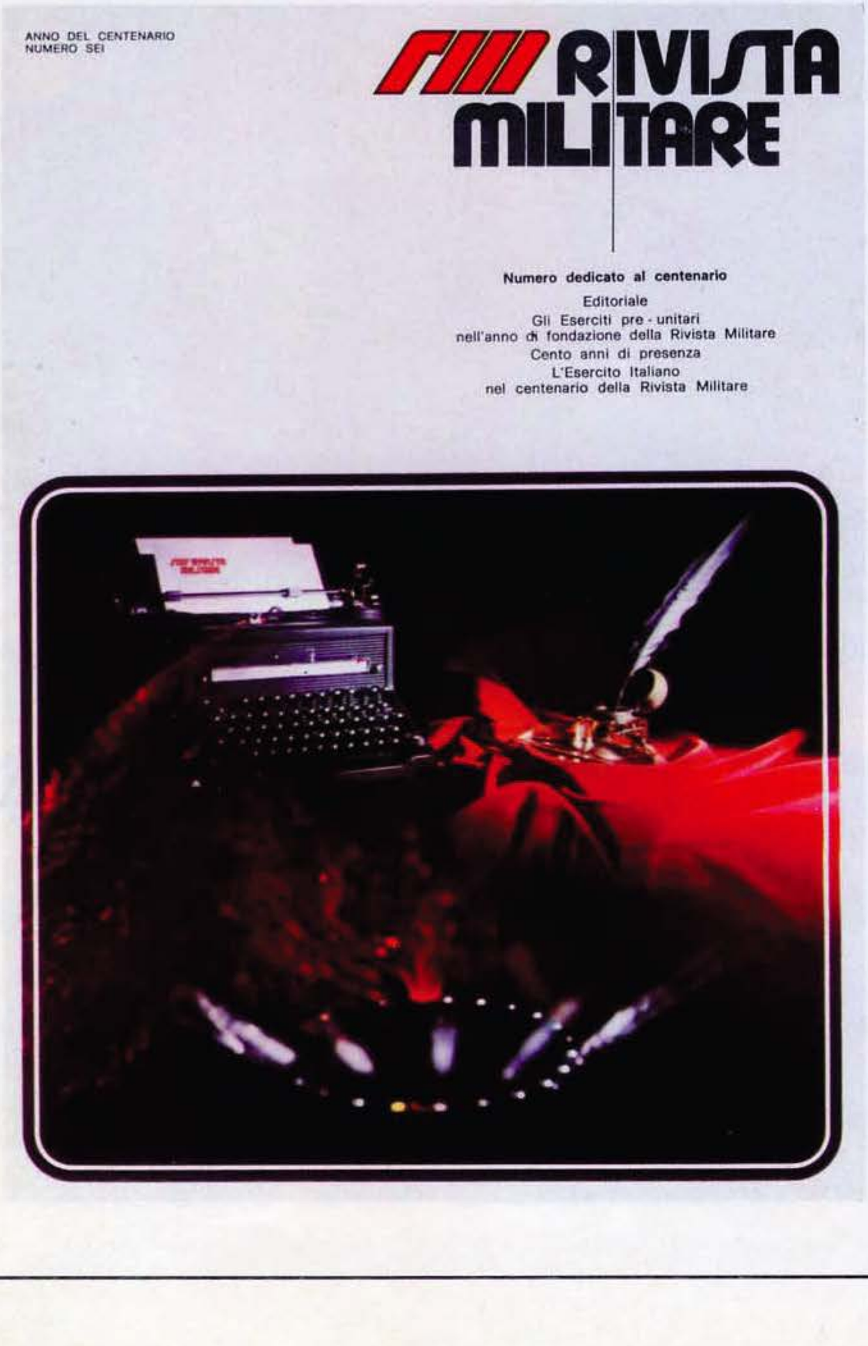
L'ELICOTTERO IN IMPIEGO CONTROCARRI

Castel Sant'Angelo

CENTENARIO DELI


XCVIII
XCVII
IC
100
RIVISTA MILITARE

RIVISTA MILITARE



ANNO DEL CENTENARIO
NUMERO SEI

RIVISTA MILITARE

Numero dedicato al centenario

Editoriale
Gli Eserciti pre - unitari
nell'anno di fondazione della Rivista Militare
Cento anni di presenza
L'Esercito Italiano
nel centenario della Rivista Militare

ANNO I - N. 1 GENNAIO 1945

RIVISTA MILITARE
STATO MAGGIORE ESERCITO

RIVISTA MILITARE

ROMA
VIA DI S. MARCO N. 8

Proprietà letteraria e artistica riservata

Rivista Militare

Il criterio che deve informare di sè la risorgente Rivista Militare è quello della libertà di pensiero. All'origine delle colpe che hanno falsato la nostra storia di venti anni e che hanno portato la nostra Patria alla rovina è la restrizione della libertà, terribilmente pericolosa perchè essa estende le sue ramificazioni a tutti gli aspetti della vita nazionale e tutti mortifica ed atrofizza.

Alla sua influenza non poteva sfuggire il pensiero militare, che venne compresso e mutilato pur tra la vana fioritura di una abbondevole letteratura di libri, giornali, riviste, calendari, illustrazioni, intonati tutti ad una nota dominante ed imposta, spesso vuoti di contenuto e puerili nella concezione. I problemi tattici ed organici furono visti sotto una sola luce, i problemi storici non raramente svisati, talune questioni tecniche di pulsante attualità trattate secondo una valutazione non realistica dei mezzi e delle possibilità di produzione.

Ne conseguì una preparazione militare inadeguata ai propositi bellici, fatta più di forma che di sostanza, talora impostata sulla ideologia, cui nella realtà dovevano corrispondere delusioni in ogni campo, da quello strategico a quello tecnico, e sforzi sovrumani da parte di comandanti e di gregari, per sommare tre anni di sconfitte e sboccare nella umiliazione del presente.

La Rivista Militare riprende dunque vita in un'aura di libertà e vuole essere perciò non il chiuso recinto del verbo ufficiale che respinge la critica e tarpa le ali alla discussione, bensì il campo aperto dove le idee vengono esposte, attaccate, sostenute, approfondite: nobilitate tutte dalla elevatezza della forma e dal cavalleresco rispetto per le altrui opinioni. Meglio ancora se dagli articoli della Rivista trarrà spunto l'agitarsi sulla stampa quotidiana dei problemi concernenti le forze armate a diffondere nel pubblico italiano la troppo ignorata materia militare.

Accanto al pensiero della maturità è augurabile che trovino largo posto nella Rivista le idee dei giovani e le riflessioni dei non militari su argomenti militari, sia per allontanare quel morbo funesto e frequente negli eserciti che chiamasi misoneismo, sia perchè la classe dei giovani si educhi alla meditazione dei problemi del passato per la esatta visione dei problemi del futuro; poichè principalmente nei giovani sono riposte le speranze del risorgere della Patria, di cui non ultima espressione è il risorgere delle istituzioni militari.

Particolarmente utile e gradita sarà la collaborazione dei patrioti, quali detentori di un sistema di guerra che riporta il mondo a forme di lotta di spontaneità popolare dense di contenuto, le quali avranno immancabile ripercussione sulla materia organica e tattica del futuro.

Nella situazione attuale non è possibile dar vita, accanto alla presente, ad altre riviste militari che pur ebbero un passato glorioso. La Rivista Militare accoglierà pertanto argomenti di ogni natura, dallo storico all'organico, dal tattico al tecnico e conterrà una rubrica informativa per la diffusione tra ufficiali e sottufficiali delle cognizioni di attualità.

Possa concorrere la rinnovata Rivista Militare a dare la *sensazione agli Italiani ed agli stranieri che le energie dello spirito non sono morte in Italia, ma che, in una atmosfera di riacquistata libertà, esse intendono riprendere il loro posto nel mondo e portare — come è nella tradizione — il loro contributo al cammino della civiltà.*

Il Capo di S. M. dell'Esercito
PAOLO BERARDI

28-148-8

RIVISTA MILITARE ITALIANA

ANNO I - GENNAIO 1927 - N. 1

BIBLIOTECA D'ARTIG.^A E GENIO
15513

Ai lettori della Rivista Militare Italiana,

Sorta dalla fusione, più che dalla soppressione, di due altre Riviste, che, nel dopo guerra, concorsero notevolmente a riaccendere e ad alimentare la passione per lo studio delle nostre discipline, la Rivista Militare Italiana deve la sua vita a una necessità direi quasi fondamentale per la nostra preparazione culturale; alla necessità cioè, di raccogliere le troppo disperse energie dei nostri studiosi di cose militari in un minor numero di periodici, per poterle indirizzare più agevolmente e con unità di criteri verso la mèta delle nostre fatiche.

La grande guerra ci ha lasciato una ricca eredità d'esperienza e un abbondante e prezioso materiale di studio, che dev'essere analizzato, non soltanto per rintracciarvi le linee maestre degli avvenimenti ai quali esso si riferisce, ma, e sopratutto, per attingervi, attraverso il vaglio di cauti ed oculati procedimenti, una notevole parte degli elementi necessari per la rielaborazione della nostra dottrina.

Una notevole parte e non tutti, perchè una dottrina in formazione, pur tenendo in giusto conto gli insegna-

menti del passato, deve principalmente adeguarsi alla realtà del presente e alle presumibili necessità e possibilità dell'avvenire.

Scaturisce da quanto ho detto quale somma di diligente e paziente lavoro spetti a coloro che devono stillare e codificare la nostra dottrina, e risulta, del pari, quale notevole contributo possano recare al lavoro stesso gli scritti militari quando siano condotti con piena consapevolezza del fine che si vuol raggiungere e con quell'unità di indirizzo, senza della quale l'unità di dottrina, anzichè passare nell'ordine dei fatti, resterebbe nel campo dei concetti e dei desideri.

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore, assumendosi il compito di curare la pubblicazione della Rivista Militare Italiana, non intende, pertanto, di dar vita a un periodico ufficiale o che debba, comunque, esplicare la propria attività mantenendosi nel campo di determinate opinioni: ma, conscio dell'utilità che i suoi studi possono trarre dalla libera collaborazione di quanti si interessano dei nostri problemi militari, vuole soltanto limitarsi a stimolare la collaborazione stessa e a indirizzarla, specialmente per quanto riguarda i soggetti e i metodi, verso forme di più utile rendimento.

Libertà di discussione, adunque, e ospitalità per tutti coloro che hanno idee sane da esporre e una fede da affermare, ma non per chi intendesse fare della Rivista campo di infruttuose esposizioni e polemiche. Perchè la guerra — arte e scienza — è tale fatto che dev'essere preparato con serietà, con meditazione, con metodo e contenendo la rappresentazione di ciò che può esservi di imponderabile nei limiti che circoscrivono una fantasia sana, nutrita, svolgentesi ai margini della realtà e non nel regno di astratte ed utopistiche originalità.

*

Ho finora accennato al contributo che la Rivista Militare Italiana può e deve recare alla preparazione della nostra dottrina. Ma non è sufficiente che la dottrina compia il suo ciclo di elaborazione e prenda poi corpo e forma nei regolamenti e nelle istruzioni. Occorre che essa sia diffusa e sopratutto che penetri, oltrechè nella mente, nello spirito di coloro che devono preparare le nostre generazioni a farla trionfare negli eventuali cimenti.

E' questo un compito che spetta essenzialmente alla Scuola e al Reggimento; ma perchè l'opera di questi enti si svolga a ragion veduta e con efficace rendimento, è necessario che quanto forma materia dei regolamenti e delle istruzioni abbia una propria letteratura, che ne sviluppi e ne illustri le ragioni e i concetti, che renda la materia stessa viva, palpitante e più assimilabile, trasferendola, per così dire, dal campo necessariamente generico dei concetti, in quello concreto e pratico dei casi e degli esempi.

Le Riviste militari — e, dato il suo carattere, la Rivista Militare Italiana in particolare — devono adempiere, come del resto hanno fatto finora, anche questo compito.

Ma non basta ancora.

Fra gli insegnamenti d'ordine generale, che abbiamo tratto dal grande conflitto, due ve ne sono che meritano la nostra particolare attenzione e le nostre più assidue cure. Riguardano essi: uno la necessità di un sempre più vivo e più ampio contatto fra le forze armate e le vive fonti d'energia del Paese; l'altro la necessità di creare, fin dal tempo di pace, gli accordi culturali e spirituali più idonei ad assicurare l'impiego coordinato di tutte le forze armate della Nazione.

La Rivista Militare Italiana, che, per quanto sia pubblicata a cura del Comando del Corpo di Stato Maggiore, vuole essere palestra libera a tutte le forze capaci di concorrere a dare sviluppo e armonia alle risorse belliche del Paese, deve pertanto estendere anche a tali argomenti la propria attività di ricerca, di studio e di coordinazione.

Io confido che questo periodico incontrerà largo favore, oltrechè fra gli Ufficiali dell'Esercito e delle altre forze armate dello Stato, fra tutti coloro che, pur esplicando la propria attività nel campo civile, seguono con simpatia il movimento degli studi militari.

La nuova Rivista non ha soltanto da svolgere un programma, che i tempi vogliono più complesso, più svariato, e perciò più arduo dei programmi del passato; onorandosi di un titolo che ha un posto assai degno nella storia della cultura militare italiana, essa ha anche da continuare una tradizione, che, iniziata dai fratelli Carlo e Luigi Mezzacapo nel 1856, *trasse vigore e dignità di vita, per oltre un sessantennio, dall'opera dei nostri migliori ingegni.*

Perchè possa mantenere fede al suo programma e continuare degnamente tale tradizione essa ha perciò bisogno di larghezza di aiuti, e cioè della volenterosa e assidua collaborazione di quanti hanno in pregio i nostri problemi di coltura e posseggono vigor d'intelletto e consapevolezza dei propri doveri.

MARESCIALLO D'ITALIA
PIETRO BADOGLIO

TIPOGRAFIA REGIONALE
ROMA